
RITO DELLE
ESEQUIE



RITUALE ROMANO

RIFORMATO A NORMA DEI DECRETI
DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II
E PROMULGATO DA PAPA PAOLO VI

RITO DELLE ESEQUIE



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Editore: LIBRERIA EDITRICE VATICANA
© 2011, Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena
ISBN 978-88-209-8699-5

Le immagini tratte da *La Porta della Preghiera* di Lello Scorzelli
sono per gentile concessione della Fabbrica di San Pietro in Vaticano
Foto: A. Solazzi, Archivio Fotografico Fabbrica di San Pietro in Vaticano

DECRETI



SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Prot. N. 720/69

D E C R E T O

Con i riti delle esequie la santa madre Chiesa ha sempre inteso non solo raccomandare i defunti a Dio, ma anche rinvigorire la speranza dei suoi figli e testimoniare la sua fede che i battezzati risorgeranno con Cristo a vita nuova.

Per questo il Sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano II, nella Costituzione sulla sacra Liturgia, predispose la revisione dei riti delle esequie in modo che esprimessero più apertamente l'indole pasquale della morte cristiana, e ordinò che il rito della sepoltura dei bambini fosse arricchito di Messa propria (artt. 81-82).

Secondo queste indicazioni, il Consiglio per l'attuazione della Costituzione sulla sacra Liturgia ha preparato i nuovi riti e li ha sottoposti in diverse regioni alla opportuna sperimentazione. Il Sommo Pontefice PAOLO VI ha poi approvato, con la sua autorità apostolica, questo stesso rito e ne ha disposto la pubblicazione, perché da ora in poi sia usato da coloro che adottano il Rituale Romano.

Questa Sacra Congregazione per il Culto divino, per mandato del Sommo Pontefice, promulga l'*Ordo Exsequiarum*, stabilendo che cominci ad andare in vigore dal 1° giugno 1970.

È stabilito inoltre che fino al 1° giugno del prossimo anno, se si faranno le esequie in lingua latina, si possa usare a scelta questo «Ordo» o il vecchio Rituale Romano; da quel giorno però si dovrà usare solo il nuovo Rito delle Esequie.

È data facoltà alle singole Conferenze Episcopali, dopo che avranno preparato la traduzione in lingua moderna e ne avranno ricevuto la conferma da questa Sacra Congregazione, di stabilire un altro giorno prima del 1° giugno 1970 per mandare in vigore il nuovo Rito delle Esequie.

Nonostante qualunque cosa in contrario.

Dalla sede della Sacra Congregazione per il Culto Divino,
15 agosto 1969, solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

BENNO CARD. GUT

Prefetto

ANNIBALE BUGNINI

Segretario



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 1161/09/L

I T A L I A E

Instante Eminentissimo Domino Angelo Card. Bagnasco, Archiepiscopo Ianuensi, Praeside Conferentiae Episcoporum Italiae, litteris die 11 mensis decembris 2009 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, translationem alteram Ordinis exsequiarum lingua italica exaratam, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de approbatione seu confirmatione ab Apostolica Sede concessa.

Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum,
die 23 mensis iulii 2010

ANTONIUS CARD. CAÑIZARES LLOVERA
Praefectus

✠ JOSEPHUS AUGUSTINUS DI NOIA, OP
Archiepiscopus a Secretis



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Prot. N. 725/2011

Questa seconda versione italiana dell'*editio typica* dell'*Ordo Exsequiarum* è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto la conferma della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con decreto Prot. N. 1161/09/L del 23 luglio 2010.

La presente edizione deve essere considerata "tipica" per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

Questa versione del *Rito delle Esequie* si potrà adoperare appena pubblicata; diventerà obbligatoria dal 2 novembre 2012.

Roma, 2 novembre 2011

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

ANGELO CARD. BAGNASCO
Arcivescovo di Genova
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

PRESENTAZIONE

CREDO LA RISURREZIONE DELLA CARNE

1. La risurrezione di Gesù Cristo è il nucleo e il centro della nostra fede. Come insegna con forza l'Apostolo Paolo: «Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede» (*1Cor 15, 14*). I riti delle esequie cristiane, lo spirito di fede e di speranza che le anima sono da vivere e da comprendere nell'ottica della Pasqua del Signore. Illuminati dal suo mistero, i cristiani sono invitati ad affrontare la propria morte e quella dei loro cari non solo come una scomparsa e una perdita, ma come un passaggio, un vero e proprio esodo da questo mondo al Padre, verso il compimento definitivo e pieno, nell'attesa del giorno ultimo in cui tutti i morti risorgeranno (cf. *1Cor 15, 52*). Nella morte di ogni uomo si realizza infatti una misteriosa comunione con la Pasqua di Gesù Cristo, che risorgendo dai morti «ha distrutto la morte» (*2Tm 1, 10*). Coloro che con il Battesimo sono già stati uniti alla vittoria di Cristo sulla morte, per camminare in una vita nuova (cf. *Rm 6, 3-5*), nella loro morte corporale portano a termine il cammino di incorporazione a Cristo, e a lui vengono affidati per divenire pienamente partecipi della risurrezione, nella certezza che nulla «potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (*Rm 8, 39*). A questa grande verità mirano i riti cristiani delle esequie, i quali accompagnano i tempi e i luoghi dell'esperienza della morte di ciascun fedele e confessano attraverso gesti e parole l'articolo di fede: «Credo la risurrezione della carne».

**MOTIVAZIONI E CARATTERISTICHE DELLA SECONDA EDIZIONE ITALIANA
DEL RITO DELLE ESEQUIE**

2. La seconda edizione del *Rito delle Esequie* in lingua italiana, pubblicata alcuni decenni dopo la prima edizione (1974), risponde alla diffusa esigenza pastorale di annunciare il Vangelo della risurrezione di Cristo in un contesto culturale ed ecclesiale caratterizzato da significativi mutamenti. A fronte di nuove situazioni sociali che rendono ancora più angosciata l'esperienza della morte, ma che recano con sé anche una profonda domanda di prossimità solidale e aprono a un'autentica ricerca di senso, l'azione pastorale della Chiesa è più che mai sollecitata a proporre un cammino di fede, scandito a tappe mediante celebrazioni comunitarie, per aiutare ad affrontare nella fede e nella speranza l'ora del distacco e a riscoprire il senso cristiano del vivere e del morire.

3. Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni e di fronte alle nuove situazioni, questa seconda edizione:

- offre una più ampia e articolata proposta rituale a partire dal primo incontro con la famiglia, appresa la notizia della morte, fino alla tumulazione del feretro;
- presenta una traduzione rinnovata dei testi di preghiera riportati nella *editio typica*, secondo le indicazioni dell'Istruzione *Liturgiam authenticam*¹, delle letture bibliche e dei Salmi secondo la nuova versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana²;
- integra i testi delle monizioni e delle preghiere presenti nella prima edizione con nuove proposte, attente alle diverse situazioni;
- risponde con apposite indicazioni a nuove situazioni pastorali, in particolare per quanto concerne la questione della cremazione dei corpi;
- provvede a suggerire nuove melodie per alcune parti della celebrazione.

¹ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Liturgiam authenticam*, Quinta Istruzione per la retta applicazione della Costituzione sulla sacra Liturgia del Concilio Vaticano II (*Sacrosanctum Concilium*, art. 36), 28 marzo 2001.

² ID., *Decreto* 21 settembre 2007, Prot. N. 297/07/L; CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Decreto di promulgazione* 4 ottobre 2007, Prot. N. 742/07.

I TEMPI E I LUOGHI DELLA CELEBRAZIONE

4. La tendenza a privatizzare l'esperienza del morire e a occultare i segni della sepoltura e del lutto, particolarmente accentuata nel contesto urbano, non annulla il valore che la Chiesa assegna ai tempi e ai luoghi della celebrazione, che testimoniano la speranza della risurrezione e la vicinanza della comunità cristiana a chi è toccato dall'evento della morte.

È pertanto importante custodire e riproporre con nuovo slancio la forma tradizionale della celebrazione esequiale, distesa nelle sue diverse tappe: la visita alla famiglia del defunto, la veglia, la preghiera alla chiusura della bara, la processione alla chiesa, la celebrazione delle esequie in chiesa, la processione al cimitero, la benedizione del sepolcro e la sepoltura.

Tale cammino valorizza tre luoghi particolarmente significativi:

- la casa, luogo della vita e degli affetti familiari del defunto;
- la chiesa parrocchiale, dove si è generati nella fede e nutriti dai sacramenti pasquali;
- il cimitero, luogo del riposo nell'attesa della risurrezione.

I ministri deputati prestino la debita attenzione anche ai frequenti casi di morte in ospedale o in casa di riposo, dove la salma del defunto viene composta in ambienti a ciò riservati, adattando opportunamente i riti previsti nella casa del defunto. Diventano rilevanti in questa prospettiva i tempi e le modalità di accompagnamento di coloro che sono nel dolore.

PRESENZA E PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

5. I momenti che accompagnano la morte e la sepoltura di un fratello o di una sorella nella fede, la preghiera di suffragio, la partecipazione al dolore dei familiari appartengono all'azione pastorale della Chiesa ed esprimono la premura dell'intera comunità cristiana.

La partecipazione della comunità si manifesta in modo peculiare attraverso la presenza del sacerdote e il servizio di ministri che, con particolare sensibilità umana e spirituale e adeguata formazione liturgica, si pongono accanto a chi è stato colpito da un lutto per offrire il conforto della fede e la solidarietà fraterna.

La presenza di una ministerialità differenziata in ciascuno di questi momenti fa parte dell'ordinario esercizio della sollecitudine pastorale dell'intera comunità verso quanti sono nel dolore.

ACCURATA PREPARAZIONE DELLE CELEBRAZIONI

6. La Chiesa, affermando che ogni celebrazione liturgica è il culmine e la fonte del suo agire, al punto che nessun'altra sua azione ne uguaglia l'efficacia (cf. *Sacrosanctum Concilium* 10), è consapevole che le esequie cristiane costituiscono una situazione particolarmente favorevole per annunciare la morte e la risurrezione del Signore non solo ai credenti ma anche a coloro che non credono. Infatti, i gesti e le parole del rito che annunciano il Vangelo della speranza possono essere eloquenti per tutti, nella misura in cui sono compiuti in spirito e verità. Ciò richiede particolare attenzione nella scelta dei testi più adatti, nell'omelia e nelle monizioni, nei canti e nella cura dei gesti da parte dei ministri, così che la celebrazione sia al contempo orientata al riconoscimento della presenza e dell'agire salvifico del Signore e adatta alle concrete situazioni dell'assemblea.

Roma, 29 novembre 2009

Prima domenica di Avvento

PREMESSE GENERALI



LELLO SCORZELLI, La Porta della Preghiera (1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano)
con i pannelli del *Pater noster* e del *Benedictus* (in alto), del *Magnificat* e del *Nunc dimittis* (in basso)

LA MORTE, MISTERO PASQUALE

1. La liturgia cristiana dei funerali è celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore.

Nelle esequie, la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il Battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengano accolti con i Santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti.

LA FEDE DELLA CHIESA FONTE DI SPERANZA

È per questo che la Chiesa offre per i defunti il Sacrificio eucaristico, memoriale della Pasqua di Cristo, e innalza preghiere e compie suffragi; e poiché tutti i fedeli sono uniti in Cristo, tutti ne traggono vantaggio: aiuto spirituale i defunti, consolazione e speranza quanti ne piangono la scomparsa.

LE DIVERSE TRADIZIONI

2. Nel celebrare le esequie dei loro fratelli, i cristiani intendono affermare senza reticenze la loro speranza nella vita eterna; non possono però né ignorare né disattendere eventuali diversità di concezioni o di comportamento da parte degli uomini del loro tempo o del loro paese. Si tratti quindi di tradizioni familiari, di consuetudini locali o di onoranze funebri organizzate, accolgano volentieri quanto vi riscontrano di buono; se poi qualcosa risultasse in contrasto con i principi cristiani, cerchino di trasformarlo, in modo che le esequie celebrate per i cristiani esprimano la fede pasquale e manifestino uno spirito secondo il Vangelo.

L'ONORE DOVUTO AL CORPO DEL DEFUNTO E LA PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

3. Pur senza indulgere a forme di vuota ostentazione, è giusto che si dia il dovuto onore al corpo dei defunti, divenuto con il Battesimo tempio dello Spirito Santo. È bene quindi che almeno nei momenti più significativi tra la morte e la sepoltura si riaffermi la fede nella vita eterna e si facciano preghiere di suffragio.

Tali momenti, tenuto conto delle consuetudini locali, possono essere: la veglia di preghiera nella casa del defunto, la deposizione del cadavere nella bara, il trasporto in chiesa per la celebrazione della Liturgia della Parola e dell'Eucaristia alla presenza dei familiari e, possibilmente, di tutta la comunità, l'ultimo commiato e il trasporto al cimitero.

I TRE TIPI DI ESEQUIE

4. In base alle diverse situazioni ambientali, il rito delle esequie per gli adulti si articola secondo tre «tipi» o schemi.

a) Il primo tipo prevede tre «stazioni» o soste: nella casa del defunto, in chiesa, al cimitero.

b) Il secondo tipo ne prevede due: nella cappella del cimitero e al sepolcro.

c) Il terzo tipo ha una sola «stazione»: nella casa del defunto.

PRIMO TIPO:**LA CELEBRAZIONE TRADIZIONALE**

5. Il primo tipo di esequie corrisponde esattamente a quello finora incluso nel Rituale Romano.

Comprende regolarmente, almeno nelle zone di campagna, tre stazioni: nella casa del defunto, in chiesa e al cimitero, con due processioni intermedie. Queste processioni però, specie nelle grandi città, o vanno in disuso o sono per vari motivi poco opportune; d'altra parte, sia per la mancanza di clero che per la distanza dei cimiteri dalle chiese, raramente i sacerdoti possono compiere le due stazioni nella casa del defunto e al cimitero stesso.

Tenuta presente questa situazione di fatto, è bene educare e preparare i fedeli a dire essi stessi, in mancanza del sacerdote o del diacono, le orazioni e i Salmi come è indicato nel rito; in caso contrario, queste due stazioni si omettano.

LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

6. Nel primo tipo, la stazione nella chiesa comprende normalmente la celebrazione della Messa esequiale, che è proibita soltanto nel Triduo Pasquale, nelle solennità di precetto e nelle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua.

Quando la Messa esequiale non è permessa, si celebra la Messa del giorno, nella quale si può utilizzare una lettura tra quelle indicate nel Lezionario per le Messe Rituali a meno che non ricorra il Natale del Signore, l'Epifania, la domenica di Pasqua, l'Ascensione, la Pentecoste, il SS.mo Corpo e Sangue di Cristo o un'altra solennità di precetto (Rescritto della S. Congregazione per il Culto divino, 18 settembre 1974 – Prot. n. 2036/74).

LE ESEQUIE NELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Può avvenire però che, per motivi pastorali, la celebrazione delle esequie nella chiesa non includa la Messa; in questo caso, rinviata la Messa al giorno ritenuto più opportuno, resta l'obbligo della Liturgia della Parola.

La stazione nella chiesa dovrà quindi sempre comprendere la Liturgia della Parola, con o senza Sacrificio eucaristico, e il rito detto in passato «assoluzione», e d'ora innanzi «ultima raccomandazione e commiato».

SECONDO TIPO:

LE ESEQUIE NELLA CAPPELLA DEL CIMITERO

7. Il secondo tipo di esequie comprende due stazioni soltanto, entrambe al cimitero: una nella cappella del cimitero stesso, e l'altra presso la tomba. Non è prevista, in questo tipo di esequie, la celebrazione eucaristica: essa avrà luogo, però, assente il cadavere, prima o dopo le esequie.

TERZO TIPO:

LE ESEQUIE NELLA CASA DEL DEFUNTO

8. Il terzo tipo di rito esequiale, quello cioè celebrato nella casa del defunto, potrà forse sembrare, in qualche regione, una variante del tutto inutile; eppure se ne riscontra, in altre zone, la necessità.

Data questa diversità di situazioni, non si scende di proposito nei particolari. Tuttavia si è ritenuto opportuno suggerire almeno qualche indicazione, in modo da far rientrare anche in questo tipo gli elementi comuni agli altri due tipi, quali, per esempio, la Liturgia della Parola e il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato.

Peraltro, le Conferenze Episcopali potranno dare disposizioni in merito.

9. Quando, sulla base del nuovo Rituale Romano, saranno preparati i singoli Rituali particolari, spetterà alla Conferenza Episcopale stabilire se conservare i tre tipi distinti di esequie, o scambiarne l'ordine, o anche tralasciare l'uno o l'altro schema*.

Può capitare infatti che in una nazione ci sia l'uso esclusivo di un solo tipo, per esempio del primo con tre stazioni; in tal caso è da mantenere, tra-

* La Conferenza Episcopale Italiana, alla luce dell'esperienza degli scorsi decenni e per ragioni di ordine pastorale, ha ritenuto di non contemplare in questo rituale il «Rito delle esequie nella casa del defunto».

lasciando gli altri. Altrove invece potrebbero essere necessari tutti e tre i tipi. La Conferenza Episcopale terrà conto delle necessità particolari e prenderà opportunamente le sue decisioni.

ULTIMA RACCOMANDAZIONE E COMMiato

10. Dopo la Messa esequiale si compie il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato.

È un rito che non va inteso come una purificazione del defunto – implorata piuttosto con la celebrazione del Sacrificio eucaristico – ma come l'ultimo saluto rivolto dalla comunità cristiana a un suo membro, prima che il corpo sia portato alla sepoltura. È vero che c'è sempre, nella morte, una separazione, ma i cristiani, membra come sono di Cristo e una sola cosa in lui, non possono essere separati neppure dalla morte¹.

IL CANTO DI COMMiato

Il rito viene introdotto dalla monizione del sacerdote, che ne spiega il significato; seguono, dopo qualche istante di silenzio, l'aspersione, l'incensazione e il canto di commiato: un canto che si presti, per il testo e la melodia, a essere eseguito da tutti, in modo che tutti lo sentano come un momento culminante del rito.

L'ASPERSIONE E L'INCENSAZIONE

Anche l'aspersione, ricordo del Battesimo che ha iscritto il cristiano nel libro della vita, e l'incensazione, onore reso al corpo del defunto come tempio dello Spirito Santo, rientrano nei gesti rituali del commiato.

Il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato si può compiere soltanto nelle esequie presente il cadavere.

¹ Cf. SIMEON THESSALONIC., *De ordine sepulturae*: P. G. 155, 685 B.

LA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

11. In ogni celebrazione per i defunti, sia esequiale che comune, grande importanza viene data, nello svolgimento del rito, alla proclamazione della parola di Dio; è infatti la parola di Dio che proclama il mistero pasquale, dona la speranza di incontrarci ancora nel regno di Dio, ravviva la pietà verso i defunti ed esorta alla testimonianza di una vita veramente cristiana.

I SALMI

12. Per esprimere il dolore e per promuovere con efficacia la fiducia, nel compiere i riti per i defunti la Chiesa ricorre soprattutto alla preghiera dei Salmi. Procurino quindi i pastori d'anime, non senza un'opportuna e adatta catechesi, di portare a poco a poco le loro comunità a una comprensione sempre più chiara e approfondita di almeno alcuni Salmi tra quelli proposti per la liturgia dei defunti.

Gli altri canti, a cui il rito spesso si riferisce per l'importanza pastorale della loro esecuzione, riecheggino nel testo la vivezza del linguaggio biblico² e la spiritualità di quello liturgico.

LE ORAZIONI

13. Anche nelle orazioni la comunità cristiana professa la sua fede, intercede per i defunti adulti perché raggiungano in Dio la loro beatitudine, e riafferma la sua certezza che i bambini defunti, divenuti per il Battesimo figli di adozione, sono già in paradiso. Si prega però per i genitori di questi bambini, come pure per i familiari di tutti i defunti, perché abbiano nel loro dolore la consolazione della fede.

L'UFFICIO DEI DEFUNTI

14. Là dove per legge particolare o per fondazione o anche per consuetu-

² CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 24.

dine si era soliti dire, o nelle esequie o fuori di esse, l'Ufficio dei defunti, se ne può conservare l'uso, purché lo si celebri con la dovuta dignità e pietà. Date però le attuali condizioni di vita e le esigenze pastorali, in luogo dell'Ufficio dei defunti si può tenere una veglia biblica o una celebrazione della parola di Dio.

LA CREMAZIONE

15. A coloro che avessero scelto la cremazione del loro cadavere si può concedere il rito delle esequie cristiane, a meno che la loro scelta non risulti dettata da motivazioni contrarie alla dottrina cristiana: tutto questo, in base a quanto stabilito dall'Istruzione della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, *De cadaverum crematione*, in data 8 maggio 1963, nn. 2-3³.

Le esequie siano celebrate secondo il tipo in uso nella regione, in modo però che non ne resti offuscata la preferenza della Chiesa per la sepoltura dei corpi, come il Signore stesso volle essere sepolto, e sia evitato il pericolo di meraviglia o di scandalo da parte dei fedeli. In questo caso, i riti previsti nella cappella del cimitero o presso la tomba si possono svolgere nella stessa sala crematoria, cercando di evitare con la debita prudenza ogni pericolo di scandalo o di indifferentismo religioso.

UFFICI E MINISTERI VERSO I DEFUNTI

LA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ

16. Ricordino tutti gli appartenenti al popolo di Dio che nella celebrazione delle esequie ognuno ha un suo compito e un ufficio particolare da svolgere: lo hanno i genitori o i familiari, gli addetti alle onoranze funebri, la comunità cristiana e tanto più il sacerdote, educatore della fede e ministro del conforto cristiano, che presiede l'azione liturgica e celebra l'Eucaristia.

³ Cf. A.A.S. 56 (1964) 822-823.

17. Ricordino poi tutti, e specialmente i sacerdoti, che quando nella liturgia esequiale raccomandano a Dio i defunti, hanno anche il dovere di rianimare nei presenti la speranza, di ravvivarne la fede nel mistero pasquale e nella risurrezione dei morti; lo facciano però con delicatezza e con tatto, in modo che nell'esprimere la comprensione materna della Chiesa e nel recare il conforto della fede, le loro parole siano di sollievo al cristiano che crede, senza urtare l'uomo che piange.

ORDINAMENTO DEL RITO

18. Nel predisporre e nell'ordinare la celebrazione delle esequie, i sacerdoti tengano conto non solo della persona del defunto e delle circostanze della sua morte, ma anche del dolore dei familiari, senza dimenticare il dovere di sostenerli, con delicata carità, nelle necessità della loro vita di cristiani. Particolare interessamento dimostrino poi per coloro che in occasione dei funerali assistono alla celebrazione liturgica delle esequie o ascoltano la proclamazione del Vangelo, siano essi acattolici o anche cattolici che mai o quasi mai partecipano all'Eucaristia, o danno l'impressione di aver perduto la fede: i sacerdoti sono ministri del Vangelo di Cristo, e lo sono per tutti.

IL DIACONO E I LAICI

19. Le esequie nella Liturgia della Parola possono essere celebrate dal diacono. Se la necessità pastorale lo esige, la Conferenza Episcopale può, con il consenso della Sede Apostolica, designare anche un laico.

In mancanza del sacerdote o del diacono, è bene che nelle esequie del primo tipo le stazioni nella casa del defunto e al cimitero siano guidate da laici; la stessa cosa, in genere, è bene fare per la veglia nella casa del defunto.

NESSUNA DISTINZIONE DI PERSONE PRIVATE

20. Nella celebrazione delle esequie, tranne la distinzione derivante dall'ufficio liturgico e dall'Ordine sacro e tranne gli onori dovuti alle autorità

civili a norma delle leggi liturgiche, non si faccia nessuna distinzione di persone private o di condizioni sociali, sia nei riti che nell'apparato esteriore⁴.

ADATTAMENTI CHE SPETTANO ALLE CONFERENZE EPISCOPALI

21. Spetta alle Conferenze Episcopali, in virtù della Costituzione sulla sacra Liturgia (art. 63b), preparare nei Rituali particolari un «Titolo» che corrisponda a questo «Titolo» del Rituale Romano, con gli opportuni adattamenti, secondo le necessità delle singole regioni, in modo che, dopo la revisione della Sede Apostolica, se ne possa far uso nelle regioni interessate.

Nell'adattamento spetta alle Conferenze Episcopali:

a) Determinare gli adattamenti entro i limiti stabiliti in questo titolo.
b) Ponderare con illuminata prudenza l'eventuale opportunità di accogliere qualche elemento proprio della tradizione e del carattere dei singoli popoli e proporre quindi alla Sede Apostolica altri adattamenti ritenuti utili o necessari, da introdursi con il suo consenso.

c) Conservare eventuali elementi propri già inclusi nei Rituali particolari, purché si possano armonizzare con la Costituzione sulla sacra Liturgia e con le necessità attuali; oppure predisporre un adattamento di questi elementi propri.

d) Preparare la traduzione dei testi, in modo che essa corrisponda davvero all'indole delle varie lingue e alle diverse culture, aggiungendovi, secondo l'opportunità, le melodie per il canto.

e) Adattare e completare le premesse introduttive del Rituale Romano, in modo che i ministri possano pienamente comprendere il significato dei riti e compierli debitamente.

f) Distribuire la materia in modo che le edizioni dei libri liturgici curate dalle singole Conferenze Episcopali risultino davvero comode e pratiche per l'uso pastorale; senza però omettere nulla di quanto è contenuto nella edizione tipica latina.

⁴ CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 32.

Se si ritiene opportuno aggiungere rubriche o testi, questi debbono essere distinti dalle rubriche e dal testo del Rituale Romano con un particolare segno o carattere tipografico.

22. Nel preparare i Rituali particolari delle esequie, alle Conferenze Episcopali spetta:

- a) Ordinare il rito secondo uno o più tipi, come è indicato sopra al n. 9.
- b) Sostituire, se si ritiene opportuno, le formule proposte nel rito principale con le altre indicate nel capitolo VI del Rituale latino.
- c) Quando il Rituale Romano presenta più formule a scelta, i Rituali particolari possono aggiungere altre formule simili (a norma del n. 21, f).
- d) Stabilire se deputare i laici per la celebrazione delle esequie.
- e) Qualora ci fosse una ragione pastorale, disporre che l'aspersione e l'incensazione della salma vengano omesse, oppure supplite con altro rito.
- f) Stabilire per le esequie il colore liturgico ritenuto più adatto al carattere particolare della popolazione, in modo che, senza offendere il dolore, manifesti la speranza cristiana illuminata dal mistero pasquale.

COMPITO DEL SACERDOTE NEL PREPARARE E ORDINARE LA CELEBRAZIONE

23. Il sacerdote, tenute presenti le circostanze concrete e altre necessità, come pure le eventuali richieste dei familiari e della comunità, si serva volentieri delle varie possibilità proposte dal rito.

24. In tutti gli schemi proposti il rito si presenta in forma assai semplice. Ricca e varia è la scelta dei testi. Così, ad esempio:

- a) È opportuno che tra i testi proposti sia fatta una scelta, con la collaborazione della comunità e della famiglia, perché la celebrazione sia più vera e più intonata alle circostanze.
- b) Alcuni elementi non sono obbligatori, ma possono essere aggiunti secondo le circostanze: ad esempio, l'orazione per il conforto dei familiari nella casa del defunto.

c) Secondo la tradizione liturgica c'è grande libertà nella scelta dei testi proposti per le processioni.

d) Quando il Salmo indicato o suggerito dalla liturgia presenta una certa difficoltà pastorale, ne viene aggiunto un altro, a scelta. Anzi, anche nel corso di un Salmo si può omettere qualche versetto che pastoralmente sembri meno opportuno.

e) Il testo delle orazioni è sempre per un defunto. Quindi dovrà essere adattato, nei singoli casi, sia per il genere che per il numero.

f) Nelle orazioni le parole indicate tra parentesi possono essere omesse.

25. Per una degna e appropriata celebrazione delle esequie, come anche per lo svolgimento di tutto il ministero del sacerdote verso i defunti, si suppone una visione d'insieme di tutto il mistero cristiano e dell'ufficio pastorale. Tra le altre cose è compito del sacerdote:

a) Essere presente al capezzale dei malati e dei moribondi, come è detto nella parte del Rituale intitolata «Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi».

b) Svolgere un'opportuna catechesi sul significato della morte cristiana.

c) Recar sollievo alla famiglia del defunto, confortarla nel dolore e, per quanto possibile, aiutarla con bontà a preparare una conveniente celebrazione delle esequie, usando delle facoltà previste nel rito.

d) Inserire adeguatamente la liturgia dei defunti nel contesto della vita liturgica parrocchiale e di tutto il ministero pastorale.

PRECISAZIONI

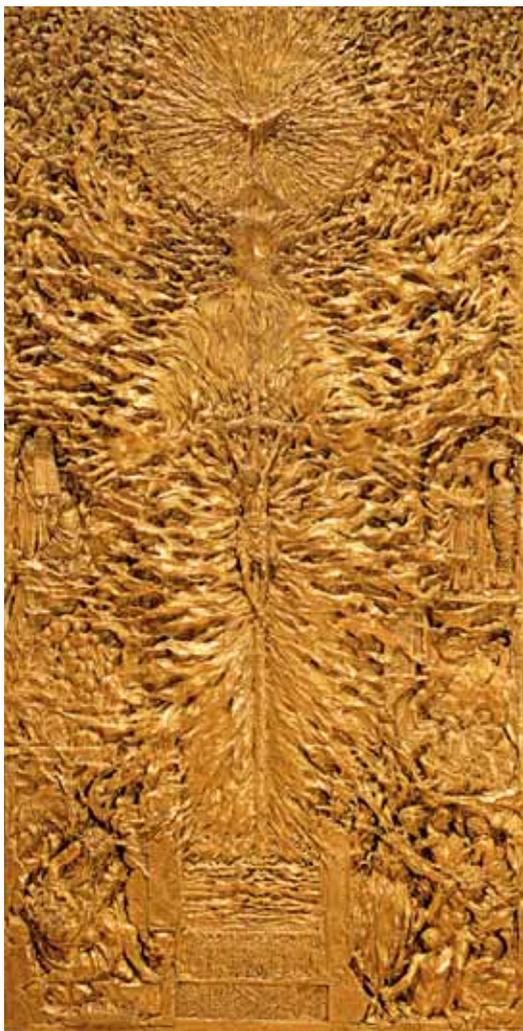
La Conferenza Episcopale Italiana, per quanto di sua competenza, impartisce le seguenti direttive pastorali e stabilisce i seguenti adattamenti liturgici:

1. Ferma restando la possibilità di svolgere le esequie nei diversi modi e luoghi previsti dal rituale, si raccomanda di conservare come normale consuetudine lo svolgimento dei funerali nella chiesa parrocchiale con la celebrazione della Messa.
2. Possono presentarsi situazioni pastorali nelle quali è opportuno, o addirittura doveroso, tralasciare la celebrazione della Messa e ordinare il rito esequiale in forma di Liturgia della Parola. La celebrazione eucaristica rimane esclusa il giovedì santo e in quei giorni che non la prevedono (venerdì e sabato santo).
3. I pastori siano premurosi nell'aiutare i fedeli a cogliere il senso profondo del funerale cristiano; scelgano tra i formulari proposti dal Rituale quelli più adatti alla situazione; utilizzino con sapienza la varietà dei testi biblici proposti dal Lezionario; sappiano utilizzare con intelligenza e discrezione il momento dell'omelia per infondere consolazione e speranza cristiane e per condurre i fedeli a una più consapevole professione di fede nella risurrezione e nella vita eterna.
4. Le esequie, per quanto è possibile, siano celebrate con il canto.

5. Il sacerdote abbia cura che la preghiera universale o dei fedeli sia conforme alla natura e alla forma propria di questo testo (cf. Introduzione all'«Orazionale per la preghiera dei fedeli»), evitando che vengano introdotte espressioni improprie e improvvisazioni.
6. Dopo la monizione introduttiva all'ultima raccomandazione e commiato, secondo le consuetudini locali approvate dal Vescovo diocesano, possono essere aggiunte brevi parole di cristiano ricordo nei riguardi del defunto. Il testo sia precedentemente concordato e non sia pronunciato dall'ambone. Si eviti il ricorso a testi o immagini registrati, come pure l'esecuzione di canti o musiche estranei alla liturgia.
7. È opportuno che nella celebrazione delle esequie i fedeli siano invitati a professare la propria fede con la recita del Credo, ad esempio dopo la proclamazione della parola di Dio durante la veglia nella casa del defunto, o presso la tomba, o anche in altro momento adatto, a giudizio del sacerdote celebrante.
8. Le indicazioni pastorali per le esequie in caso di cremazione sono riportate nel capitolo dedicato a questo rito (cf. nn. 165-167 e 180-185).
9. Il colore liturgico per la celebrazione esequiale è il viola. Nelle esequie dei bambini si usa il bianco.
10. I testi aggiunti e gli adattamenti, propri di questa edizione della Conferenza Episcopale Italiana, sono segnati con un asterisco.

PARTE PRIMA

ESEQUIE DEGLI ADULTI



LELLO SCORZELLI, pannello del *Pater noster*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

CAPITOLO PRIMO

NELLA CASA DEL DEFUNTO



LELLO SCORZELLI, pannello del *Pater noster*, particolare: *La risurrezione di Lazzaro*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

*1. VISITA ALLA FAMIGLIA DEL DEFUNTO

26. PREMESSE

Momento particolarmente significativo e carico di emozione è il primo incontro con la famiglia, appresa la notizia della morte. È bene che questo incontro sia compiuto dal parroco o da un altro sacerdote o diacono della comunità parrocchiale. Dove ciò non è possibile, è opportuno che vi siano laici preparati e incaricati di questo ministero di comunione e di consolazione a nome di tutta la comunità cristiana. Prima di dedicare un congruo spazio alla preghiera, il sacerdote, il diacono, o il ministro laico condividano il dolore attraverso un cordiale colloquio e un sincero e affettuoso ascolto dei familiari colpiti dal lutto. È anche un'occasione per conoscere le gioie, le sofferenze e le speranze della persona defunta, in vista di un corretto e personalizzato ricordo durante la celebrazione della veglia e delle esequie. In questo contesto di fraterno colloquio è possibile e opportuno preparare con i familiari la celebrazione dei vari riti esequiali.

In base al contesto familiare e alle circostanze del luogo e del momento questi testi di preghiera possono essere usati anche solo in parte.

27. ACCLAMAZIONE INIZIALE

Colui che guida la preghiera, dopo il segno di croce, invita i presenti a benedire il Signore dicendo:

[Cf. Sal 6, 10]

Benedetto il Signore che ascolta la nostra supplica e accoglie la nostra preghiera.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

[Cf. Sal 15 (16), 10a]

Benedetto sei tu, Signore, che non abbandoni negli inferi la vita dei tuoi fedeli.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

[Cf. Sal 56 (57), 3.4c]

Benedetto il Signore Dio, l'Altissimo, che manda il suo amore e la sua fedeltà.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

[Cf. Sal 85 (86), 15]

Benedetto il Signore, Dio misericordioso e pietoso, ricco di amore e di fedeltà.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

[Cf. 2 Cor 1, 4]

Benedetto il Signore, che ci consola in ogni nostra tribolazione.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

28. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

I presenti si pongono in ascolto di una breve lettura biblica, scelta tra le pericopi qui proposte. La lettura è introdotta in questo modo: Ascoltate la parola di Dio da...

Rm 8, 16-18

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi.

Rm 8, 35-39

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: «Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello». Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

2 Cor 1, 3-6

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.

Fil 3, 20-21

La nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Col 1, 13-14

È lui [, il Padre,] che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

2 Tm 2, 11-13

Questa parola è degna di fede:
Se moriamo con Cristo, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

2 Tm 4, 7-8

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

1 Pt 1, 3-5

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

1 Pt 5, 10-11

Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco

sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen!

1 Gv 3, 1-2

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Ap 1, 9a.17-18

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, [vidi uno simile a un Figlio d'uomo.] Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi».

Ap 14, 13

[Io, Giovanni,] udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: d'ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì – dice lo Spirito –, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono».

29. INVOCAZIONI

La preghiera continua con alcune invocazioni, scelte tra quelle qui proposte, o con altre simili.

1.

Rx. In te confido, Signore.

Oppure:

R. Sei tu, Signore, la mia speranza.

Oppure:

R. Signore, a te grido, accorri in mio aiuto.

[Sal 12 (13), 3ab.4]

Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri,
tristezza nel mio cuore tutto il giorno?
Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno della morte. **R.**

[Sal 19 (20), 2-3]

Ti risponda il Signore nel giorno dell'angoscia,
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.
Ti mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga. **R.**

[Sal 30 (31), 15-16a]

Io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani». **R.**

[Sal 30 (31), 17]

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia. **R.**

[Sal 30 (31), 23]

Io dicevo, nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto. **R.**

[Sal 70 (71), 5]

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. **R̥.**

[Sal 70 (71), 6]

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine. **R̥.**

[Sal 141 (142), 6]

Io grido a te, Signore!
Dico: «Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi». **R̥.**

[Sal 141 (142), 7]

Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me. **R̥.**

[Sal 141 (142), 8]

Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome;
i giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colmato di beni. **R̥.**

2. 

R̥. Il Signore custodisce quelli che lo amano.

Oppure:

R̥. Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

Oppure:

R. Il Signore risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

[Sal 36 (37), 39]

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro forza. **R.**

[Sal 36 (37), 40]

Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **R.**

[Sap 3, 1]

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento li toccherà. **R.**

[Sap 3, 2-3]

Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace. **R.**

[Sap 3, 5-6]

In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto. **R.**

[Sap 3, 7.9ab]

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno,
come scintille nella stoppia correranno qua e là.
Coloro che confidano in Dio comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui. **R.**

[Ap 21, 4]

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate. **R̄.**

ORAZIONE

Si conclude con la seguente orazione:

Guarda con amore, o Padre, questa famiglia,
duramente provata per la perdita
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.:**
per amore del tuo Figlio morto e risorto per noi,
liberalo(a) dal peso del peccato
e consola il nostro dolore con la tua parola di vita,
perché, sostenuti dal tuo Spirito,
possiamo riprendere il cammino che ci attende.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Per altre orazioni vedi nn. 200-208.

2. VEGLIA

30. Secondo la consuetudine locale, nella casa del defunto si può svolgere una veglia o celebrazione della parola di Dio, sotto la guida del sacerdote, del diacono, o anche di un laico.
31. Questa celebrazione della parola di Dio per il defunto si può tenere, a ora adatta, anche in chiesa, non però immediatamente prima della Messa esequiale.
- *32. In molti luoghi, durante la veglia nella casa del defunto, si è soliti recitare il rosario. Questa pia pratica si può conservare.

PREGHIERE INIZIALI

- *33. Colui che guida la preghiera e i fedeli fanno il segno della croce:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

Quindi saluta i presenti con queste o altre simili parole, tratte di preferenza dalla sacra Scrittura:

Il Signore, nostra risurrezione e nostra vita, sia con tutti voi.

℟. E con il tuo spirito.

Se guida la preghiera un laico, dopo il segno della croce, saluta i presenti dicendo:

**Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.**

R̄. Benedetto nei secoli il Signore.

34. Quindi si può recitare uno dei seguenti Salmi:

Sal 129 (130) 

R̄. A te, Signore, innalzo il mio grido.

Oppure:

R̄. L'anima mia spera nel Signore.

**Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. R̄.**

**Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. R̄.**

**Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.**

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R̥.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R̥.**

Oppure:

Sal 22 (23) 

R̥. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Oppure:

R̥. Ricòrdati di me, Signore, nel tuo regno.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R̥.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R̥.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R̥.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R̥.**

Oppure:

Dal Sal 113 (114-115) 

R̥. Cristo Signore ti accolga in paradiso.

Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio. **R̥.**

Il mare vide e si ritrasse,
il Giordano si volse indietro,
le montagne saltellarono come arieti,
le colline come agnelli di un gregge. **R̥.**

Che hai tu, mare, per fuggire,
e tu, Giordano, per volgerti indietro?
Perché voi, montagne, saltellate come arieti
e voi, colline, come agnelli di un gregge? **R̥.**

Trema, o terra, davanti al Signore,
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago,
la roccia in sorgenti d'acqua. **R̥.**

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà. *R.*

Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».
Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie. *R.*

Gli idoli delle genti sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.
Diventi come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida! *R.*

Israele, confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Casa di Aronne, confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo. *R.*

Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Il Signore si ricorda di noi, ci benedice. *R.*

Oppure un altro Salmo adatto.

35. *Quindi si può dire una delle seguenti orazioni:*

Preghiamo.

Porgi l'orecchio, Signore misericordioso,
alle preghiere che umilmente ti innalziamo:
al tuo servo (alla tua serva) **N.**, che nella vita terrena
hai voluto associare al tuo popolo,
concedi la dimora della luce e della pace

e rendilo(a) partecipe della gioia dei tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Dio, Padre onnipotente,
la nostra fede confessa che tuo Figlio è morto ed è risorto:
per questo mistero,
concedi al tuo servo (alla tua serva) **N.**,
che si è addormentato(a) in Cristo,
la gioia di risorgere per mezzo di lui.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R̄. Amen.

Oppure:

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati con la morte e la risurrezione del tuo Figlio,
sii misericordioso con il tuo servo (la tua serva) **N.**;
a lui (lei), che ha creduto
nel mistero della nostra risurrezione,
dona la gioia della beatitudine futura.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

O Dio, Padre onnipotente,
che ci hai segnati nel Battesimo,
sacramento della croce e della risurrezione del tuo Figlio,

fa' che il tuo servo (la tua serva) **N.**,
sciolto(a) dai legami mortali,
sia unito(a) alla comunità dei tuoi eletti.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure, specialmente nel Tempo Pasquale:

Nella tua bontà, Signore,
esaudisci le preghiere che ti innalziamo:
cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti
e in noi, che attendiamo la risurrezione
del tuo servo (della tua serva) **N.**,
si ravvivi la speranza.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

O Dio, in te vivono i nostri morti
e per te il nostro corpo morendo non è distrutto,
ma trasformato in una condizione migliore:
ti supplichiamo umilmente
perché il tuo servo (la tua serva) **N.**
sia accolto(a) nel seno del patriarca Abramo tuo amico
in attesa della risurrezione nel giorno del grande giudizio;
e se dall'esistenza mortale è rimasta in lui (lei)
qualche traccia di peccato,
purificalo(a) nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore:
accogli l'anima del tuo (della tua) fedele **N.**
e concedi a lui (lei) l'abbondanza del tuo perdono
perché, purificato(a) da ogni colpa
commessa nella sua vita terrena,
spezzate le catene della morte,
possa entrare nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Oppure:

Disponi, o Signore, i nostri cuori
all'ascolto della tua parola,
perché, trovando la luce nelle tenebre
e nel dubbio la certezza della fede,
ci consoliamo a vicenda con le tue parole.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Oppure, PER IL DEFUNTO E I FAMILIARI IN LUTTO:

Signore, nostro Redentore,
che hai consegnato te stesso alla morte
per la salvezza di tutti gli uomini
e per farli passare dalla morte alla vita,
umilmente supplichiamo la tua immensa pietà:
guarda i tuoi servi che sono nel dolore
e ti pregano per il loro caro defunto (la loro cara defunta).
Perdona tutti i suoi peccati,
Signore, santo e infinitamente misericordioso,

che con la tua morte hai aperto ai fedeli le porte della vita.
 O Re eterno, non permettere
 che il nostro fratello (la nostra sorella) sia separato(a) da te,
 ma, per la tua gloria,
 dona a lui (lei) la dimora di luce, di beatitudine e di pace.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Per altre orazioni particolari: per un sacerdote, per un diacono, per un religioso, per una religiosa, per un giovane, per un defunto che ha lavorato al servizio del Vangelo, per un defunto dopo lunga infermità, per un defunto a causa di morte improvvisa, per coniugi, per il padre o la madre, vedi nn. 200-208.

36. Se non si è utilizzata l'orazione per il defunto e i familiari in lutto, all'orazione scelta si può aggiungere, o anche premettere, la seguente preghiera PER I FAMILIARI IN LUTTO.

Preghiamo.

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
 che ci ami di amore eterno
 e trasformi l'ombra della morte in aurora di vita,
 guarda i tuoi servi che piangono nella sofferenza.
 Sii tu, o Signore, nostro rifugio e conforto,
 perché dal lutto e dalle tenebre di questo dolore
 siamo sollevati alla luce e alla pace della tua presenza.
 Donaci di andare incontro a tuo Figlio, nostro Signore,
 che morendo ha distrutto la morte
 e risorgendo ci ha ridato la vita, per essere riuniti,
 al termine dell'esistenza terrena, ai nostri fratelli,
 là dove sarà asciugata ogni lacrima dai nostri occhi.
 Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

37. Si possono proclamare una o più letture che esprimano e illuminino il significato cristiano della morte. Le letture possono essere intercalate da canti e preghiere tratti soprattutto dai Salmi. Per la scelta delle letture vedi il Lezionario per le Messe Rituali (pp. 805-894).

Dopo la lettura, se presiede un ministro ordinato, questi rivolge ai presenti una breve esortazione.

- *38. Quindi colui che guida la preghiera, opportunamente, può invitare i presenti a professare la propria fede, dicendo tutti insieme:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Oppure:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

39. L'intera celebrazione si conclude con la preghiera dei fedeli. Si propongono, in tutto o in parte, le seguenti invocazioni, o altre simili.

In suffragio del nostro fratello (della nostra sorella) supplichiamo il Signore Gesù che ha detto:
«Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Signore, che hai pianto sulla morte di Lazzaro,
asciuga le nostre lacrime. **R.**

Tu, che hai richiamato i morti alla vita,
dona la vita eterna al nostro fratello
(alla nostra sorella) **N.** **R.**

Tu, che hai promesso il paradiso al ladrone pentito,
conduci in cielo questo nostro fratello
(questa nostra sorella). **R.**

Accogli nella schiera degli eletti
questo nostro fratello (questa nostra sorella)
purificato(a) nell'acqua del Battesimo
e consacrato(a) nella Confermazione. **R.**

Accogli alla mensa del tuo regno
questo nostro fratello (questa nostra sorella),
che si è nutrito(a) del tuo Corpo e Sangue
nel convito eucaristico. **R.**

Conforta con la consolazione della fede
e con la speranza della vita eterna
coloro che piangono per la morte
del nostro fratello (della nostra sorella). *R̄.*

Quindi tutti insieme dicono:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE CONCLUSIVA

40. Colui che guida la preghiera pronuncia una delle seguenti orazioni:

Sii misericordioso, Signore,
verso questo tuo servo defunto
(questa tua serva defunta),
non imputargli(le) a condanna
ciò che ha fatto nella vita terrena,
perché ha cercato di mantenersi fedele alla tua volontà.
La vera fede lo(a) congiunse quaggiù
alla comunità dei fedeli;
la tua misericordia
lo(a) unisca ora al coro degli Angeli in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Ti preghiamo umilmente, Signore,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per l'anima del tuo servo (della tua serva) **N.**
che hai chiamato(a) a te da questo mondo
per condurlo(a) al luogo di beatitudine, di luce e di pace.
Possa attraversare senza timore le porte della morte
e trovi riposo nelle dimore dei beati e nella luce santa,
che un tempo hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza.
La sua anima non subisca patimenti,
ma quando giungerà il grande giorno
della risurrezione e del giudizio,
degnati, Signore, di risuscitare il tuo servo (la tua serva)
insieme ai Santi e agli eletti;
rimetti a lui (lei) ogni peccato
e donagli(le) di conseguire con te
la vita immortale e il regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Oppure:

Signore, ti raccomandiamo umilmente
il nostro fratello (la nostra sorella) **N.:**
tu che in questa vita mortale
l'hai sempre circondato(a) del tuo immenso amore,
fa' che, liberato(a) da ogni male,
entri ora nel riposo eterno.
Invochiamo la tua clemenza,
perché, trascorsi ormai i suoi giorni terreni,
tu lo(a) accolga con benevolenza nel paradiso,
dove non ci sarà più lutto, né dolore, né pianto,

ma pace e gioia con il tuo Figlio e con lo Spirito Santo,
nei secoli dei secoli.

R̄. Amen.

41. Si può terminare dicendo:

L'eterno riposo donagli(le), Signore.

R̄. E splenda a lui (lei) la luce perpetua.

* Oppure:

Splenda a lui (lei), Signore, la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi, perché tu sei buono.

R̄. Amen.

* Oppure:

L'anima del nostro fratello (della nostra sorella)
e le anime di tutti i fedeli defunti,
per la misericordia di Dio,
riposino in pace.

R̄. Amen.

3. PREGHIERA ALLA CHIUSURA DELLA BARA

*42. **PREMESSE**

La chiusura della bara costituisce, dal punto di vista umano, un momento delicato e molto doloroso. Esso deve essere vissuto alla luce della parola di Dio e della speranza cristiana.

Questa preghiera, con le opportune scelte secondo i luoghi e le circostanze, può essere presieduta da un ministro ordinato o, in sua assenza, guidata da un laico o da un familiare debitamente preparato.

43. Dove è consuetudine, quando il corpo del defunto è deposto nel feretro si possono recitare il Salmo 129, o il Salmo 22, o il Salmo 113, come indicato al n. 57, o un altro Salmo con un ritornello adatto. Si può anche pronunciare qualche invocazione biblica o leggere un breve passo della sacra Scrittura.

- *44. Alla chiusura della bara, colui che guida la preghiera la introduce con queste parole o altre simili, adattandole alle circostanze:

Fratelli e sorelle,
prima di avviarci verso la chiesa per la celebrazione esequiale,
nella quale affideremo al Signore
il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**,
copriamo con rispetto il suo volto,
nella viva speranza che egli (ella)
possa contemplare il volto del Padre,
insieme con la Vergine Maria e tutti i Santi.

Dopo un momento di silenzio, secondo l'opportunità e le tradizioni locali, alcuni familiari possono stendere un velo bianco sul volto del defunto. Intanto si recita una delle seguenti antifone:

[Col 3, 3-4]

Voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Oppure:

[Rm 6, 8-9]

Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Oppure:

[2 Cor 4, 14]

Colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi.

Oppure:

[* Sal 41 (42), 2]

**L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?**

[* Sal 16 (17), 15]

**Nella giustizia contemplerò il tuo volto, Signore,
al risveglio mi sazierò della tua immagine.**

[* Sal 26 (27), 8-9a]

**Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».**

Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.

45. Quindi si dice l'orazione seguente:

Preghiamo.

Accogli, Signore,
l'anima del tuo servo (della tua serva) **N.**
che hai chiamato a te da questo mondo,
perché, liberato(a) da ogni legame con il peccato,
riceva in dono la beatitudine della pace e della luce eterna
e sia accolto(a) tra i Santi e gli eletti
nella gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

* Oppure:

1.

Dio onnipotente ed eterno,
Signore della vita e della morte,
noi crediamo che la vita del nostro fratello
(della nostra sorella) **N.** è ora nascosta in te;
il suo volto, che viene sottratto alla nostra vista,
contempra ora la tua bellezza
e sia illuminato per sempre dalla vera luce
che ha in te la sorgente inesauribile.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

2. PER UN GIOVANE

O Padre, che hai risuscitato il tuo Figlio,
nel tuo infinito amore dona consolazione
e speranza ai tuoi fedeli che piangono per la morte
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**,
a noi strappato(a) nella sua giovinezza;
mentre il suo volto scompare al nostro sguardo
donaci la sicura speranza
che un giorno lo(a) vedremo trasfigurato(a)
nella tua dimora di luce e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

3.

Signore nostro Dio,
sorgente di consolazione e di speranza,
mentre scompare ai nostri occhi il volto
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**,
ti preghiamo umilmente:
rivolgiti a lui (lei) il tuo sguardo misericordioso
perché possa contemplare il tuo volto nella patria del cielo,
dove non c'è più né lutto, né pianto, né lamento,
ma gioia, serenità e pace.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Per altre orazioni a scelta, vedi n. 58.

46. Secondo le consuetudini, si possono fare analoghe preghiere nell'atto di ricomporre il corpo del defunto, e quando si prestano a esso i vari uffici di cristiana pietà.

CAPITOLO SECONDO

ACCOGLIENZA DEL FERETRO IN CHIESA

QUANDO NON SEGUE
IMMEDIATAMENTE
LA LITURGIA ESEQUIALE



LELLO SCORZELLI, pannello del *Pater noster*, particolare: *La crocifissione*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

47. Quando il corpo del defunto è portato in chiesa qualche tempo prima che venga celebrata la liturgia esequiale, il rito si può ordinare in questo modo: il sacerdote (o il diacono), accogliendo il feretro alla porta della chiesa, rivolge ai familiari del defunto e ai presenti parole di fraterna comprensione che rechino loro il conforto della fede cristiana. Lo può fare con qualche espressione biblica, ad esempio:

[Mt 11, 28]

**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.**

Oppure:

[Sir 2, 6-7a]

**Affidati a Dio ed egli ti aiuterà;
raddrizza le tue vie e spera in lui.
Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia.**

Oppure:

[2 Cor 1, 3-4a]

**Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.**

Poi asperge il corpo del defunto con l'acqua benedetta.

48. Secondo l'opportunità, recita il seguente Salmo o uno di quelli indicati al n. 57:

Sal 129 (130) 

℟. A te, Signore, innalzo il mio grido.

Oppure:

℟. L'anima mia spera nel Signore.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. ℟.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. ℟.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. ℟.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. ℟.

49. Quindi soggiunge:

Preghiamo.

Porgi l'orecchio, Signore misericordioso,
alle preghiere che umilmente ti innalziamo:
al tuo servo (alla tua serva) **N.**, che nella vita terrena
hai voluto associare al tuo popolo,
concedi la dimora della luce e della pace
e rendilo(a) partecipe della gioia dei tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Ti preghiamo umilmente, Signore,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per l'anima del tuo servo (della tua serva) **N.**
che hai chiamato(a) a te da questo mondo
per condurlo(a) al luogo di beatitudine, di luce e di pace.
Possa attraversare senza timore le porte della morte
e trovi riposo nelle dimore dei beati e nella luce santa,
che un tempo hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza.
La sua anima non subisca patimenti,
ma quando giungerà il grande giorno
della risurrezione e del giudizio,
degnati, Signore, di risuscitare il tuo servo (la tua serva)
insieme ai Santi e agli eletti;
rimetti a lui (lei) ogni peccato
e donagli(le) di conseguire con te
la vita immortale e il regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Per altre orazioni particolari vedi nn. 200-208.

50. All'orazione sopra indicata si può aggiungere, o anche premettere, la seguente preghiera PER I FAMILIARI IN LUTTO.

Preghiamo.

Padre di misericordia
e Dio di ogni consolazione,
che ci ami di amore eterno
e trasformi l'ombra della morte in aurora di vita,
guarda i tuoi servi che piangono nella sofferenza.
Sii tu, o Signore, nostro rifugio e conforto,
perché dal lutto e dalle tenebre di questo dolore
siamo sollevati alla luce e alla pace della tua presenza.
Donaci di andare incontro a tuo Figlio, nostro Signore,
che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ci ha ridato la vita, per essere riuniti,
al termine dell'esistenza terrena, ai nostri fratelli,
là dove sarà asciugata ogni lacrima dai nostri occhi.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

51. Mentre il corpo è portato in chiesa, si può cantare o recitare uno dei seguenti responsori:

1. 

Accogli, Signore, l'anima del tuo (della tua) fedele,
tu che hai sparso per lui (lei) il sangue sulla croce.

† Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore;
come l'erba e il fiore del campo.

✠. Ho peccato, Signore: ne tremo e ne arrossisco;
ma tu accogli i peccatori e li perdoni.

† Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore;
come l'erba e il fiore del campo.

2. 

Tu da sempre, Signore, mi conosci
e hai impresso in me la luce del tuo volto.

† Tu mi hai dato un'anima, Signore:
ora la rendo a te che l'hai creata.

✠. Ho peccato, Signore: ne tremo e ne arrossisco;
ma tu accogli i peccatori e li perdoni.

† Tu mi hai dato un'anima, Signore:
ora la rendo a te che l'hai creata.

3. 

Io credo: il Signore è risorto e vive,
e un giorno anch'io risorgerò con lui.

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

✠. I miei occhi si apriranno alla sua luce,
e su di lui si poserà il mio sguardo.

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

✠. Conservo salda questa speranza in cuore:

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

4. 

Lazzaro era morto: tu l'hai risuscitato;
ora anche noi piangiamo:
colui (colei) che amavamo, è morto(a).

† Dona anche a lui (lei) la vita, perché riposi in te.

℣. Aprigli(le) il cielo, inondalo(a) di luce.

† Dona anche a lui (lei) la vita, perché riposi in te.

5. 

Vieni, Signore, vieni a liberarmi,
tu che hai infranto il potere della morte,
e hai fatto brillare nelle tenebre
la gioia luminosa del tuo volto.

† Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

℣. Hai portato ai morti il dono della vita,
li hai trasferiti dalle tenebre alla luce.

† Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

℣. Sia lieto e luminoso il loro giorno eterno
e sempre abbiano in te riposo e pace.

† Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

52. Quindi si proclama il seguente brano evangelico, o un'altra pericope scelta tra quelle proposte nel Lezionario per le Messe rituali (pp. 805-894).

Dal Vangelo secondo Giovanni

14, 1-6

Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

Parola del Signore.

53. Dopo la lettura si recita il seguente Salmo o uno di quelli proposti ai nn. 61-63.

Sal 121 (122) 

R. Andiamo alla casa del Signore!

Oppure:

R. Nella tua casa, Signore, avrò la pace.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. *R.*

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. *R.*

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. *R.*

* Oppure il sacerdote (o il diacono) invita alla preghiera dicendo:

Fratelli carissimi,
supplichiamo umilmente Dio, Padre di misericordia,
per il nostro fratello defunto (la nostra sorella defunta),
per tutti coloro che sono nel dolore
e anche per tutti noi che siamo pellegrini
in questo mondo.

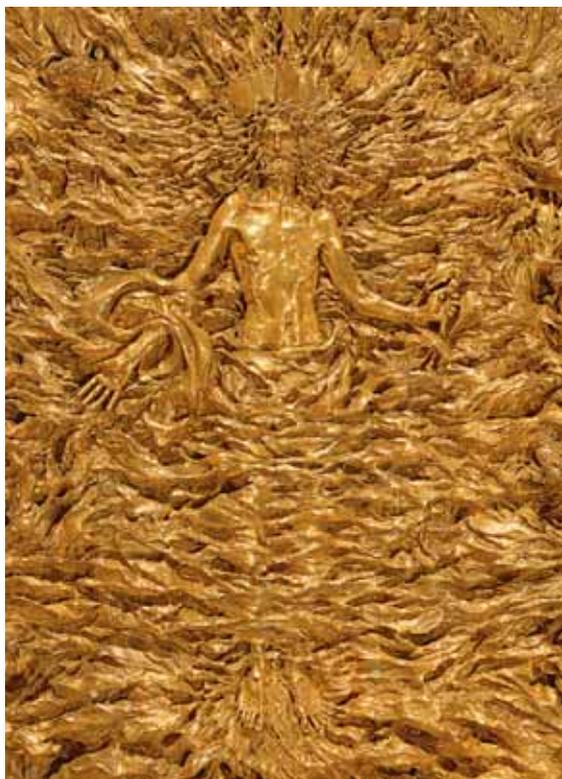
Dopo qualche breve intenzione di preghiera (nn. 209-213), tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

54. Quindi tutti insieme dicono il Padre nostro.

Concluso così il rito, il corpo del defunto viene collocato nel luogo predisposto.

CAPITOLO TERZO

CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE



LELLO SCORZELLI, pannello del *Benedictus*, particolare: *La risurrezione*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

1. NELLA CASA DEL DEFUNTO

55. Il sacerdote (o il diacono), indossando camice (o cotta) e stola del colore esequiale, con l'eventuale aggiunta del piviale (della dalmatica, se diacono) del medesimo colore, si reca nella casa del defunto accompagnato dai ministranti, che portano la croce e l'acqua benedetta. Si tenga conto delle particolari esigenze del luogo, specialmente in ospedale.
56. Entrando, il sacerdote (o il diacono) rivolge ai familiari del defunto e ai presenti parole di fraterna comprensione che rechino loro il conforto della fede cristiana. Lo può fare con qualche espressione biblica, ad esempio:

[Mt 11, 28]

**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.**

Oppure:

[Sir 2, 6-7a]

**Affidati a Dio ed egli ti aiuterà; raddrizza le tue vie e
spera in lui. Voi che temete il Signore, aspettate la sua
misericordia.**

Oppure:

[2 Cor 1, 3-4a]

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.

Poi asperge il corpo del defunto con l'acqua benedetta.

57. Secondo l'opportunità, il sacerdote (o il diacono) dice:

Sal 129 (130) 

R. A te, Signore, innalzo il mio grido.

Oppure:

R. L'anima mia spera nel Signore.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **R.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. *R̥.*

Oppure:

Sal 22 (23) 

R̥. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Oppure:

R̥. Ricòrdati di me, Signore, nel tuo regno.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. *R̥.*

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. *R̥.*

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. *R̥.*

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. *R.*

Oppure:

Dal Sal 113 (114-115) 

R. Cristo Signore ti accolga in paradiso.

Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio. *R.*

Il mare vide e si ritrasse,
il Giordano si volse indietro,
le montagne saltellarono come arieti,
le colline come agnelli di un gregge. *R.*

Che hai tu, mare, per fuggire,
e tu, Giordano, per volgerti indietro?
Perché voi, montagne, saltellate come arieti
e voi, colline, come agnelli di un gregge? *R.*

Trema, o terra, davanti al Signore,
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago,
la roccia in sorgenti d'acqua. *R.*

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà. *R.*

Perché le genti dovrebbero dire:

«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:

tutto ciò che vuole, egli lo compie. **R.**

Gli idoli delle genti sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

Diventi come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida! **R.**

Israele, confida nel Signore:

egli è loro aiuto e loro scudo.

Casa di Aronne, confida nel Signore:

egli è loro aiuto e loro scudo. **R.**

Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:

egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice. **R.**

58. **Quindi soggiunge:**

Preghiamo.

Porgi l'orecchio, Signore misericordioso,
alle preghiere che umilmente ti innalziamo:
al tuo servo (alla tua serva) **N.**, che nella vita terrena
hai voluto associare al tuo popolo,
concedi la dimora della luce e della pace
e rendilo(a) partecipe della gioia dei tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Ti preghiamo umilmente, Signore,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per l'anima del tuo servo (della tua serva) **N.**
che hai chiamato(a) a te da questo mondo
per condurlo(a) al luogo di beatitudine, di luce e di pace.
Possa attraversare senza timore le porte della morte
e trovi riposo nelle dimore dei beati e nella luce santa,
che un tempo hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza.
La sua anima non subisca patimenti,
ma quando giungerà il grande giorno
della risurrezione e del giudizio,
degnati, Signore, di risuscitare il tuo servo (la tua serva)
insieme ai Santi e agli eletti;
rimetti a lui (lei) ogni peccato
e donagli(le) di conseguire con te
la vita immortale e il regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Signore, ti raccomandiamo umilmente
il nostro fratello (la nostra sorella) **N.:**
tu che in questa vita mortale
l'hai sempre circondato(a) del tuo immenso amore,
fa' che, liberato(a) da ogni male,
entri ora nel riposo eterno.

Invochiamo la tua clemenza,
 perché, trascorsi ormai i suoi giorni terreni,
 tu lo(a) accolga con benevolenza nel paradiso,
 dove non ci sarà più lutto, né dolore, né pianto,
 ma pace e gioia con il tuo Figlio e con lo Spirito Santo
 nei secoli dei secoli.

R̄. Amen.

Oppure, PER IL DEFUNTO E I FAMILIARI IN LUTTO:

Signore, nostro Redentore,
 che hai consegnato te stesso alla morte
 per la salvezza di tutti gli uomini
 e per farli passare dalla morte alla vita,
 umilmente supplichiamo la tua immensa pietà:
 guarda i tuoi servi che sono nel dolore
 e ti pregano per il loro caro defunto (la loro cara defunta).
 Perdona tutti i suoi peccati,
 Signore, santo e infinitamente misericordioso,
 che con la tua morte hai aperto ai fedeli le porte della vita.
 O Re eterno, non permettere
 che il nostro fratello (la nostra sorella) sia separato(a) da te,
 ma, per la tua gloria,
 dona a lui (lei) la dimora di luce, di beatitudine e di pace.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R̄. Amen.

59. Se non si è utilizzata l'orazione per il defunto e i familiari in lutto, all'orazione scelta si può aggiungere, o anche premettere, la seguente preghiera PER I FAMILIARI IN LUTTO.

Preghiamo.

Padre di misericordia
e Dio di ogni consolazione,
che ci ami di amore eterno
e trasformi l'ombra della morte in aurora di vita,
guarda i tuoi servi che piangono nella sofferenza.
Sii tu, o Signore, nostro rifugio e conforto,
perché dal lutto e dalle tenebre di questo dolore
siamo sollevati alla luce e alla pace della tua presenza.
Donaci di andare incontro a tuo Figlio, nostro Signore,
che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ci ha ridato la vita, per essere riuniti,
al termine dell'esistenza terrena, ai nostri fratelli,
là dove sarà asciugata ogni lacrima dai nostri occhi.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

2. PROCESSIONE ALLA CHIESA

60. Se il trasporto del defunto alla chiesa si fa con la processione, questa si ordina secondo le consuetudini locali: il ministrante con la croce apre il corteo e il sacerdote (o il diacono) precede il feretro. Nel frattempo si possono cantare o recitare i Salmi qui proposti, oppure si possono eseguire altri canti adatti, o recitare preghiere tradizionali.

61. **Sal 114 (116)** 

R. Udii una voce dal cielo che diceva:
beati i morti che muoiono nel Signore.

Oppure:

R. Camminerò alla presenza del Signore,
nella terra dei viventi.

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo. **R.**

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore». **R.**

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficiato.
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi. **R.**

62. **Sal 115 (116)** 

R. Avrò la tua pace, Signore, nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è bugiardo». **R.**

Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **R.**

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **R.** **R.**

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **R.**

63. **Sal 50 (51)** 

R. L'eterno riposo donagli(le), Signore,
e splenda a lui (lei) la luce perpetua.

Oppure:

R. Esulteranno nel Signore le ossa umiliate.

Oppure:

R. Sei tu, Signore, che mi hai chiamato:
accoglimi nella gloria gioiosa dei tuoi Santi.

Oppure:

R. Pietà di me, o Dio,
misericordioso e buono.

Oppure:

R. Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. *R̄.*

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi. *R̄.*

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio. *R̄.*

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. *R̄.*

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato. *R̄.*

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo. *R̄.*

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso. *R̄.*

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia. **R.**

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **R.**

Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare. **R.**

Per i Salmi 120, 121, 122, 125, 131 e 133 vedi nn. 192-197.

* Si possono anche cantare o recitare le Litanie dei Santi (n. 214).

3. IN CHIESA

64. Se il sacerdote non si reca alla casa del defunto, accoglie il feretro alla porta della chiesa e, dopo un fraterno saluto ai presenti, asperge il corpo e dice, secondo l'opportunità, una o più orazioni, come nella casa del defunto, nn. 58-59.
65. L'ingresso in chiesa e l'inizio della Messa sono accompagnati da un solo canto secondo le norme previste dall'Ordinamento Generale del Messale Romano. Tuttavia, se particolari motivi pastorali suggeriscono l'aggiunta di un altro canto, si potrà ricorrere a uno dei responsori indicati ai nn. 82-83.
66. Secondo l'opportunità, si conservi la consuetudine di collocare il defunto nella posizione che gli era abituale nell'assemblea liturgica: i fedeli rivolti all'altare e i ministri sacri rivolti verso il popolo. Sopra il feretro si può posare il Vangelo, o la Bibbia, o una croce. Si valuti con attenzione e prudenza la richiesta di apporre oggetti di per sé non consoni al rito liturgico. Se la croce dell'altare è ben visibile non è necessario metterne un'altra accanto al feretro.
Attorno al feretro si possono collocare alcuni ceri accesi; solo il cero pasquale può essere posto al capo del feretro.

CELEBRAZIONE ESEQUIALE NELLA MESSA

67. I testi propri per la celebrazione della Messa esequiale si trovano nel Messale Romano e nel Lezionario per le Messe Rituali (pp. 805-894).
68. Dopo i riti iniziali, si celebra la Liturgia della Parola; si possono proclamare tre letture. In tal caso, fuori del Tempo Pasquale, la prima lettura sia dall'Antico Testamento.
69. Il canto dell'Alleluia non è obbligatorio; eventuali ragioni di indole pastorale ne possono giustificare l'omissione.
70. Dopo il Vangelo si tenga una breve omelia, evitando però la forma e lo stile di un elogio funebre.
71. Dopo l'omelia si svolge la preghiera universale o dei fedeli.
72. Dove è consuetudine, si può conservare nelle Messe esequiali la processione dei fedeli all'offertorio, purché sia contenuta entro i limiti di tempo dell'offertorio stesso e i fedeli vengano istruiti sul suo significato eucaristico.
73. Si raccomanda che i fedeli, specialmente i familiari del defunto, partecipino con la santa Comunione al Sacrificio eucaristico offerto in suffragio del defunto.

ULTIMA RACCOMANDAZIONE E COMMIATO: vedi dal n. 79.

CELEBRAZIONE ESEQUIALE NELLA LITURGIA DELLA PAROLA

RITI INIZIALI

74. Se si celebra la Liturgia della Parola senza il Sacrificio eucaristico, dopo il canto di ingresso il sacerdote (o il diacono), fatto il segno della croce, rivolge il saluto al popolo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre

e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

R̄. E con il tuo spirito.

Oppure:

La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi.

R̄. E con il tuo spirito.

Oppure:

Il Signore sia con voi.

R̄. E con il tuo spirito.

75. Quindi, secondo l'opportunità, rivolge ai fedeli una breve monizione.
Poi pronuncia la seguente orazione:

Preghiamo.

Dio, Padre onnipotente,
la nostra fede confessa che tuo Figlio è morto ed è risorto:
per questo mistero,
concedi al tuo servo (alla tua serva) **N.**,
che si è addormentato(a) in Cristo,
la gioia di risorgere per mezzo di lui.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R̄. Amen.

Oppure:

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati con la morte e la risurrezione del tuo Figlio,
sii misericordioso con il tuo servo (la tua serva) **N.**;
a lui (lei), che ha creduto
nel mistero della nostra risurrezione,
dona la gioia della beatitudine futura.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai resi partecipi del mistero del Cristo
crocifisso e risorto per la nostra salvezza,
fa' che il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**,
liberato(a) dai vincoli della morte,
sia unito(a) alla comunità dei Santi nella Pasqua eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure, specialmente nel Tempo Pasquale:

Nella tua bontà, Signore,
esaudisci le preghiere che ti innalziamo:
cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti
e in noi, che attendiamo la risurrezione
del tuo servo (della tua serva) **N.**,
si ravvivi la speranza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, in te vivono i nostri morti
e per te il nostro corpo morendo non è distrutto,
ma trasformato in una condizione migliore:
ti supplichiamo umilmente
perché il tuo servo (la tua serva) **N.**
sia accolto(a) nel seno del patriarca Abramo tuo amico
in attesa della risurrezione nel giorno del grande giudizio;
e se dall'esistenza mortale è rimasta in lui (lei)
qualche traccia di peccato,
purificalo(a) nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Oppure:

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore:
accogli l'anima del tuo (della tua) fedele **N.**
e concedi a lui (lei) l'abbondanza del tuo perdono
perché, purificato(a) da ogni colpa
commessa nella sua vita terrena,
spezzate le catene della morte,
possa entrare nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Oppure:

Disponi, o Signore, i nostri cuori
all'ascolto della tua parola,

perché, trovando la luce nelle tenebre
e nel dubbio la certezza della fede,
ci consoliamo a vicenda con le tue parole.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Per altre orazioni particolari: per un sacerdote, per un diacono, per un religioso, per una religiosa, per un giovane, per un defunto che ha lavorato al servizio del Vangelo, per un defunto dopo lunga infermità, per un defunto a causa di morte improvvisa, per coniugi, per il padre o la madre, vedi nn. 200-208.

LITURGIA DELLA PAROLA

76. La Liturgia della Parola si svolge nel modo consueto. Si possono proclamare tre letture. In tal caso, fuori del Tempo Pasquale, la prima lettura sia dall'Antico Testamento. Per particolari esigenze pastorali si può proclamare una sola lettura, scegliendo di preferenza un brano evangelico.
Dopo il Vangelo si tenga una breve omelia, evitando però la forma e lo stile di un elogio funebre.

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

77. Dopo l'omelia, si svolge la preghiera universale o dei fedeli, che si conclude con il Padre nostro, cantato o recitato da tutti, e con l'orazione del sacerdote (o del diacono).

1.

Rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio,
Padre onnipotente,
che ha risuscitato dai morti il Cristo suo Figlio
e imploriamo pace e salvezza per i vivi e per i defunti.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché confermi il popolo cristiano
nella fede e nell'unità della Chiesa,
preghiamo. *R.*

Perché liberi il mondo dagli orrori delle guerre,
preghiamo. *R.*

Perché si mostri Padre di misericordia
ai nostri fratelli affamati, disoccupati e senza tetto,
preghiamo. *R.*

Per questo defunto (questa defunta) *N.*
che nel Battesimo ha ricevuto
il germe della vita eterna,
perché lo(a) accolga nella comunione dei Santi,
preghiamo. *R.*

Per questo defunto (questa defunta) *N.*
che si è nutrito(a) del Corpo di Cristo, pane di vita,
perché lo(a) risusciti nell'ultimo giorno
per la gloria eterna,
preghiamo. *R.*

Per un sacerdote:

Per questo defunto *N.*, sacerdote,
che nella Chiesa ha esercitato il sacro ministero,
perché lo renda partecipe della liturgia del cielo,
preghiamo. *R.*

Per le anime dei nostri parenti
e di tutti coloro che ci hanno fatto del bene,
perché conceda il premio alle loro fatiche,
preghiamo. *R.*

Per i fedeli che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
perché li accolga nella luce del suo volto,
preghiamo. **R̄.**

Per i nostri fratelli che sono nel dolore,
perché li aiuti e li consoli,
preghiamo. **R̄.**

Per tutti noi qui raccolti nella fede di Cristo,
perché ci riunisca nel suo regno glorioso,
preghiamo. **R̄.**

2.

Fratelli, rivolgiamo la comune preghiera
al Signore nostro Dio,
non solo per l'anima del nostro fratello defunto
(della nostra sorella defunta),
ma anche per la Chiesa, per la pace del mondo
e per la nostra salvezza.

R̄. Ascoltaci, Signore.

Per tutti i pastori della Chiesa,
perché nella fedeltà al Signore
compiano il proprio servizio
in favore del popolo di Dio,
preghiamo. **R̄.**

Per quanti nella società civile sono rivestiti di autorità,
perché promuovano il bene comune,
la concordia e la pace,
preghiamo. **R̄.**

Per coloro che soffrono nel corpo o nello spirito,
perché sentano sempre accanto a sé
la presenza del Signore,
preghiamo. *R̄.*

Per l'anima fedele di **N.**, perché il Signore la liberi
dal potere delle tenebre e dalla morte eterna,
preghiamo. *R̄.*

Per il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**,
perché il Signore lo(a) accolga
nella dimora della luce e della pace,
preghiamo. *R̄.*

Per i nostri parenti e benefattori defunti,
perché il Signore li unisca
all'assemblea gloriosa dei suoi Santi,
preghiamo. *R̄.*

Per tutti noi che partecipiamo a questa celebrazione,
perché la provvidenza del Padre ci assista
e ci protegga nel cammino della vita,
preghiamo. *R̄.*

Quindi tutti insieme cantano o dicono il Padre nostro.

78. Il sacerdote (o il diacono) pronuncia la seguente orazione:

Dio, creatore e redentore di tutti i fedeli,
concedi alle anime dei tuoi servi la remissione di ogni colpa,
perché ottengano con le nostre preghiere
il perdono che hanno sempre desiderato.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

La preghiera che umilmente ti innalziamo, o Signore, sia di aiuto alle anime dei tuoi fedeli defunti: concedi loro il perdono di ogni peccato e rendili partecipi della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

ULTIMA RACCOMANDAZIONE E COMMIATO

79. Questo rito, presieduto dal sacerdote, è previsto di norma in chiesa al termine della Messa. Si può svolgere anche al cimitero, quando sacerdote e fedeli vi accompagnano processionalmente il corpo del defunto. Solo quando si celebrano le esequie nella Liturgia della Parola questo rito può essere presieduto dal diacono.
80. Se il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato si svolge in chiesa, il sacerdote, pronunciata l'orazione dopo la Comunione oppure, se non viene celebrato il Sacrificio eucaristico, al termine della Liturgia della Parola, si reca, indossando la casula o il piviale, presso il feretro e là, rivolto al popolo e avendo accanto i ministranti che recano l'acqua benedetta e l'incenso, propone un'esortazione con queste parole o con altre simili:

Stiamo per compiere il rito cristiano della sepoltura. Affidando alla terra il corpo mortale del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**, supplichiamo con fede Dio nostro Padre, nel quale ogni essere vive, perché lo(a) risusciti e accolga la sua anima nella comunione dei Santi e di coloro che lo hanno fedelmente servito. Nel giudizio Dio gli (le) apra le braccia della sua misericordia,

perché, redento(a) dalla morte,
assolto(a) da ogni colpa,
riconciliato(a) con il Padre,
e recato(a) sulle spalle dal buon Pastore,
il nostro fratello (la nostra sorella) N.
partecipi con l'eterno Re alla gloria perenne
e goda della compagnia dei Santi.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Oppure:

Il nostro fratello (la nostra sorella) N.
si è addormentato(a) nella pace di Cristo.
Uniti nella fede e nella speranza della vita eterna,
lo(a) raccomandiamo
all'amore infinitamente misericordioso del Padre,
accompagnandolo(a) con le nostre preghiere:
egli (ella), che nel Battesimo
è diventato(a) figlio(a) di Dio
e tante volte si è nutrito(a) alla mensa del Signore,
sia ora accolto(a) nei cieli al banchetto dei figli
e con i Santi sia erede dei beni eterni promessi.
E anche per noi,
che sentiamo la tristezza di questo distacco
suppliciamo il Signore perché possiamo un giorno,
insieme con il nostro fratello (la nostra sorella),
andare incontro a Cristo,
quando egli, che è la nostra vita,
apparirà nella gloria.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Oppure:

Dopo aver elevato fiduciose preghiere per il nostro fratello (la nostra sorella), gli (le) rivolgiamo ora l'estremo saluto. Il nostro «addio», anche se velato di tristezza per la separazione, è confortato dal sollievo della speranza. Potremo, infatti, godere ancora della presenza del nostro fratello (della nostra sorella) e della sua amicizia e, per il dono della misericordia di Dio, la nostra assemblea, che in questa chiesa ora sciogliamo nella tristezza, ricomporremo lieti un giorno nel regno dei cieli. Consoliamoci, dunque, vicendevolmente nella fede del Cristo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Oppure:

Prima di congedarci, insieme salutiamo il nostro fratello (la nostra sorella); l'estremo commiato che in questo luogo esprimiamo, manifesti l'amore, lenisca la sofferenza, confermi la nostra speranza: un giorno abbracceremo di nuovo il nostro fratello (la nostra sorella) nella gioia dell'amicizia, quando l'amore di Cristo che vince ogni cosa, eliminerà per sempre la morte.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

* ALTRE ESORTAZIONI PER INTRODURRE IL RITO

Dopo aver elevato la nostra fiduciosa preghiera in suffragio del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**, gli (le) rivolgiamo ora l'estremo saluto. Lo(a) aspergiamo con l'acqua del Battesimo. Onoriamo il suo corpo con il profumo dell'incenso, che sale a Dio con la nostra preghiera. Lo(a) salutiamo con il canto della nostra fede, nell'attesa di innalzare con lui (lei) l'inno che dall'eternità risuona nelle sedi celesti.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

PER UNA PERSONA ANZIANA

Il nostro fratello (la nostra sorella) **N.** si è addormentato(a) nella pace di Cristo. La sua lunga esistenza terrena è giunta al termine, ora è accolto(a) nella pace dei giusti. Il Signore, che ci insegna a contare i nostri giorni, gli (le) doni l'eternità felice. L'acqua del Battesimo e il profumo dell'incenso, che accompagnano il commiato, siano memoria dell'amore di Dio, riversato nei nostri cuori con il sacramento della rigenerazione, e segno di quel sacrificio di lode che è la vita del giusto.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

PER UN GIOVANE

Il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**
si è addormentato(a) nella pace di Cristo.
I giorni dell'uomo svaniscono come un sogno al risveglio,
come l'erba che al mattino fiorisce e germoglia,
ma alla sera già è falciata e dissecca.
Confidando nell'amore del Signore,
che sempre abbraccia coloro che lo temono,
affidiamo alla misericordia di Dio
la breve esistenza terrena di **N.**
Il germe di vita eterna da lui (lei) ricevuto nel Battesimo
fiorisca ora pienamente nell'amore del Padre
che è nei cieli.
A noi, che soffriamo per questo distacco,
non venga meno la speranza che un giorno
ci ritroveremo ancora insieme per vivere in pienezza
quell'amore che ci ha uniti qui in terra.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

PER UN SACERDOTE

Il nostro fratello **N.**, sacerdote,
si è addormentato nella pace di Cristo.
Uniti nella fede e nella speranza della vita eterna,
lo raccomandiamo all'amore misericordioso del Padre,
accompagnandolo con la nostra preghiera:
egli, che nel Battesimo è diventato figlio di Dio
e nel sacramento dell'Ordine è stato costituito
dispensatore dei suoi misteri,
possa ora partecipare al convito dei Santi nel cielo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

PER UN DIACONO

Il Signore ha chiamato a sé il nostro fratello **N.**,
che ha servito lui e la sua Chiesa nell'ordine del diaconato
con l'annuncio della Parola e il servizio della carità
verso i poveri e i sofferenti.

Riconoscenti per aver goduto del suo ministero,
lo affidiamo alle braccia del buon Pastore
perché sia accolto nella gioia del Signore
dove un giorno, per la misericordia di Dio,
anche noi speriamo di ritrovarci.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

PER UN RELIGIOSO

Al termine di questa celebrazione eucaristica
rivolgiamo l'estremo saluto al nostro fratello **N.**,
che ha servito il Signore e i fratelli con dedizione e amore.
Nella sua vita ha seguito Cristo
sulla via dei consigli evangelici per il regno dei cieli.
Quando egli tornerà come Giudice,
possa comparire con fiducia davanti a lui
e contemplare in eterno il suo volto.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

PER UNA RELIGIOSA

Al termine di questa celebrazione eucaristica
rivolgiamo l'estremo saluto alla nostra sorella **N.**,
che ha servito il Signore e i fratelli con dedizione e amore.
Nella sua vita ha seguito Cristo
sulla via dei consigli evangelici per il regno dei cieli.

Quando egli tornerà come Giudice,
 possa comparire con fiducia davanti a lui
 e riconoscere lo Sposo che la invita
 alla gioia delle nozze eterne.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

PER UNA PERSONA DECEDUTA IMPROVVISAMENTE

Consapevoli che i pensieri e le vie del Signore
 non sono sempre per noi pienamente comprensibili,
 affidiamo a Dio, Padre della misericordia,
 il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**
 che in modo inaspettato la morte ha strappato
 all'affetto dei suoi cari.

Il germe di vita eterna da lui (lei) ricevuto nel Battesimo
 fiorisca ora pienamente nell'amore del Padre che è nei cieli.
 Quando il Figlio dell'uomo verrà e busserà alla porta
 possa trovare ciascuno di noi vigilante nella preghiera,
 perseverante nel bene, operoso nella carità.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

- *81. Secondo l'opportunità, possono essere pronunciate a questo punto brevi parole di cristiano ricordo del defunto (cf. Precisazioni CEI, 6).
- 82. Quindi, durante il canto di commiato, si compiono l'ASPERSIONE e l'INCENSAZIONE del corpo; l'una e l'altra però si possono svolgere anche dopo il canto. 🕯

Venite, Santi di Dio,
 accorrete, Angeli del Signore.

† Accogliete la sua anima
 e presentatela al trono dell'Altissimo.

℣. Ti accolga Cristo, che ti ha chiamato,
e gli Angeli ti conducano con Abramo in paradiso.

† Accogliete la sua anima
e presentatela al trono dell'Altissimo.

℣. L'eterno riposo donagli(le), o Signore,
e splenda a lui (lei) la luce perpetua.

† Accogliete la sua anima
e presentatela al trono dell'Altissimo.

83. Si possono eseguire altri responsori, come ad esempio quelli qui indicati, o altri canti adatti. Se non è possibile il canto, si esortino i presenti a pregare insieme per il defunto, proponendo alcune invocazioni adatte.

1. 

Accogli, Signore, l'anima del tuo (della tua) fedele,
tu che hai sparso per lui (lei) il sangue sulla croce.

† Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore;
come l'erba e il fiore del campo.

℣. Ho peccato, Signore: ne tremo e ne arrossisco;
ma tu accogli i peccatori e li perdoni.

† Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore;
come l'erba e il fiore del campo.

2. 

Tu da sempre, Signore, mi conosci
e hai impresso in me la luce del tuo volto.

† Tu mi hai dato un'anima, Signore:
ora la rendo a te che l'hai creata.

℟. Ho peccato, Signore: ne tremo e ne arrossisco;
ma tu accogli i peccatori e li perdoni.

† Tu mi hai dato un'anima, Signore:
ora la rendo a te che l'hai creata.

3. 

Io credo: Il Signore è risorto e vive,
e un giorno anch'io risorgerò con lui.

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

℟. I miei occhi si apriranno alla sua luce,
e su di lui si poserà il mio sguardo.

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

℟. Conservo salda questa speranza in cuore:

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

4. 

Lazzaro era morto: tu l'hai risuscitato;
ora anche noi piangiamo:
colui (colei) che amavamo, è morto(a).

† Dona anche a lui (lei) la vita, perché riposi in te.

℟. Aprigli(le) il cielo, inondalo(a) di luce.

† Dona anche a lui (lei) la vita, perché riposi in te.

5. 

Vieni, Signore, vieni a liberarmi,
tu che hai infranto il potere della morte,
e hai fatto brillare nelle tenebre
la gioia luminosa del tuo volto.

† Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

℣. Hai portato ai morti il dono della vita,
li hai trasferiti dalle tenebre alla luce.

† Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

℣. Sia lieto e luminoso il loro giorno eterno
e sempre abbiano in te riposo e pace.

† Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

84. Poi il sacerdote pronuncia una delle seguenti orazioni:

Nelle tue mani, Padre clementissimo,
consegniamo l'anima
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**,
confortati dalla sicura speranza che,
insieme a tutti i defunti in Cristo,
con lui risorgerà nell'ultimo giorno.
Ti rendiamo grazie, o Signore,
per tutti i benefici che hai donato
al tuo servo (alla tua serva) in questa vita,
segno della tua bontà verso di noi
e della comunione dei Santi in Cristo.
Nella tua misericordia senza limiti,
ascolta, Signore, le nostre preghiere:

apri a lui (lei) le porte del paradiso;
 e a noi che restiamo quaggiù
 dona di consolarci a vicenda con le parole della fede,
 fino al giorno in cui saremo tutti riuniti in Cristo,
 e potremo così vivere sempre con te
 e con il nostro fratello (la nostra sorella).
 Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Ti raccomandiamo, Signore,
 il tuo servo (la tua serva) N.,
 perché, lasciato questo mondo, viva in te;
 con il tuo amore infinitamente grande nel perdono,
 cancella i peccati che, per la fragilità della carne,
 ha commesso in questa vita.
 Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

85. Dopo l'orazione, mentre viene prelevato il corpo del defunto per la sepoltura, si può cantare o recitare una delle seguenti antifone, eventualmente intercalata alle strofe o ai versetti dei Salmi. 

In Paradiso ti accompagnino gli Angeli,
 al tuo arrivo ti accolgano i martiri,
 e ti conducano nella santa Gerusalemme.

Oppure: 

Ti accolga il coro degli Angeli,
 e con Lazzaro povero in terra
 tu possa godere il riposo eterno nel cielo.

Oppure: 

[Gv 11, 25-26]

**Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno.**

- *86. Il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato si conclude sempre con la benedizione. Se il sacerdote (o il diacono) accompagna processionalmente il feretro al cimitero, non congeda l'assemblea, ma aggiunge:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

-
87. Se l'ultima raccomandazione e il commiato si svolgono al cimitero, il sacerdote, pronunciata l'orazione dopo la Comunione, o, se non si è celebrato il Sacrificio eucaristico, al termine della Liturgia della Parola, impartita la benedizione, si avvia con i ministranti e i fedeli in processione.
Al cimitero il rito delle esequie termina con l'ultima raccomandazione e commiato (cf. nn. 79-85), la benedizione del sepolcro e i riti di conclusione (cf. n. 98).
-

4. PROCESSIONE AL CIMITERO

88. Mentre viene prelevato il corpo del defunto per la sepoltura, si può cantare o recitare una delle seguenti antifone, eventualmente intercalata alle strofe o ai versetti dei Salmi. 

In Paradiso ti accompagnino gli Angeli,
al tuo arrivo ti accolgano i martiri,
e ti conducano nella santa Gerusalemme.

Oppure: 

Ti accolga il coro degli Angeli,
e con Lazzaro povero in terra
tu possa godere il riposo eterno nel cielo.

Oppure: 

[Gv 11, 25-26]

Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno.

89. Se il sacerdote (o il diacono) non può seguire il corteo fino al cimitero, le preghiere per la processione e la sosta al cimitero, eccetto la benedizione del sepolcro, possono essere pronunciate, secondo l'opportunità o l'esigenza pastorale, anche da un laico.
90. Durante la processione al cimitero si possono cantare o recitare i seguenti Salmi, oppure si possono eseguire altri canti adatti o recitare preghiere tradizionali.
91. **Sal 117 (118)** 

R. Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

Oppure:

R. Questa è la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici. **R.**

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti. **R.**

Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte. **R.**

Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto. **R.**

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.
Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti. **R.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. *R.*

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!
Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria! *R.*

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Formate il corteo con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare. *R.*

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. *R.*

92. *Sal 41 (42)* 

R. Nello splendido corteo dei Santi
andrò alla casa di Dio.

Oppure:

R. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,

così l'anima mia anela
a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? *R.*

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?». *R.*

Questo io ricordo
e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. *R.*

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. *R.*

In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Misar.
Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati. *R.*

Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.
Dirò a Dio: «Mia roccia!
Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?». **R.**

Mi insultano i miei avversari
quando rompono le mie ossa,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?». **R.**

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **R.**

93. **Sal 92 (93)** 

R. Mi hai plasmato dalla terra, mi hai rivestito di carne;
Signore, mio Redentore,
fammi risorgere nell'ultimo giorno.

Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza.
È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei. **R.**

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore di acque impetuose,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore. **R.**

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. **R.**

Per i Salmi 24 e 118 vedi nn. 198-199.

* Si possono anche cantare o recitare le Litanie dei Santi (n. 214).

5. AL SEPOLCRO

94. La tumulazione si compie subito o al termine del rito, secondo la consuetudine locale.

BENEDIZIONE DEL SEPOLCRO

95. Se il sepolcro non è benedetto, il sacerdote (o il diacono) lo benedice dicendo:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
riposando per tre giorni nel sepolcro
hai santificato le tombe di tutti coloro che credono in te,
così da renderle per noi
segno di speranza nella risurrezione.
Concedi al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.**,
che deponiamo in questo sepolcro,
di riposare in pace fino al giorno in cui tu,
che sei la risurrezione e la vita,
lo(a) farai risorgere
e lo(a) colmerai di splendore,
perché alla luce del tuo volto

possa contemplare in cielo la luce eterna.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R̄. Amen.

Oppure:

O Dio, nella tua misericordia
trovano riposo le anime dei fedeli:
benedici questa tomba
e affidala alla custodia del tuo Angelo santo;
concedi che, mentre il corpo viene qui sepolto,
l'anima, libera da ogni vincolo di peccato,
in te si allieti di gioia perenne insieme ai tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

O Dio, che hai fondato la terra,
hai formato i cieli e hai determinato la posizione degli astri,
tu che nel Battesimo hai ridato vita all'uomo,
prigioniero del laccio della morte,
e hai voluto che il Signore nostro Gesù Cristo,
spezzate le catene dell'inferno,
risorgesse per la salvezza dei credenti,
volgi benevolo il tuo sguardo su questo sepolcro,
perché in esso il tuo servo (la tua serva) **N.**
trovi la quiete del riposo
e al momento del tuo giudizio possa risorgere con i beati.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Quindi il sacerdote (o il diacono) asperge con l'acqua benedetta il sepolcro e il corpo del defunto, a meno che a questo punto non si svolga il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato.

96. Mentre il corpo è posto nella tomba, o in altro momento opportuno, il sacerdote (o il diacono) può dire:

Dio onnipotente ha voluto chiamare a sé da questa vita il nostro fratello (la nostra sorella) **N.:**
noi affidiamo il suo corpo alla terra,
perché ritorni alla polvere da dove fu tratto.
Cristo, primogenito dei morti che risorgono,
trasformerà il nostro umile corpo
a immagine del suo corpo glorioso;
con questa certezza, raccomandiamo
al Signore il nostro fratello (la nostra sorella),
perché lo(a) accolga nella pace eterna,
e risusciti il suo corpo nell'ultimo giorno.

- *97. Quindi, opportunamente, il sacerdote (o il diacono) può invitare i presenti a professare la propria fede (1); può anche proporre la preghiera dei fedeli con uno dei formulari sotto riportati (2).

1. PROFESSIONE DI FEDE

* Il sacerdote (o il diacono) introduce la professione di fede con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle,
per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi
del mistero pasquale di Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, mentre consegniamo alla sepoltura
il corpo del nostro fratello (della nostra sorella) **N.,**

rinnoviamo insieme la professione di fede
del nostro Battesimo.

Tutti continuano:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Oppure:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Poi pronuncia la seguente orazione:

Preghiamo.

O Dio, i cui giorni non conoscono tramonto
e la cui misericordia è senza limiti,

ricordaci sempre quanto sia breve la nostra vita
e incerta l'ora della nostra morte.

Il tuo Santo Spirito ci guidi in santità e giustizia
per tutti i giorni della nostra vita in questo mondo,
perché dopo averti servito
in comunione con la tua Chiesa,
sorretti dalla certezza della fede,
confortati dalla beata speranza,
uniti con tutti gli uomini in perfetta carità,
possiamo giungere felicemente nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Quindi con l'invocazione *L'eterno riposo (n. 98)* si conclude il rito
delle esequie.

2. PREGHIERA DEI FEDELI

FORMULARIO I

In suffragio del nostro fratello (della nostra sorella)
supplichiamo il Signore Gesù che ha detto:
«Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

Rx. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Signore, che hai pianto sulla morte di Lazzaro,
asciuga le nostre lacrime. **Rx.**

Tu, che hai richiamato i morti alla vita,
dona la vita eterna
al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.. Rx.**

Tu, che hai promesso il paradiso al ladrone pentito,
conduci in cielo questo nostro fratello
(questa nostra sorella). *R̄.*

Accogli nella schiera degli eletti
questo nostro fratello (questa nostra sorella)
purificato(a) nell'acqua del Battesimo
e consacrato(a) nella Confermazione. *R̄.*

Accogli alla mensa del tuo regno
questo nostro fratello (questa nostra sorella),
che si è nutrito(a) del tuo Corpo e Sangue
nel convito eucaristico. *R̄.*

Conforta con la consolazione della fede
e con la speranza della vita eterna
coloro che piangono per la morte
del nostro fratello (della nostra sorella). *R̄.*

Poi tutti insieme dicono il Padre nostro.

Il sacerdote (o il diacono) pronuncia una delle seguenti orazioni:

Sii misericordioso, Signore,
verso questo tuo servo defunto (questa tua serva defunta),
non imputargli(le) a condanna
ciò che ha fatto nella vita terrena,
perché ha cercato di mantenersi fedele alla tua volontà.
La vera fede lo(a) congiunse quaggiù
alla comunità dei fedeli;
la tua misericordia
lo(a) unisca ora al coro degli Angeli in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

O Dio, che sei attento alle nostre suppliche
e vedi i desideri di chi ti invoca,
concedi al tuo servo (alla tua serva) **N.**
per il (la) quale compiamo oggi
il rito cristiano della sepoltura,
di aver parte al dono della beatitudine con i tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che doni la vita e risusciti i corpi degli uomini,
tu che accogli le suppliche dei peccatori,
ascolta le preghiere che nel dolore ti innalziamo
per l'anima del tuo servo (della tua serva) **N.**,
perché, liberato(a) dalla morte,
possa godere della serena pace del paradiso
con i tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

FORMULARIO II

Il sacerdote (o il diacono) introduce le invocazioni:

Fratelli e sorelle,
supplichiamo umilmente Dio, Padre di misericordia,
per i nostri fratelli che sono morti nella pace del Signore.

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Nella tua bontà, o Signore,
perdona i loro peccati e le loro debolezze. *R.*

Nella tua misericordia, accetta le loro buone opere. *R.*

Nel tuo grande amore, dona loro la vita eterna. *R.*

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote (o il diacono) continua:

Preghiamo ora anche per tutti coloro che sono in lutto
per la morte di questo nostro fratello
(questa nostra sorella).

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Confortali, Signore, nel loro dolore. *R.*

Colma il vuoto lasciato dalla morte
con la dolcezza della tua presenza. *R.*

Accresci la loro fede e rafforza la loro speranza. *R.*

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote (o il diacono) continua:

Preghiamo il Signore anche per tutti noi,
pellegrini in questo mondo.

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Donaci, o Signore, la tua consolazione. *R.*

Confermaci nel tuo santo servizio. *R.*

Eleva i nostri cuori al desiderio delle cose del cielo. *R.*

Si possono utilizzare anche i formulari III-VII previsti al n. 116.

Poi tutti insieme dicono il Padre nostro.

Il sacerdote (o il diacono) pronuncia una delle seguenti orazioni:

Dio onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
che hai compassione di tutti
e conosci fin dalle origini
chi per la fede e le opere ti appartiene,
umilmente ti supplichiamo
per coloro che desideriamo affidarti nelle nostre preghiere:
sia che vivano ancora sulla terra con la loro carne mortale,
sia che, usciti dal corpo, abbiano già raggiunto la vita eterna,
per l'intercessione dei tuoi Santi,
nella tua clemenza
concedi loro il perdono di tutti i peccati.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Dio onnipotente,
che con la morte in croce del tuo Figlio Gesù Cristo
hai distrutto la nostra morte,
con il suo riposo nel sepolcro
hai santificato le tombe dei fedeli
e con la sua gloriosa risurrezione
ci hai ridato mirabilmente la vita immortale,
accogli le nostre preghiere
per coloro che, morti e sepolti in Cristo,
attendono la beata speranza della risurrezione.

Dio dei vivi e dei morti,
concedi a coloro che ti hanno servito fedelmente sulla terra
di lodarti senza fine nella beatitudine del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

98. CONCLUSIONE

℣. L'eterno riposo donagli(le), Signore.

℟. E splenda a lui (lei) la luce perpetua.

* Oppure:

Splenda a lui (lei), Signore, la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi, perché tu sei buono.

℟. Amen.

* Oppure:

L'anima del nostro fratello (della nostra sorella)
e le anime di tutti i fedeli defunti,
per la misericordia di Dio,
riposino in pace.

℟. Amen.

Al termine dell'intero rito si può eseguire un canto, secondo le consuetudini locali.

* Dove è possibile, durante il canto si può accendere un cero sulla tomba o davanti a essa.

CAPITOLO QUARTO

ESEQUIE NELLA CAPPELLA DEL CIMITERO



LELLO SCORZELLI, pannello del *Nunc dimittis*, particolare: *La morte di Simeone*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

99. Questo tipo di esequie non prevede la celebrazione della Messa nel corso del rito esequiale; la Messa sarà celebrata a tempo opportuno, prima o dopo le esequie, ma senza la presenza del corpo del defunto.

1. NELLA CAPPELLA DEL CIMITERO

RITI INIZIALI

100. Il sacerdote (o il diacono), indossando camice (o cotta) e stola del colore esequiale, con l'eventuale aggiunta del piviale (della dalmatica, se diacono) del medesimo colore, si reca con i ministranti presso il feretro, dove già l'attendono i partecipanti al rito; a loro egli rivolge parole di fraterna comprensione, che rechino il conforto della fede cristiana.
101. Poi si canta o si recita il seguente responsorio, o un altro canto adatto. 

Accogli, Signore, l'anima del tuo (della tua) fedele,
tu che hai sparso per lui (lei) il sangue sulla croce.

- † Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore;
come l'erba e il fiore del campo.
- ℟. Ho peccato, Signore: ne tremo e ne arrossisco;
ma tu accogli i peccatori e li perdoni.
- † Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore;
come l'erba e il fiore del campo.

Oppure: 

Tu da sempre, Signore, mi conosci
e hai impresso in me la luce del tuo volto.

† Tu mi hai dato un'anima, Signore:
ora la rendo a te che l'hai creata.

℣. Ho peccato, Signore: ne tremo e ne arrossisco;
ma tu accogli i peccatori e li perdoni.

† Tu mi hai dato un'anima, Signore:
ora la rendo a te che l'hai creata.

Oppure: 

Io credo: Il Signore è risorto e vive,
e un giorno anch'io risorgerò con lui.

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

℣. I miei occhi si apriranno alla sua luce,
e su di lui si poserà il mio sguardo.

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

℣. Conservo salda questa speranza in cuore:

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

102. Quindi il sacerdote (o il diacono) pronuncia una delle seguenti orazioni:

Preghiamo.

Dio, Padre misericordioso,
tu ci doni la certezza che nei fedeli defunti
si compie il mistero del tuo Figlio morto e risorto;
per questa fede che noi professiamo
concedi al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.**,
che si è addormentato(a) in Cristo,
di risvegliarsi con lui nella gioia della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Oppure:

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati con la morte e risurrezione del tuo Figlio,
sii misericordioso con il tuo servo (la tua serva) **N.**;
a lui (lei), che ha creduto
nel mistero della nostra risurrezione,
dona la gioia della beatitudine futura.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai resi partecipi del mistero del Cristo
crocifisso e risorto per la nostra salvezza,
fa' che il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**,
liberato(a) dai vincoli della morte,
sia unito(a) alla comunità dei Santi nella Pasqua eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Oppure:

O Dio, Padre onnipotente,
che ci hai segnati nel Battesimo,
sacramento della croce e della risurrezione del tuo Figlio,
fa' che il tuo servo (la tua serva) **N.**,
sciolto(a) dai legami mortali,
sia unito(a) alla comunità dei tuoi eletti.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure, specialmente nel Tempo Pasquale:

Nella tua bontà, Signore,
esaudisci le preghiere che ti innalziamo:
cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti
e in noi, che attendiamo la risurrezione
del tuo servo (della tua serva) **N.**,
si ravvivi la speranza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Ti preghiamo umilmente, Signore,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per l'anima del tuo servo (della tua serva) **N.**
che hai chiamato a te da questo mondo,
per condurlo(a) al luogo di beatitudine, di luce e di pace.
Possa attraversare senza timore le porte della morte
e trovi riposo nelle dimore dei beati e nella luce santa,
che un tempo hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza.

La sua anima non subisca patimenti,
 ma, quando giungerà il grande giorno
 della risurrezione e del giudizio,
 degnati, Signore, di risuscitare il tuo servo (la tua serva)
 insieme ai Santi e agli eletti;
 rimetti a lui (lei) ogni peccato
 e donagli(le) di conseguire con te
 la vita immortale nel regno eterno.
 Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore:
 accogli l'anima del tuo (della tua) fedele **N.**
 e concedi a lui (lei) l'abbondanza del tuo perdono
 perché, purificato(a) da ogni colpa
 commessa nella sua vita terrena,
 spezzate le catene della morte,
 possa entrare nella vita eterna.
 Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Disponi, o Signore, i nostri cuori
 all'ascolto della tua parola,
 perché, trovando la luce nelle tenebre
 e nel dubbio la certezza della fede,
 ci consoliamo a vicenda con le tue parole.
 Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Per altre orazioni particolari vedi nn. 200-208.

LITURGIA DELLA PAROLA

103. La Liturgia della Parola si svolge nel modo consueto. Si possono proclamare tre letture. In tal caso, fuori del Tempo Pasquale, la prima lettura sia dall'Antico Testamento. Per particolari esigenze pastorali si può proclamare una sola lettura, scegliendo di preferenza un brano evangelico.

Dopo il Vangelo si tenga una breve omelia. Si evitino la forma e lo stile di un elogio funebre.

La preghiera dei fedeli indicata al n. 116 (2), se non viene proposta presso il sepolcro, si può anticipare a questo punto.

ULTIMA RACCOMANDAZIONE E COMMiato

104. Segue il rito dell'ultima raccomandazione e commiato. Questo rito si può svolgere anche presso il sepolcro. Il sacerdote (o il diacono), presso il feretro, rivolto al popolo e avendo accanto i ministranti che recano l'acqua benedetta e l'incenso, propone un'esortazione con queste parole o con altre simili:

Stiamo per compiere il rito cristiano della sepoltura.
Affidando alla terra il corpo mortale
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**,
supplichiamo con fede Dio nostro Padre,
nel quale ogni essere vive,
perché lo(a) risusciti
e accolga la sua anima nella comunione dei Santi
e di coloro che lo hanno fedelmente servito.
Nel giudizio Dio gli (le) apra le braccia
della sua misericordia,
perché, redento(a) dalla morte,
assolto(a) da ogni colpa,
riconciliato(a) con il Padre,
e recato(a) sulle spalle dal buon Pastore,

il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**
partecipi con l'eterno Re alla gloria perenne
e goda della compagnia dei Santi.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Oppure:

Il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**
si è addormentato(a) nella pace di Cristo.
Uniti nella fede e nella speranza della vita eterna,
lo(a) raccomandiamo
all'amore infinitamente misericordioso del Padre,
accompagnandolo(a) con le nostre preghiere:
egli (ella), che nel Battesimo
è diventato(a) figlio(a) di Dio
e tante volte si è nutrito(a) alla mensa del Signore,
sia ora accolto(a) nei cieli al banchetto dei figli
e con i Santi sia erede dei beni eterni promessi.
E anche per noi,
che sentiamo la tristezza di questo distacco,
suppliciamo il Signore perché possiamo un giorno,
insieme con il nostro fratello (la nostra sorella),
andare incontro a Cristo,
quando egli, che è la nostra vita,
apparirà nella gloria.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Oppure:

Dopo aver elevato fiduciose preghiere
per il nostro fratello (la nostra sorella),
gli (le) rivolgiamo ora l'estremo saluto.

Il nostro «addio»,
anche se velato di tristezza per la separazione,
è confortato dal sollievo della speranza.
Potremo, infatti, godere ancora
della presenza del nostro fratello (della nostra sorella)
e della sua amicizia
e, per il dono della misericordia di Dio,
la nostra assemblea, che in questa chiesa
ora sciogliamo nella tristezza,
ricomporremo lieti un giorno nel regno dei cieli.
Consoliamoci, dunque, vicendevolmente
nella fede di Cristo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Si possono utilizzare anche le esortazioni previste al n. 80.

- *105. Secondo l'opportunità, possono essere pronunciate a questo punto brevi parole di cristiano ricordo del defunto (cf. Precisazioni CEI, 6).
106. Quindi, durante il canto di commiato, si compiono l'ASPERSIONE e l'INCENSAZIONE del corpo; l'una e l'altra però si possono svolgere anche dopo il canto. 🕯

Venite, Santi di Dio,
accorrete, Angeli del Signore.

† Accogliete la sua anima
e presentatela al trono dell'Altissimo.

℣. Ti accolga Cristo, che ti ha chiamato,
e gli Angeli ti conducano con Abramo in paradiso.

† Accogliete la sua anima
e presentatela al trono dell'Altissimo.

✠ L'eterno riposo donagli(le), o Signore,
e splenda a lui (lei) la luce perpetua.

† Accogliete la sua anima
e presentatela al trono dell'Altissimo.

Oppure: 

Lazzaro era morto: tu l'hai risuscitato;
ora anche noi piangiamo:
colui (colei) che amavamo, è morto(a).

† Dona anche a lui (lei) la vita, perché riposi in te.

✠ Aprigli(le) il cielo, inondalo(a) di luce.

† Dona anche a lui (lei) la vita, perché riposi in te.

Oppure: 

Vieni, Signore, vieni a liberarmi,
tu che hai infranto il potere della morte,
e hai fatto brillare nelle tenebre
la gioia luminosa del tuo volto.

† Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

✠ Hai portato ai morti il dono della vita,
li hai trasferiti dalle tenebre alla luce.

† Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

✠ Sia lieto e luminoso il loro giorno eterno
e sempre abbiano in te riposo e pace.

† Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

Si possono eseguire altri responsori o altri canti adatti. Se non è possibile il canto, si esortino i presenti a pregare insieme per il defunto, proponendo alcune invocazioni adatte.

107. Poi il sacerdote (o il diacono) pronuncia l'orazione seguente:

Nelle tue mani, Padre clementissimo,
consegniamo l'anima
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**,
confortati dalla sicura speranza che,
insieme a tutti i defunti in Cristo,
con lui risorgerà nell'ultimo giorno.
Ti rendiamo grazie, o Signore,
per tutti i benefici che hai donato
al tuo servo (alla tua serva) in questa vita,
segno della tua bontà verso di noi
e della comunione dei Santi in Cristo.
Nella tua misericordia senza limiti,
ascolta, Signore, le nostre preghiere:
apri a lui (lei) le porte del paradiso;
e a noi che restiamo quaggiù
dona di consolarci a vicenda con le parole della fede,
fino al giorno in cui saremo tutti riuniti in Cristo,
e potremo così vivere sempre con te
e con il nostro fratello (la nostra sorella).
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Ti raccomandiamo, Signore,
il tuo servo (la tua serva) **N.**,
perché, lasciato questo mondo, viva in te;

con il tuo amore infinitamente grande nel perdono,
cancella i peccati che, per la fragilità della carne,
ha commesso in questa vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

* Il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato si conclude sempre con la benedizione. Se il sacerdote (o il diacono) accompagna processionalmente il feretro al sepolcro, non congeda l'assemblea, ma aggiunge:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

2. PROCESSIONE AL SEPOLCRO

108. Terminata l'orazione, o la preghiera dei fedeli, mentre viene prelevato il corpo del defunto per la sepoltura, si possono cantare o recitare le antifone seguenti eventualmente intercalate alle strofe o ai versetti dei Salmi. 🎵

In Paradiso ti accompagnino gli Angeli,
al tuo arrivo ti accolgano i martiri,
e ti conducano nella santa Gerusalemme.

Oppure: 🎵

Ti accolga il coro degli Angeli,
e con Lazzaro povero in terra
tu possa godere il riposo eterno nel cielo.

Oppure: 🎵

Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno.

[Gv 11, 25-26]

109. Durante la processione al sepolcro, si possono cantare o recitare i seguenti Salmi, oppure si possono eseguire altri canti adatti, o recitare preghiere tradizionali.

110. **Sal 117 (118)** 

R. Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

Oppure:

R. Questa è la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici. **R.**

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. **R.**

Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte. **R.**

Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto. **R.**

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.
Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti. **R.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!
Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria! ℟.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Formate il corteo con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare. ℟.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. ℟.

111. **Sal 41 (42)** 🕉

℟. Nello splendido corteo dei Santi
andrò alla casa di Dio.

Oppure:

℟. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? ℟.

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?». R.

Questo io ricordo
e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. R.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. R.

In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Misar.
Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati. R.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.
Dirò a Dio: «Mia roccia!
Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?». R.

Mi insultano i miei avversari
 quando rompono le mie ossa,
 mentre mi dicono sempre:
 «Dov'è il tuo Dio?». R.

Perché ti rattristi, anima mia,
 perché ti agiti in me?
 Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
 lui, salvezza del mio volto e mio Dio. R.

112. **Sal 92 (93)** 🕯

R. Mi hai plasmato dalla terra, mi hai rivestito di carne;
 Signore, mio Redentore,
 fammi risorgere nell'ultimo giorno.

Il Signore regna, si riveste di maestà:
 si riveste il Signore, si cinge di forza.
 È stabile il mondo, non potrà vacillare.
 Stabile è il tuo trono da sempre,
 dall'eternità tu sei. R.

Alzarono i fiumi, Signore,
 alzarono i fiumi la loro voce,
 alzarono i fiumi il loro fragore.
 Più del fragore di acque impetuose,
 più potente dei flutti del mare,
 potente nell'alto è il Signore. R.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
 La santità si addice alla tua casa
 per la durata dei giorni, Signore. R.

Per i Salmi 24 e 118 vedi nn. 198-199.

* Si possono anche cantare o recitare le Litanie dei Santi (n. 214).

3. AL SEPOLCRO

113. La tumulazione si compie subito o al termine del rito, secondo la consuetudine locale.

BENEDIZIONE DEL SEPOLCRO

114. Se il sepolcro non è benedetto, il sacerdote (o il diacono) lo benedice dicendo:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
riposando per tre giorni nel sepolcro
hai santificato le tombe di tutti coloro che credono in te
così da renderle per noi
segno di speranza nella risurrezione.
Concedi al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.**,
che deponiamo in questo sepolcro,
di riposare in pace fino al giorno in cui tu,
che sei la risurrezione e la vita,
lo (la) farai risorgere
e lo (la) colmerai di splendore,
perché alla luce del tuo volto

possa contemplare in cielo la luce eterna.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Rz. Amen.

Oppure:

O Dio, nella tua misericordia
trovano riposo le anime dei fedeli:
benedici questa tomba
e affidala alla custodia del tuo Angelo santo;
concedi che, mentre il corpo viene qui sepolto,
l'anima, libera da ogni vincolo di peccato,
in te si allieti di gioia perenne insieme ai tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

Rz. Amen.

Oppure:

O Dio, che hai fondato la terra,
hai formato i cieli e hai determinato la posizione degli astri,
tu che nel Battesimo hai ridato vita all'uomo,
prigioniero del laccio della morte,
e hai voluto che il Signore nostro Gesù Cristo,
spezzate le catene dell'inferno,
risorgesse per la salvezza dei credenti,
volgi benevolo il tuo sguardo su questo sepolcro,
perché in esso il tuo servo (la tua serva) **N.**
trovi la quiete del riposo
e al momento del tuo giudizio possa risorgere con i beati.
Per Cristo nostro Signore.

Rz. Amen.

Oppure:

O Dio, tu ci hai rivelato
che per la disobbedienza alla tua legge
la morte è entrata nel mondo
e che, mediante la conversione e la risurrezione finale,
possiamo avere la vita;
tu hai dato ad Abramo nostro padre
un sepolcro nella terra promessa,
e hai ispirato a Giuseppe d'Arimatea
di offrire la sua tomba per la sepoltura del Signore.
Ascolta la fiduciosa preghiera
che con cuore contrito ti rivolgiamo:
guarda con bontà e benedici questo sepolcro,
preparato per accogliere le spoglie mortali
del tuo servo (della tua serva) **N.**,
perché, quando vi sarà deposto il suo corpo,
la sua anima sia accolta in paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Quindi il sacerdote (o il diacono) asperge con l'acqua benedetta il sepolcro e il corpo del defunto, a meno che a questo punto non si svolga il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato.

-
115. Se non ha ancora avuto luogo, presso il sepolcro si compie il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato (nn. 104-107).
Mentre il corpo è posto nella tomba, o in un altro momento opportuno, il sacerdote (o il diacono) può dire:

Dio onnipotente ha voluto chiamare a sé da questa vita
il nostro fratello (la nostra sorella) **N.:**
noi affidiamo il suo corpo alla terra,

perché ritorni alla polvere
da dove fu tratto.

Cristo, primogenito dei morti che risorgono,
trasformerà il nostro umile corpo
a immagine del suo corpo glorioso;
con questa certezza, raccomandiamo
al Signore il nostro fratello (la nostra sorella),
perché lo(a) accolga nella pace eterna,
e risusciti il suo corpo nell'ultimo giorno.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

- *116. Quindi, opportunamente, il sacerdote (o il diacono) può invitare i presenti a professare la propria fede (1); può anche proporre la preghiera dei fedeli con uno dei formulari sotto riportati (2).

1. PROFESSIONE DI FEDE

* Il sacerdote (o il diacono) introduce la professione di fede con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle,
per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi
del mistero pasquale di Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, mentre consegniamo alla sepoltura
il corpo del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**,
rinnoviamo insieme la professione di fede
del nostro Battesimo.

Tutti continuano:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Oppure:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Poi pronuncia la seguente orazione:

Preghiamo.

O Dio, i cui giorni non conoscono tramonto
e la cui misericordia è senza limiti,
ricordaci sempre quanto sia breve la nostra vita
e incerta l'ora della nostra morte.
Il tuo Santo Spirito ci guidi in santità e giustizia
per tutti i giorni della nostra vita in questo mondo,

perché dopo averti servito
in comunione con la tua Chiesa,
sorretti dalla certezza della fede,
confortati dalla beata speranza,
uniti con tutti gli uomini in perfetta carità,
possiamo giungere felicemente nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Quindi con l'invocazione L'eterno riposo (n. 117) si conclude il rito delle esequie.

2. PREGHIERA DEI FEDELI

FORMULARIO I

In suffragio del nostro fratello (della nostra sorella) supplichiamo il Signore Gesù che ha detto:
«Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

℟. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Signore, che hai pianto sulla morte di Lazzaro,
asciuga le nostre lacrime. ℟.

Tu, che hai richiamato i morti alla vita,
dona la vita eterna
al nostro fratello (alla nostra sorella) N.. ℟.

Tu, che hai promesso il paradiso al ladrone pentito,
conduci in cielo questo nostro fratello
(questa nostra sorella). ℟.

Accogli nella schiera degli eletti
questo nostro fratello (questa nostra sorella)
purificato(a) nell'acqua del Battesimo
e consacrato(a) nella Confermazione. **R.**

Accogli alla mensa del tuo regno
questo nostro fratello (questa nostra sorella),
che si è nutrito(a) del tuo Corpo e Sangue
nel convito eucaristico. **R.**

Conforta con la consolazione della fede
e con la speranza della vita eterna
coloro che piangono per la morte
del nostro fratello (della nostra sorella). **R.**

Poi tutti insieme dicono il Padre nostro.

Il sacerdote (o il diacono) pronuncia una delle seguenti orazioni:

Sii misericordioso, o Signore,
verso questo tuo servo defunto (questa tua serva defunta),
non imputargli(le) a condanna
ciò che ha fatto nella vita terrena,
perché ha cercato di mantenersi fedele alla tua volontà.
La vera fede lo(a) congiunse quaggiù
alla comunità dei fedeli;
la tua misericordia
lo(a) unisca ora al coro degli Angeli in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che sei attento alle nostre suppliche
e vedi i desideri di chi ti invoca,
concedi al tuo servo (alla tua serva) **N.**
per il (la) quale compiamo oggi
il rito cristiano della sepoltura,
di aver parte al dono della beatitudine con i tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
che hai compassione di tutti
e conosci fin dalle origini
chi per la fede e le opere ti appartiene,
umilmente ti supplichiamo
per coloro che desideriamo affidarti nelle nostre preghiere:
sia che vivano ancora sulla terra con la loro carne mortale,
sia che, usciti dal corpo, abbiano già raggiunto la vita eterna,
per l'intercessione dei tuoi Santi,
nella tua clemenza
concedi loro il perdono di tutti i peccati.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Dio onnipotente,
che con la morte in croce del tuo Figlio Gesù Cristo
hai distrutto la nostra morte,
con il suo riposo nel sepolcro
hai santificato le tombe dei fedeli
e con la sua gloriosa risurrezione
ci hai ridato mirabilmente la vita immortale,
accogli le nostre preghiere
per coloro che, morti e sepolti in Cristo,
attendono la beata speranza della risurrezione.
Dio dei vivi e dei morti,
concedi a coloro che ti hanno servito fedelmente sulla terra
di lodarti senza fine nella beatitudine del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

FORMULARIO II

Il sacerdote (o il diacono) introduce le invocazioni:

Fratelli e sorelle,
supplichiamo umilmente Dio, Padre di misericordia,
per i nostri fratelli che sono morti nella pace del Signore.

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Nella tua bontà, o Signore,
perdona i loro peccati e le loro debolezze. *R.*

Nella tua misericordia, accetta le loro buone opere. *R.*

Nel tuo grande amore, dona loro la vita eterna. *R.*

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote (o il diacono) continua:

Preghiamo ora anche per tutti coloro che sono in lutto per la morte di questo nostro fratello (questa nostra sorella).

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Confortali, Signore, nel loro dolore. **R.**

Colma il vuoto lasciato dalla morte con la dolcezza della tua presenza. **R.**

Accresci la loro fede e rafforza la loro speranza. **R.**

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote (o il diacono) continua:

Preghiamo il Signore anche per tutti noi, pellegrini in questo mondo.

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Donaci, o Signore, la tua consolazione. **R.**

Confermaci nel tuo santo servizio. **R.**

Eleva i nostri cuori al desiderio delle cose del cielo. **R.**

Poi tutti insieme dicono il Padre nostro.

Il sacerdote (o il diacono) pronuncia la seguente orazione:

Dio onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
che hai compassione di tutti
e conosci fin dalle origini
chi per la fede e le opere ti appartiene,
umilmente ti supplichiamo
per coloro che desideriamo affidarti nelle nostre preghiere:
sia che vivano ancora sulla terra con la loro carne mortale,
sia che, usciti dal corpo, abbiano già raggiunto la vita eterna,
per l'intercessione dei tuoi Santi,
nella tua clemenza
concedi loro il perdono di tutti i peccati.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

** FORMULARIO III*

Si compie oggi per il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**
il percorso iniziato con il Battesimo.
Nel sacramento della rinascita fu sepolto(a) con Cristo
per camminare in una vita nuova.
Ora che viene deposto(a) nel sepolcro,
sappiamo che la sua vita è nascosta con Cristo in Dio
e abbiamo fiducia che, quando apparirà Cristo, nostra vita,
anche il nostro fratello (la nostra sorella)
sarà partecipe della gloria del Risorto.
Eleviamo al Signore la nostra preghiera e diciamo:

Rx. Ascoltaci, o Signore.

Benedetto sei tu Signore, che hai compassione di tutti perché sei amante della vita: accogli nella pienezza della tua misericordia il nostro fratello (la nostra sorella) **N.** Se durante i giorni della sua vita la fragilità umana non sempre gli (le) consentì di rispondere pienamente alla grazia battesimale, tu perdonalo(a) e rinnovalo(a) con il fuoco del tuo Santo Spirito.

Noi ti preghiamo. **R.**

Benedetto sei tu Signore, sorgente di ogni bene: tu hai dato al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.** la luce della fede, lo hai sorretto (l'hai sorretta) nella speranza, lo hai spinto (l'hai spinta) a camminare nella carità e a mettersi a servizio dei fratelli, seguendo Cristo tuo Figlio; sii tu per lui (lei) il premio che sorpassa ogni desiderio.

Noi ti preghiamo. **R.**

PER UN VESCOVO, UN PRESBITERO O UN DIACONO

Benedetto sei tu Signore, Pastore eterno del tuo popolo: tu hai chiamato il nostro fratello **N.** al ministero episcopale (presbiterale) (diaconale) e lo hai sorretto con la tua grazia per essere segno della presenza del tuo Figlio; accogli ora le sue fatiche e introduci questo tuo servo fedele nella pienezza della tua gioia infinita.

Noi ti preghiamo. **R.**

PER UN MINISTRO ISTITUITO, UN CATECHISTA

O UN OPERATORE DELLA CARITÀ

Benedetto sei tu Signore, sorgente di ogni bene: tu hai dato al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.** la gioia di impegnare il suo tempo e le sue doti partecipando attivamente all'azione pastorale della tua Chiesa; purificalo(a)

nel tuo amore e donagli(le) la ricompensa riservata nei cieli ai tuoi servi fedeli.

Noi ti preghiamo. *R̄.*

PER UN RELIGIOSO

Benedetto sei tu Signore, luce e gioia per i retti di cuore: tu hai chiamato il nostro fratello **N.** a seguire più da vicino Cristo povero e umile, consacrandolo al tuo servizio e al bene della Chiesa: concedigli abbondanza di perdono e una corona di gloria perenne.

Noi ti preghiamo. *R̄.*

PER UNA RELIGIOSA O UNA VERGINE CONSACRATA

Benedetto sei tu Signore, creatore, sposo e redentore del tuo popolo: tu hai ispirato alla nostra sorella **N.** il santo proposito di consacrarsi interamente a Cristo e l'hai resa, in questo mondo che passa, testimonianza vivente dei cieli nuovi e della terra nuova, accoglila nel tuo abbraccio di misericordia e spalanca per lei le porte dell'aula luminosa del banchetto delle nozze eterne.

Noi ti preghiamo. *R̄.*

PER UNA PERSONA CHE HA VISSUTO UNA LUNGA SOFFERENZA CON FEDE

Benedetto sei tu Signore, forza dei deboli: tu hai sostenuto con la forza del tuo Spirito il nostro fratello (la nostra sorella) **N.** nelle sue sofferenze e gli (le) hai insegnato a viverle in unione alla passione del tuo Figlio, facendone un atto di amore verso di te e verso il prossimo; fa' che partecipi pienamente alla vita e alla gloria del Signore risorto.

Noi ti preghiamo. *R̄.*

Benedetto sei tu Signore, Dio dei viventi: con la risurrezione del tuo Figlio e il dono dello Spirito hai posto nei nostri cuori la sicura speranza della risurrezione e della vita per sempre con te; rendici credibili testimoni del Risorto per annunziare, tra le mutevoli vicende di questo mondo, l'immutabile promessa di vita del tuo Vangelo.

Noi ti preghiamo. **R̄.**

Poi tutti insieme dicono il Padre nostro.

Il sacerdote (o il diacono) pronuncia una delle seguenti orazioni:

Signore, Dio della vita,
tu che con la potenza del tuo Spirito
hai rovesciato la pietra del sepolcro
e hai ridestato il tuo Figlio alla vita senza fine,
quando egli si manifesterà nella gloria
fa' che insieme al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.**,
che oggi deponiamo nella tomba,
anche noi riceviamo la veste candida della vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Signore Dio, Padre della vita,
se i nostri occhi si arrestano alle soglie della tomba,
il nostro cuore sa che la speranza non delude,
perché il tuo Spirito ci ha colmati del tuo amore,
che è più forte della morte.
Concedi al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.**
di partecipare in pienezza al trionfo della risurrezione
e a noi di camminare saldamente nella via della tua parola,

per giungere a te, sorgente della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Oppure:

Davanti alla tomba del nostro fratello
(della nostra sorella) **N.**
eleviamo a te, Padre, il nostro grido di dolore
e la nostra fiduciosa preghiera.
Fa' che, completamente purificato(a) dal tuo Spirito,
possa aprire gli occhi alla vivida luce del tuo regno
e nell'ultimo giorno sia anche lui (lei)
rivestito(a) di quel sole che non conosce tramonto,
Cristo tuo Figlio che, risorto da morte,
vive e regna nei secoli dei secoli.

Rx. Amen.

PER UN DEFUNTO MORTO TRAGICAMENTE O PER INCIDENTE

Dio misericordioso,
tu non hai creato la morte
e non godi per la rovina dei viventi.
Al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.**,
giunto(a) tragicamente
al termine del suo pellegrinaggio terreno,
dona di entrare nella terra dei viventi
e di appartenere per sempre alla creazione nuova,
inaugurata con la risurrezione del tuo Figlio.
A noi dona la consolazione del tuo Spirito
per superare questo momento di dolore e di smarrimento
e trovare la forza per continuare il cammino,

nella serena fiducia di poterci un giorno
ricongiungere nella gloria del Signore risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℞. Amen.

Oppure:

O Dio, tu solo possiedi l'immortalità
e abiti una luce inaccessibile:
sazia con lo splendore del tuo volto
la sete di vita del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**,
che così precocemente ha concluso
la sua giornata terrena.
Non permettere che il dolore per la sua morte
indebolisca la nostra fede in te
e l'adesione alla promessa di vita che tu ci hai fatto,
risuscitando da morte il tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℞. Amen.

* *FORMULARIO IV*

Nel momento in cui i resti mortali
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**
vengono composti nel silenzio della tomba
e sentiamo farsi più acuto il dolore del distacco,
volgiamo al Signore i nostri occhi colmi di lacrime,
perché da lui ci venga l'aiuto
in quest'ora di grande prova.
Diciamo insieme:

℞. Nel nostro dolore soccorrici, Signore.

Il nostro fratello (la nostra sorella) (così precocemente) è giunto(a) al tramonto dei suoi giorni: apri davanti ai suoi occhi lo splendore luminoso della tua presenza. *R.*

Il nostro fratello (la nostra sorella) ha conosciuto le gioie e i travagli, le sofferenze e le fatiche della vita: ammettilo(a) nella tua dimora, dove non c'è pianto, dolore e morte, ma gioia senza fine. *R.*

Il nostro fratello (la nostra sorella) ha conosciuto l'attrattiva del bene e le lusinghe del male: accogli il bene che ha compiuto e perdona le colpe commesse a causa della fragilità umana. *R.*

Il nostro fratello (la nostra sorella) mediante il Battesimo e la Confermazione è entrato(a) a far parte della tua Chiesa e ha professato la fede pasquale nel tuo Figlio morto e risorto: concedigli(le) di partecipare alla gloria della risurrezione. *R.*

Il nostro fratello (la nostra sorella) con la sua scomparsa ha lasciato un vuoto nella nostra vita: asciugua, Signore, le nostre lacrime, rafforza i nostri cuori nell'attesa della beata speranza e dirigi i nostri passi sulla via della tua parola. *R.*

Poi tutti insieme dicono il Padre nostro.

Il sacerdote (o il diacono) pronuncia una delle orazioni proposte a conclusione del formulario precedente.

* FORMULARIO V

Cristo Gesù è risuscitato dai morti,
primizia di coloro che sono morti.

Con questa fede nel cuore ci accingiamo a deporre,
come un seme, nel sepolcro
il fragile e corruttibile corpo
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**,
con la piena fiducia che nel giorno della sua venuta
il Signore lo(a) farà risorgere incorruttibile,
nella pienezza della sua gloria.
Rinnovando perciò la nostra adesione di fede, diciamo:

Rx. Tu sei la vita e la risurrezione nostra, Signore Gesù!

Tu che hai pianto la morte dell'amico Lazzaro,
trasfigura le nostre lacrime nella gioia della tua salvezza. **Rx.**

Tu che al ladrone pentito hai accordato il tuo perdono
e promesso il paradiso,
avvolgi il nostro fratello (la nostra sorella)
nel tuo abbraccio di misericordia e di vita. **Rx.**

Tu che sei stato spogliato delle tue vesti
e, avvolto in bende, sei stato deposto nella tomba,
fa' indossare la splendida veste della vita immortale
al nostro fratello (alla nostra sorella),
che viene a te nella nudità della morte. **Rx.**

Il sacerdote (o il diacono) introduce la preghiera del Signore:

Nella sicura speranza di rimanere uniti
al nostro fratello (alla nostra sorella)
nella comunione dei Santi,
rivolgiamo al Padre la preghiera
che il Signore ci ha insegnato:

Poi tutti insieme dicono il Padre nostro.

Il sacerdote (o il diacono) conclude:

Signore Gesù,
che sei venuto per fare la volontà
di colui che ti ha mandato,
accogli l'anima del nostro fratello
(della nostra sorella) **N.**.

Egli (Ella), che nei giorni della sua vita terrena
fu unito(a) a te nel vincolo della fede e del Battesimo,
goda ora per sempre della tua compagnia nei cieli.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

*** FORMULARIO VI**

Padre infinitamente buono,
ti affidiamo il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**,
che giunge alla soglia della tua casa:

R. Viva alla tua presenza, condivida la tua gloria.

Il buio della morte lo(a) nasconde ai nostri occhi:
si levi per lui (lei) il sole che non tramonta. **R.**

Non lo(a) vedremo più in mezzo a noi.
Che egli (ella) abiti con te:
il tenero abbraccio del tuo amore
lo(a) accolga e lo(a) perdoni. **R.**

Nelle acque del Battesimo l'hai reso(a)
tuo figlio (tua figlia),
donandogli(le) la tua vita:
introducilo(a) nel pieno possesso della tua eredità. **R.**

Già ti appartiene nell'amore del tuo Figlio:
fa' che viva alla tua presenza e condivida la tua gloria. *R.*

N., nostro fratello (nostra sorella), ti diciamo "a Dio":
fino al giorno felice in cui ti rivedremo!

** FORMULARIO VII*

Giunti al momento di consegnare alla tomba
i resti mortali del nostro fratello (della nostra sorella) *N.*,
ci rivolgiamo fiduciosi a te, Dio dei viventi, e diciamo:

R. Viva accanto a te, o Dio, sorgente della vita.

Gusti per sempre vicino a te la pienezza della pace. *R.*

Cristo l'accolga insieme a quanti ci hanno preceduto. *R.*

Riceva in dono la felicità promessa
ai tuoi amici fedeli. *R.*

Veda il tuo volto e scopra la tua gioia. *R.*

Il ricordo di lui (lei) ci avvicini a te. *R.*

Si conclude con una delle orazioni sopra proposte.

117. **CONCLUSIONE**

℟. L'eterno riposo donagli(le), Signore.

R. E splenda a lui (lei) la luce perpetua.

* Oppure:

Splenda a lui (lei), Signore, la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi, perché tu sei buono.

R̄. Amen.

* Oppure:

L'anima del nostro fratello (della nostra sorella)
e le anime di tutti i fedeli defunti,
per la misericordia di Dio, riposino in pace.

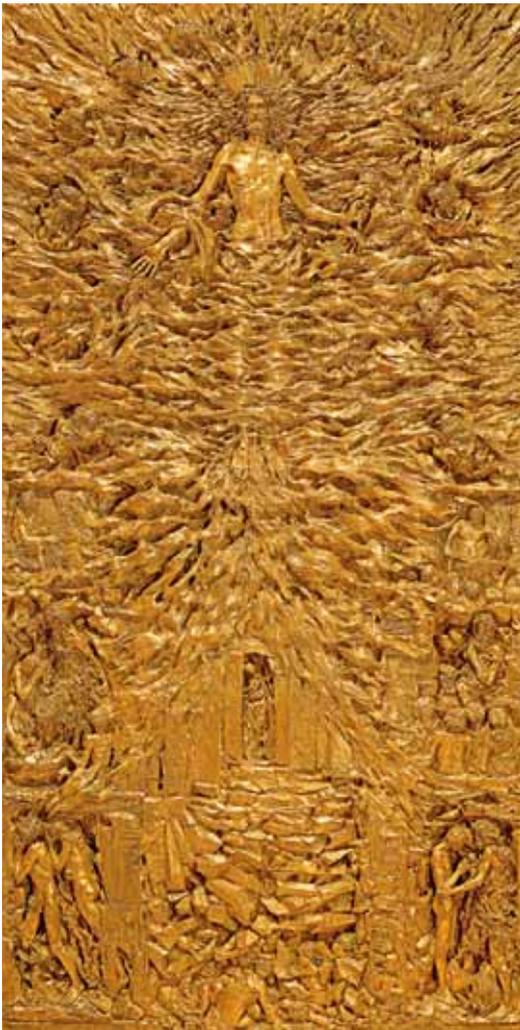
R̄. Amen.

Al termine dell'intero rito si può eseguire un canto, secondo le consuetudini locali.

* Dove è possibile, durante il canto si può accendere un cero sulla tomba o davanti a essa.

PARTE SECONDA

ESEQUIE DEI BAMBINI



LELLO SCORZELLI, pannello del *Benedictus*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

ESEQUIE DEI BAMBINI BATTEZZATI

118. Le esequie dei bambini battezzati, morti prima dell'uso di ragione, si ordinano secondo i diversi tipi di esequie indicati nei capitoli III (nn. 55-98) e IV (nn. 99-117), utilizzando però alcuni testi particolari.

ESEQUIE DEI BAMBINI NON ANCORA BATTEZZATI

119. Se un bambino che i genitori volevano battezzare, muore prima di ricevere il Battesimo, l'Ordinario del luogo, considerate le circostanze pastorali, può permettere di celebrare le esequie secondo le modalità abitualmente in uso in quella determinata regione (cf. capitoli III e IV). In ambedue i casi si utilizzino i testi propri.

Non si dimentichi però di premettere una conveniente catechesi, perché non resti offuscata, nella mente dei fedeli, la dottrina sulla necessità del Battesimo.

1. NELLA CASA DEL DEFUNTO

120. Il sacerdote (o il diacono), indossando camice (o cotta) e stola bianca, con l'eventuale aggiunta del piviale (della dalmatica, se diacono) del medesimo colore, si reca nella casa del defunto accompagnato dai ministranti, che portano la croce e l'acqua benedetta. Si tenga conto delle particolari esigenze del luogo, specialmente in ospedale.
121. Entrando, il sacerdote (o il diacono) rivolge ai genitori, ai familiari del defunto e ai presenti parole di fraterna comprensione che rechino loro il conforto della fede cristiana. Lo può fare con qualche espressione biblica, ad esempio:

[Mt 11, 28]

**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.**

Oppure:

[Sir 2, 6-7a]

**Affidati a Dio ed egli ti aiuterà;
raddrizza le tue vie e spera in lui.
Voi che temete il Signore,
aspettate la sua misericordia.**

Oppure:

[2 Cor 1, 3-4a]

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.

Poi asperge il corpo del defunto con l'acqua benedetta.

122. Quindi, secondo l'opportunità, dice:

Sal 129 (130) 

R. A te, Signore, innalzo il mio grido.

Oppure:

R. L'anima mia spera nel Signore.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **R.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R.**

Quindi, soggiunge:

123. **PER UN BAMBINO BATTEZZATO**

Preghiamo.

Porgi l'orecchio, Signore misericordioso,
alle preghiere che umilmente ti innalziamo:
fa' che un giorno possiamo anche noi condividere
la vita eterna insieme al piccolo (alla piccola) **N.**
che crediamo già accolto(a)
nella dimora del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

A te, Signore, affidiamo umilmente
il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**;
nel tuo immenso amore
accompagnalo(a) in paradiso,
dove non c'è più né lutto, né lamento, né dolore,
ma pace e gioia con Cristo tuo Figlio nello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

PER UN BAMBINO NON ANCORA BATTEZZATO

Preghiamo.

O Dio,
 che vedi i segreti dei cuori
 e conosci la fede di questi genitori,
 tu, che sei fonte di ogni consolazione,
 dona loro la consapevolezza
 che il figlio (la figlia) che li ha lasciati
 è affidato(a) al tuo amore misericordioso.
 Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

124. A questa orazione per il defunto si può aggiungere, o anche premettere, la seguente preghiera PER I FAMILIARI IN LUTTO.

Consola, Signore, i tuoi figli,
 tu che hai accolto nella luce della tua casa
 il piccolo (la piccola) **N.**,
 santificato(a) nel lavacro battesimale,
 fa' che anche noi possiamo partecipare con lui (lei)
 alla gioia senza fine.
 Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

O Signore, interceda per noi Maria, Madre di Dio:
 lei, che fu accanto al Figlio morente sulla croce,
 sia vicina a coloro che piangono
 per la morte del piccolo (della piccola) **N.**,

doni loro la consolazione della sua fede
e implori il premio della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

2. PROCESSIONE ALLA CHIESA

125. Se il trasporto del defunto alla chiesa si fa con una processione, essa si ordina secondo gli usi locali. Il ministrante con la croce apre il corteo e il sacerdote (o il diacono) precede il feretro.

Nel frattempo si possono cantare i Salmi qui proposti oppure si possono eseguire altri canti adatti, o recitare preghiere tradizionali.

126. **Sal 120 (121)** 

R. Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **R.**

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **R.**

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **R.**

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. **R.**

127. **Sal 121 (122)** 

R. Andiamo alla casa del Signore.

Oppure:

R. Nella tua casa, Signore, avrò la pace.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **R.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **R.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **R̥.**

128. **Sal 133 (134)** 

R̥. Nel tuo santo tempio inneggerò al tuo nome.

Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore
durante la notte.
Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore. **R̥.**

Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra. **R̥.**

129. **Sal 148** 

R̥. Lodate il nome del Signore.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi Angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **R̥.**

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque al di sopra dei cieli. **R̥.**

Lodino il nome del Signore,
perché al suo comando sono stati creati.
Li ha resi stabili nei secoli per sempre;
ha fissato un decreto che non passerà. *R.*

Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti, abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che esegue la sua parola. *R.*

Monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e voi tutti, cedri,
voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati. *R.*

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore. *R.*

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. *R.*

* Si possono anche cantare o recitare le Litanie dei Santi (n. 214).

3. IN CHIESA

130. Se il sacerdote non si reca alla casa del defunto, accoglie il feretro alla porta della chiesa e, dopo un fraterno saluto ai presenti, asperge il corpo e pronuncia, secondo l'opportunità, una o più orazioni, come nella casa del defunto, nn. 123-124.
131. L'ingresso in chiesa e l'inizio della Messa sono accompagnati da un solo canto secondo le norme previste dall'Ordinamento Generale del Messale Romano. Tuttavia, se particolari motivi pastorali suggeriscono l'aggiunta di un altro canto, si potrà ricorrere a uno dei responsori indicati ai nn. 82-83.
132. Sopra il feretro si può posare il Vangelo, o la Bibbia, o una croce. Si valuti con attenzione e prudenza la richiesta di apporre oggetti di per sé non consoni al rito liturgico. Se la croce dell'altare è ben visibile non è necessario metterne un'altra accanto al feretro. Attorno al feretro si possono collocare alcuni ceri accesi; solo il cero pasquale può essere posto al capo del feretro.

CELEBRAZIONE ESEQUIALE NELLA MESSA

133. I testi propri per la celebrazione della Messa esequiale si trovano nel Messale Romano e nel Lezionario per le Messe Rituali (pp. 895-936).

134. Dopo i riti iniziali, si celebra la Liturgia della Parola; si possono proclamare tre letture. In tal caso, fuori del Tempo Pasquale, la prima lettura sia dall'Antico Testamento.
135. Il canto dell'Alleluia non è obbligatorio; eventuali ragioni di indole pastorale ne possono giustificare l'omissione.
136. Dopo il Vangelo si tenga una breve omelia.
137. Dopo l'omelia si svolge la preghiera universale o dei fedeli.
138. Dove è consuetudine, si può conservare nelle Messe esequiali la processione dei fedeli all'offertorio, purché sia contenuta entro i limiti di tempo dell'offertorio stesso e i fedeli vengano istruiti sul suo significato eucaristico.
139. Si raccomanda che i fedeli, specialmente i familiari del defunto, partecipino con la santa Comunione al Sacrificio eucaristico offerto in suffragio del defunto.

ULTIMA RACCOMANDAZIONE E COMMIATO: vedi dal n. 145.

CELEBRAZIONE ESEQUIALE NELLA LITURGIA DELLA PAROLA

RITI INIZIALI

140. Se si celebra la Liturgia della Parola senza il Sacrificio eucaristico, dopo il canto di ingresso il sacerdote (o il diacono) rivolge il saluto al popolo.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

Rx. E con il tuo spirito.

Oppure:

La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi.

R̄. E con il tuo spirito.

Oppure:

Il Signore sia con voi.

R̄. E con il tuo spirito.

141. **PER UN BAMBINO BATTEZZATO**

Preghiamo.

Dio misericordioso,
che nel disegno della tua sapienza
hai chiamato a te il piccolo (la piccola) **N.**
mentre si affacciava alla vita,
ascolta le nostre preghiere;
tu hai rigenerato nella grazia del Battesimo
questo tuo figlio (questa tua figlia),
che crediamo già accolto(a)
nella dimora del tuo regno:
fa' che possiamo un giorno ritrovarci insieme
per condividere la vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

O Dio,
che conosci la grande sofferenza del nostro cuore
per la perdita del piccolo (della piccola) **N.**,
concedi a noi, che piangiamo la sua morte,
di credere che egli (ella) vive accanto a te in paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Oppure, specialmente nel Tempo Pasquale:

Ascolta, o Dio, la preghiera
che la comunità dei credenti innalza a te
nella fede del Signore risorto,
e conferma in noi la beata speranza
che insieme al piccolo (alla piccola) **N.**
risorgeremo in Cristo a vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PER UN BAMBINO NON ANCORA BATTEZZATO

Preghiamo.

Accogli, Signore, le preghiere dei tuoi fedeli:
concedi a coloro che sono prostrati
per la perdita del loro bambino (della loro bambina),
di trovare conforto nella fiduciosa speranza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

142. La Liturgia della Parola si svolge nel modo consueto. Si possono proclamare tre letture. In tal caso, fuori del Tempo Pasquale, la prima lettura sia dall'Antico Testamento. Per particolari esigenze pastorali si può proclamare una sola lettura, scegliendo di preferenza un brano evangelico.
Dopo il Vangelo si tenga una breve omelia.

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

143. Dopo l'omelia, si svolge la preghiera universale o dei fedeli, che si conclude con il Padre nostro, cantato o recitato da tutti.

Rivolgiamo la nostra comune preghiera
a Dio, Padre onnipotente,
che ha risuscitato dai morti
il Cristo suo Figlio,
e imploriamo per tutti pace e salvezza.

R. Ascoltaci, Signore.

Per il popolo cristiano,
perché il Signore lo confermi nella fede
e nell'unità della Chiesa,
preghiamo. **R**.

Per coloro che soffrono nel corpo o nello spirito,
perché sentano sempre accanto a sé
la presenza del Signore,
preghiamo. **R**.

Per i nostri fratelli che sono nel dolore
per la perdita del piccolo (della piccola) **N.**,
perché il Signore li aiuti e li consoli con la certezza

che egli (ella) vive felice in paradiso,
preghiamo. **R.**

Perché i piccoli conservino l'innocenza,
perché nelle famiglie regni la pace e la serenità,
preghiamo. **R.**

Per tutti noi che partecipiamo a questa celebrazione,
perché la provvidenza del Padre
ci assista e ci protegga nel cammino della vita,
preghiamo. **R.**

144. Quindi tutti insieme cantano o dicono il Padre nostro.

ULTIMA RACCOMANDAZIONE E COMMIATO

145. Questo rito, presieduto dal sacerdote, è previsto di norma in chiesa al termine della Messa. Si può svolgere anche al cimitero, quando sacerdote e fedeli vi accompagnano processionalmente il corpo del defunto. Solo quando si celebrano le esequie nella Liturgia della Parola questo rito può essere presieduto dal diacono.
146. Se il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato si svolge in chiesa, il sacerdote, pronunciata l'orazione dopo la Comunione oppure, se non viene celebrato il Sacrificio eucaristico, al termine della Liturgia della Parola, si reca, indossando la casula o il piviale, presso il feretro e là, rivolto al popolo e avendo accanto i ministranti che recano l'acqua benedetta e l'incenso, propone un'esortazione con queste parole o con altre simili:

PER UN BAMBINO BATTEZZATO

Dio nel suo misterioso disegno
ha voluto chiamare a sé questo bambino
(questa bambina),
che nel Battesimo è divenuto(a) suo(a) figlio(a).

Il corpo che noi ora portiamo al sepolcro,
 un giorno risorgerà,
 per sbocciare come un fiore nella primavera eterna.
 Noi crediamo con sicura speranza
 che il piccolo (la piccola) **N.**, rigenerato(a) nel Battesimo,
 è già entrato(a) nella vita eterna.
 Preghiamo Dio perché consoli i genitori e i familiari,
 e innalzi tutti noi ai desideri del cielo.

Oppure:

Stiamo per compiere il rito cristiano della sepoltura.
 Affidando alla terra il corpo mortale
 del piccolo (della piccola) **N.**,
 supplichiamo con fede Dio nostro Padre,
 nel quale ogni essere vive,
 perché lo(a) risusciti
 e accolga la sua anima nella comunione dei Santi
 e di coloro che lo hanno fedelmente servito.

PER UN BAMBINO NON ANCORA BATTEZZATO

Fratelli, affidiamo ora al Signore
 questo bambino (questa bambina),
 e in comunione di amore preghiamo per i suoi genitori
 che, in lacrime, lo(a) affidano alla misericordia di Dio.

147. Quindi, durante il canto di commiato, si compiono l'ASPERSIONE e l'INCENSAZIONE del corpo; l'una e l'altra però si possono svolgere anche dopo il canto.
148. Si può eseguire il seguente o altri responsori, o canti adatti. 🎵

Io credo: Il Signore è risorto e vive,
 e un giorno anch'io risorgerò con lui.

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

℣. I miei occhi si apriranno alla sua luce,
e su di lui si poserà il mio sguardo.

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

℣. Conservo salda questa speranza in cuore:

† Che io possa contemplarti, mio Dio e Salvatore mio.

149. Poi il sacerdote (o il diacono) pronuncia l'orazione seguente:

PER UN BAMBINO BATTEZZATO

Nelle tue mani, Padre clementissimo,
consegniamo l'anima del nostro piccolo fratello
(della nostra piccola sorella) **N.**,
confortati dalla sicura speranza
che, insieme a tutti i defunti in Cristo,
con lui risorgerà nell'ultimo giorno.
Ti rendiamo grazie, o Signore,
per la vita che gli (le) hai donato,
segno della tua bontà verso di noi
e della comunione dei Santi in Cristo.
A noi che restiamo quaggiù
dona di consolarci a vicenda
con le parole della fede,
fino al giorno in cui saremo tutti riuniti in Cristo,
e potremo così vivere sempre con te
e con il nostro fratello (la nostra sorella).
Per Cristo nostro Signore.

℣. Amen.

PER UN BAMBINO NON ANCORA BATTEZZATO

O Dio,
che vedi i segreti dei cuori
e conosci la fede di questi genitori,
tu, che sei fonte di ogni consolazione,
dona loro la consapevolezza
che il figlio (la figlia) che li ha lasciati
è affidato(a) al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

150. Dopo l'orazione viene prelevato il corpo del defunto per la sepoltura.

- *151. Il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato si conclude sempre con la benedizione. Se il sacerdote (o il diacono) accompagna processionalmente il feretro al sepolcro, non congeda l'assemblea, ma aggiunge:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

-
152. Se l'ultima raccomandazione e il commiato si svolgono al cimitero, il sacerdote, pronunciata l'orazione dopo la Comunione, o, se non si è celebrato il Sacrificio eucaristico, al termine della Liturgia della Parola, impartita la benedizione, si avvia con i ministranti e i fedeli in processione.

Al cimitero il rito delle esequie termina con l'ultima raccomandazione e commiato (cf. nn. 145-150), la benedizione del sepolcro (cf. nn. 160-162) e i riti di conclusione (cf. n. 163).

4. PROCESSIONE AL CIMITERO

153. Mentre viene prelevato il corpo del defunto per la sepoltura, si può cantare o recitare una delle seguenti antifone, eventualmente intercalata alle strofe o ai versetti dei Salmi. 🎵

In Paradiso ti accompagnino gli Angeli,
al tuo arrivo ti accolgano i martiri,
e ti conducano nella santa Gerusalemme.

Oppure: 🎵

Ti accolga il coro degli Angeli,
e con Lazzaro povero in terra
tu possa godere il riposo eterno nel cielo.

Oppure: 🎵

Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno.

[Gv 11, 25-26]

154. Se il sacerdote (o il diacono) non può seguire il corteo fino al cimitero, le preghiere per la processione e la sosta al cimitero, eccetto la benedizione del sepolcro, possono essere pronunciate, secondo l'opportunità o l'esigenza pastorale, anche da un laico.
155. Durante la processione al cimitero si possono cantare o recitare i seguenti Salmi, oppure si possono eseguire altri canti adatti o recitare preghiere tradizionali.
156. **Sal 117 (118)** 

R. Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

Oppure:

R. Questa è la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è per me, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici. **R.**

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti. **R.**

Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte. **R.**

Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto. **R.**

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.
Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti. **R.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori
 è divenuta la pietra d'angolo.
 Questo è stato fatto dal Signore:
 una meraviglia ai nostri occhi. **R̄.**

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
 rallegriamoci in esso ed esultiamo!
 Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
 Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Vi benediciamo dalla casa del Signore. **R̄.**

Il Signore è Dio, egli ci illumina.
 Formate il corteo con rami frondosi
 fino agli angoli dell'altare. **R̄.**

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
 sei il mio Dio e ti esalto.
 Rendete grazie al Signore, perché è buono,
 perché il suo amore è per sempre. **R̄.**

157. **Sal 41 (42)** 

R̄. Nello splendido corteo dei Santi
 andrò alla casa di Dio.

Oppure:

R̄. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
 ai corsi d'acqua,
 così l'anima mia anela
 a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? *R.*

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?». *R.*

Questo io ricordo
e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. *R.*

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. *R.*

In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Misar.
Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati. *R.*

Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: «Mia roccia!
Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?». R̥.

Mi insultano i miei avversari
quando rompono le mie ossa,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?». R̥.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. R̥.

158. Sal 92 (93) 🕉

R̥. Mi hai plasmato dalla terra, mi hai rivestito di carne;
Signore, mio Redentore,
fammi risorgere nell'ultimo giorno.

Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza.
È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei. R̥.

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi il loro fragore.
Più del fragore di acque impetuose,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore. R̥.

**Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. R̄.**

* Si possono anche cantare o recitare le Litanie dei Santi (n. 214).

5. AL SEPOLCRO

159. La tumulazione si compie subito o al termine del rito, secondo la consuetudine locale.

BENEDIZIONE DEL SEPOLCRO

160. Se il sepolcro non è benedetto, il sacerdote (o il diacono) lo benedice dicendo:

Preghiamo.

O Dio, nella tua misericordia
trovano riposo le anime dei fedeli:
benedici questa tomba
e affidala alla custodia del tuo Angelo santo;
mentre il corpo del piccolo (della piccola) **N.**
viene qui sepolto,
accogli con bontà la sua anima,
perché in te si allieti di gioia perenne
insieme ai tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

Quindi il sacerdote (o il diacono) asperge con l'acqua benedetta il sepolcro e il corpo del defunto, a meno che a questo punto non si svolga il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato.

161. Mentre il corpo è posto nella tomba, o in altro momento opportuno, il sacerdote (o il diacono) può dire:

* PER UN BAMBINO BATTEZZATO

Dio onnipotente ha voluto chiamare a sé da questa vita il piccolo (la piccola) **N.:**

[noi affidiamo il suo corpo alla terra,
perché ritorni alla polvere da dove fu tratto.]

Cristo, primogenito dei morti che risorgono,
trasformerà il nostro umile corpo
a immagine del suo corpo glorioso;
preghiamo il Signore,
perché ci aiuti a vivere in questa speranza.

* PER UN BAMBINO NON ANCORA BATTEZZATO

Mentre seppelliamo il corpo
del piccolo (della piccola) **N.**
affidiamo a Dio, Padre di tutti, questa creatura
alla quale egli ha elargito il dono della vita.
Il Signore consoli i genitori e i familiari tutti
e trovino così conforto
nella certezza del suo amore misericordioso.

162. Quindi il sacerdote (o il diacono) può proporre la seguente preghiera dei fedeli, o un'altra simile.

Il sacerdote (o il diacono) introduce le invocazioni:

Fratelli e sorelle,
supplichiamo umilmente Dio, Padre di misericordia,
per i nostri fratelli che sono morti nella pace del Signore.

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Nella tua bontà, o Signore,
perdona i loro peccati e le loro debolezze. **R.**

Nella tua misericordia, accetta le loro buone opere. **R.**

Nel tuo grande amore, dona loro la vita eterna. **R.**

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote (o il diacono) continua:

Preghiamo ora anche per tutti coloro che sono in lutto
per la morte di questo nostro fratello
(questa nostra sorella).

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Confortali, Signore, nel loro dolore. **R.**

Colma il vuoto lasciato dalla morte
con la dolcezza della tua presenza. **R.**

Accresci la loro fede e rafforza la loro speranza. **R.**

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote (o il diacono) continua:

Preghiamo il Signore anche per tutti noi,
pellegrini in questo mondo.

℟. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Donaci, o Signore, la tua consolazione. ℟.

Confermaci nel tuo santo servizio. ℟.

Eleva i nostri cuori al desiderio delle cose del cielo. ℟.

Poi tutti insieme dicono il Padre nostro, e il sacerdote (o il diacono) pronuncia l'orazione seguente (cf. n. 97):

O Dio, i cui giorni non conoscono tramonto
e la cui misericordia è senza limiti,
ricordaci sempre quanto sia breve la nostra vita
e incerta l'ora della nostra morte.
Il tuo Santo Spirito ci guidi in santità e giustizia
per tutti i giorni della nostra vita in questo mondo,
perché dopo averti servito
in comunione con la tua Chiesa,
sorretti dalla certezza della fede,
confortati dalla beata speranza,
uniti con tutti gli uomini in perfetta carità,
possiamo giungere felicemente nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

163. CONCLUSIONE

℣. L'eterno riposo donagli(le), Signore.

℟. E splenda a lui (lei) la luce perpetua.

* Oppure:

Splenda a lui (lei), Signore, la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi, perché tu sei buono.

R̄. Amen.

* Oppure:

L'anima del nostro fratello (della nostra sorella)
e le anime di tutti i fedeli defunti,
per la misericordia di Dio,
riposino in pace.

R̄. Amen.

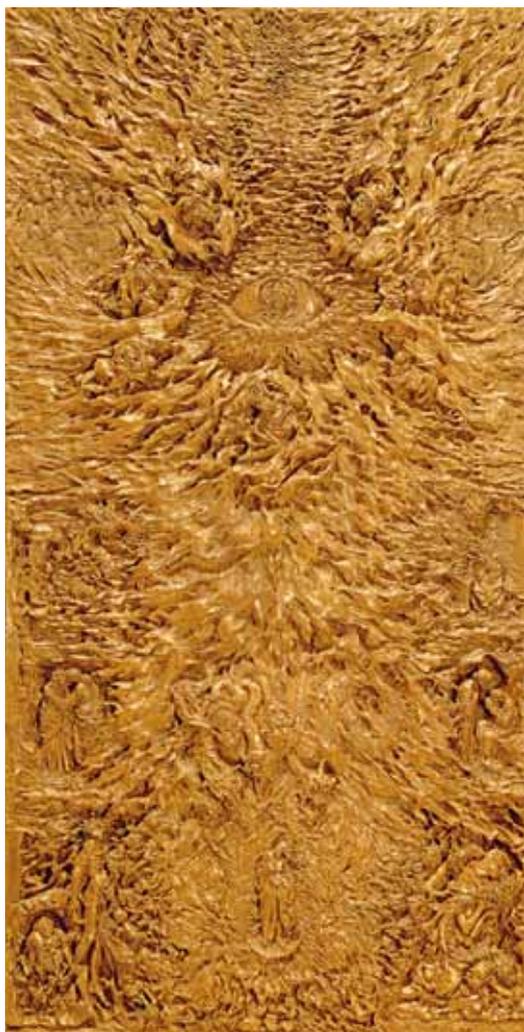
Al termine dell'intero rito si può eseguire un canto, secondo le consuetudini locali.

* Dove è possibile, durante il canto si può accendere un cero sulla tomba o davanti a essa.

164. Se le esequie di un bambino battezzato o non ancora battezzato si svolgono nella cappella del cimitero, si useranno le diverse parti di questo rito seguendo lo schema già precedentemente indicato per le esequie degli adulti (cf. nn. 99-117).

* APPENDICE

ESEQUIE
IN CASO
DI CREMAZIONE



LELLO SCORZELLI, pannello del *Magnificat*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

INTRODUZIONE

165. I CAMBIAMENTI IN ATTO

LA CHIESA HA SEMPRE PRIVILEGIATO LA SEPOLTURA DEL CORPO DEI DEFUNTI

La Chiesa cattolica ha sempre preferito la sepoltura del corpo dei defunti come forma più idonea a esprimere la pietà dei fedeli verso coloro che sono passati da questo mondo al Padre, e a favorire il ricordo e la preghiera di suffragio da parte di familiari e amici. Attraverso la pratica della sepoltura nei cimiteri, la comunità cristiana – facendo memoria della morte, sepoltura e risurrezione del Signore – onora il corpo del cristiano, diventato nel Battesimo tempio dello Spirito Santo e destinato alla risurrezione. Simboli, riti e luoghi della sepoltura esprimono dunque la cura e il rispetto dei cristiani per i defunti e soprattutto la fede nella risurrezione dei corpi.

IN ASSENZA DI MOTIVAZIONI CONTRARIE ALLA FEDE, LA CHIESA NON SI OPpone ALLA CREMAZIONE

Tuttavia, in assenza di motivazioni contrarie alla fede, la Chiesa non si oppone alla cremazione e accompagna tale scelta con apposite indicazioni liturgiche e pastorali.

MOTIVATE PERPLESSITÀ DI FRONTE ALLA PRASSI DI SPARGERE LE CENERI IN NATURA

La prassi di spargere le ceneri in natura, oppure di conservarle in luoghi diversi dal cimitero, come, ad esempio, nelle abitazioni private, solleva non poche domande e perplessità.

La Chiesa ha molti motivi per essere contraria a simili scelte, che possono sottintendere concezioni panteistiche o naturalistiche. Soprattutto nel caso di spargimento delle ceneri o di sepolture anonime si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. Inoltre si rende più difficile il ricordo dei morti, estinguendolo anzitempo. Per le generazioni successive la vita di coloro che le hanno precedute scompare senza lasciare tracce.

166. DOTTRINA E PRASSI CRISTIANA

FEDE NELLA RISURREZIONE DEI MORTI

Con la morte, separazione dell'anima e del corpo, questo cade nella corruzione, mentre l'anima va incontro a Dio, pur restando in attesa di essere riunita al suo corpo glorificato. Dio nella sua onnipotenza restituirà definitivamente la vita incorruttibile ai corpi riunendoli alle anime, in forza della risurrezione di Gesù (cf. CCC n. 997).

DIGNITÀ DEL CORPO

Divenuto “tempio dello Spirito Santo” attraverso il Battesimo (cf. *1Cor* 6, 19), anche il corpo inanimato conserva una sua dignità. I gesti di rispetto e di pietà riservati alla salma di Gesù dopo la sua morte e al momento della sepoltura hanno ispirato lungo i secoli il comportamento dei cristiani nei confronti dei defunti.

I RITI FUNEBRI E L'ATTENZIONE AL CORPO

Il lutto ha sempre comportato segni e precise forme espressive. I riti funebri, mentre esprimono il congedo rituale dalla persona amata, aiutano pa-

renti e conoscenti ad affrontare ed elaborare i loro sentimenti. Essi, inoltre, indicano sempre il fine della vita al quale la persona defunta si è avvicinata.

CIMITERI: LUOGO DELLA MEMORIA

Fin dai primi secoli le tombe degli apostoli e dei martiri sono state contrassegnate con i nomi e i simboli della memoria o della risurrezione. I cimiteri divennero luoghi di culto e di pellegrinaggio, espressione positiva della memoria e del riconoscimento della dignità personale dei defunti, luoghi di annuncio della speranza cristiana nella risurrezione.

Mantenere viva la memoria dei defunti e ricordarsi di loro è per le persone in lutto una consolazione e un aiuto.

E TESTIMONIANZA DELLA SPERANZA NELLA RISURREZIONE

La potenza della risurrezione oltrepassa ogni limite umano e non è ostacolata dalle modalità di sepoltura. Tuttavia, non solo la celebrazione delle esequie, ma anche le forme di sepoltura e gli stessi cimiteri devono testimoniare la fede in Dio e la speranza nella risurrezione.

167. INDICAZIONI PASTORALI

1. La Chiesa raccomanda vivamente che si conservi la pia consuetudine di seppellire i corpi dei defunti.

La Chiesa permette la cremazione se tale scelta non mette in dubbio la fede nella risurrezione (cf. CIC, can. 1176 § 3; CCC n. 2301).

2. Il fedele che abbia scelto la cremazione del proprio corpo, nello spirito di cui sopra, ha diritto alle esequie ecclesiastiche, nei limiti previsti dalla legislazione ecclesiastica e dai riti liturgici approvati.

3. La celebrazione liturgica delle esequie preceda la cremazione. I riti, nella Messa o nella Liturgia della Parola, sono i medesimi previsti per il caso della sepoltura. Si ponga però attenzione a scegliere i testi liturgici più adatti a questa particolare situazione.

4. Eccezionalmente, «i riti previsti nella cappella del cimitero o presso la tomba si possono svolgere nella stessa sala crematoria» (n. 15). In questo caso il sacerdote o il diacono utilizzino il rito previsto ai nn. 168-177, evitando ogni pericolo di scandalo, di indifferentismo religioso o l'introdursi di consuetudini estranee ai valori della tradizione cristiana.
5. Anche nel caso della cremazione, dopo le esequie il sacerdote, il diacono o il laico incaricato accompagnino il feretro al luogo indicato, se ciò è possibile ed è consuetudine. Qualora la cremazione debba essere differita, si può omettere l'accompagnamento.
6. La cremazione si ritiene conclusa solo al momento della deposizione dell'urna nel cimitero. Pertanto, se i familiari lo desiderano e ciò è possibile, il sacerdote, il diacono o il laico incaricato si rendano disponibili per la preghiera di benedizione del sepolcro al momento della deposizione dell'urna con le ceneri. In caso contrario siano i familiari o gli amici ad accompagnare questo ultimo atto con la preghiera cristiana.
7. Qualora, eccezionalmente, accada che la cremazione preceda le esequie e queste vengano richieste con la presenza dell'urna cineraria, ci si attenga alle indicazioni del Vescovo diocesano e a quanto indicato ai nn. 180-185.

CAPITOLO PRIMO

NEL LUOGO DELLA CREMAZIONE



LELLO SCORZELLI, pannello del *Nunc dimittis*, particolare: *La risurrezione della carne*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

1. ESEQUIE NELLA LITURGIA DELLA PAROLA PRIMA DELLA CREMAZIONE

Questo schema può essere utilizzato nel caso in cui, eccezionalmente, il feretro venga portato direttamente nel luogo della cremazione, senza una celebrazione in chiesa. È importante infatti evitare con prudenza ogni pericolo di scandalo o di indifferentismo religioso (cf. n. 15).

RITI INIZIALI

168. Il sacerdote (o il diacono), indossando camice (o cotta) e stola del colore esequiale, con l'eventuale aggiunta del piviale (o della dalmatica, se diacono) del medesimo colore, si reca con i ministranti presso il feretro, dove già l'attendono i partecipanti al rito. Dopo il segno di croce e il saluto liturgico, il sacerdote (o il diacono) si rivolge ai presenti con espressioni di fraterna comprensione, che rechino loro il conforto della fede cristiana. Lo può fare con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle,
siamo radunati nel nome di Cristo risorto
per dare il congedo cristiano al nostro fratello
(alla nostra sorella) **N.**
che ha concluso il suo pellegrinaggio terreno.

La fede nella risurrezione
dà certezza che Dio farà sorgere i morti
dalla polvere della terra a una vita nuova ed eterna.
Se il distacco terreno dal nostro fratello
(dalla nostra sorella) riempie il cuore di tristezza,
la fede ci colma di serena speranza,
al pensiero che la vita di ogni credente
è custodita con tenerezza dalle mani paterne di Dio.

169. Poi si canta o si recita il seguente responsorio, o un altro canto adatto. 

Accogli, Signore, l'anima del tuo (della tua) fedele,
tu che hai sparso per lui (lei) il sangue sulla croce.

† Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore;
come l'erba e il fiore del campo.

℣. Ho peccato, Signore: ne tremo e ne arrossisco;
ma tu accogli i peccatori e li perdoni.

† Noi siamo come polvere: ricordalo, Signore;
come l'erba e il fiore del campo.

Per altri responsori vedi n. 101.

170. Quindi il sacerdote (o il diacono) pronuncia la seguente orazione, o un'altra adatta:

Preghiamo.

Ti preghiamo umilmente, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per l'anima del tuo servo (della tua serva) **N.**
che hai chiamato a te da questo mondo
per condurlo(a) al luogo di beatitudine, di luce e di pace.

Possa attraversare senza timore le porte della morte
e trovi riposo nelle dimore dei beati e nella luce santa,
che un tempo hai promesso
ad Abramo e alla sua discendenza.
La sua anima non subisca patimenti,
ma, quando giungerà il grande giorno
della risurrezione e del giudizio,
degnati, Signore, di risuscitarlo(a)
insieme ai Santi e agli eletti;
rimetti a lui (lei) ogni peccato
e donagli(le) di conseguire con te
la vita immortale e il regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Per altre orazioni particolari vedi nn. 200-208.

171. LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Io so che il mio redentore è vivo.

Dal libro di Giobbe

19, 1.23-27b

Giobbe prese a dire:

«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!
Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.

Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un altro».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 114-115 (116)

℟. Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. ℟.

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è bugiardo». ℟.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
tu hai spezzato le mie catene. ℟.

SECONDA LETTURA

Le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

Dalla seconda lettera
di san Paolo apostolo ai Corìnzi

4, 14-5, 1

Fratelli, [siamo] convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché

la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6, 40

R. Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui
abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.

R. Alleluia.

VANGELO

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 37-40

In quel tempo, Gesù disse alla folla:
«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo

non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore.

172. Proclamato il Vangelo, il sacerdote (o il diacono) tiene una breve omelia.
Terminata l'omelia si può proporre la preghiera dei fedeli, utilizzando lo schema contenuto al n. 116 (2).

ULTIMA RACCOMANDAZIONE E COMMIATO

173. Segue il rito dell'ultima raccomandazione e commiato.
Il sacerdote (o il diacono), stando presso il feretro, rivolto al popolo, propone un'esortazione con queste parole o altre simili:

Supplichiamo con fede Dio nostro Padre:

in lui e per lui tutto vive,

da lui proviene ogni dono di grazia e di misericordia.

Nell'attesa della risurrezione

noi ora affidiamo il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**
al Signore della vita.

La sua anima venga accolta nella comunione dei Santi

così che, assolto(a) da ogni colpa,

riconciliato(a) con Dio, nostro Padre,

e sorretto(a) da Cristo, Buon Pastore,

partecipi alla gloria eterna nel regno dei cieli.

Oppure, soprattutto quando il defunto ha avuto una vita cristiana intensa e attiva:

Uniti nella fede e nella speranza della vita eterna, raccomandiamo l'anima del nostro fratello (della nostra sorella) **N.** all'amore del Padre.

Il Dio della misericordia e del perdono accogla la preghiera che con fiducia gli rivolgiamo.

Il nostro fratello (la nostra sorella), che nel Battesimo è diventato(a) figlio(a) di Dio e tante volte si è nutrito(a) alla mensa del Signore, possa ora partecipare al convito dei Santi nel cielo, e sia erede dei beni eterni

promessi da Dio ai suoi servi fedeli.

Supplichiamo il Signore anche per noi affinché possiamo un giorno, insieme con i nostri morti, andare incontro a Cristo Signore, che come nostro Redentore si ergerà sulla polvere e apparirà nella gloria per donarci la vita eterna.

174. Secondo l'opportunità, possono essere pronunciate a questo punto brevi parole di cristiano ricordo del defunto (cf. Precisazioni CEI, 6).
175. Quindi, durante il canto di commiato, si compiono l'ASPERSIONE e l'INCENSAZIONE del corpo; l'una e l'altra però si possono svolgere anche dopo il canto (cf. nn. 82-83).
176. Poi il sacerdote (o il diacono) pronuncia una delle seguenti orazioni:

Nelle tue mani, Padre clementissimo, consegniamo l'anima del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**, confortati dalla sicura speranza che, insieme a tutti i defunti in Cristo, con lui risorgerà nell'ultimo giorno.

Ti rendiamo grazie, o Signore,
per tutti i benefici che hai donato
al tuo servo (alla tua serva) in questa vita,
segno della tua bontà verso di noi
e della comunione dei Santi in Cristo.
Nella tua misericordia senza limiti,
ascolta, Signore, le nostre preghiere:
apri a lui (lei) le porte del paradiso;
e a noi che restiamo quaggiù
dona di consolarci a vicenda
con le parole della fede,
fino al giorno in cui saremo tutti riuniti in Cristo,
e potremo così vivere sempre con te
e con il nostro fratello (la nostra sorella).
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

Oppure:

Ti raccomandiamo, Signore,
il tuo servo (la tua serva) **N.**,
perché, lasciato questo mondo, viva in te;
con il tuo amore infinitamente grande nel perdono,
cancella i peccati che, per la fragilità della carne,
ha commesso in questa vita.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

177. Il rito si conclude con la benedizione e il congedo.

2. PREGHIERA NEL LUOGO DELLA CREMAZIONE

Questa preghiera, prevista nel luogo della cremazione, si può svolgere qualora siano già state celebrate le esequie e si ritenga opportuno un ulteriore momento di raccoglimento per la presenza dei familiari o conoscenti del defunto. Può essere presieduta da un ministro ordinato o guidata da un laico. Non si ripetano gesti rituali come l'incensazione o l'aspersione, che risultano fortemente connotativi del rito esequiale vero e proprio.

178. PRIMO SCHEMA

SEGNO DELLA CROCE

Quando tutti sono riuniti, se opportuno, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre colui che guida la preghiera dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Quindi introduce la preghiera con queste parole o altre simili:

In questo momento le nostre parole sono espressioni di ricordo del nostro fratello (della nostra sorella) N.,

di consolazione ai parenti e agli amici.
Di fronte ai dubbi e allo sconforto
Gesù Cristo con il suo Vangelo ci ridona speranza
e continua a promettere un futuro di vita eterna.
Per questo preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, continua:

Manda, o Padre, il tuo Santo Spirito
perché apra i nostri cuori all'ascolto della Parola
che dischiude a noi la fonte della consolazione e della vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà.

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni

11, 17-27

In quel tempo, quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.

Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

BREVE ESORTAZIONE

Colui che guida la preghiera può proporre a questo punto una breve esortazione.

INTERCESSIONI

Supplichiamo con fede viva
il Cristo Gesù nostro Salvatore:

Signore, risurrezione e vita, *Kýrie, eléison*:

Rx. *Kýrie, eléison.*

Cristo, vincitore della morte, *Christe, eléison*:

Rx. *Christe, eléison.*

Signore, consolazione di chi piange, *Kýrie, eléison*:

Rx. *Kýrie, eléison.*

Colui che guida la preghiera prosegue:

Signore Gesù, sempre vivo a intercedere per noi,
accogli la preghiera
in suffragio del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**
e presentala al Padre, che ora invochiamo
come tu stesso ci hai insegnato:

Tutti:

Padre nostro.

Colui che guida la preghiera conclude con una delle orazioni proposte ai nn. 200-208.

179. SECONDO SCHEMA

SEGNO DELLA CROCE

Quando tutti sono riuniti, se opportuno, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre colui che guida la preghiera dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Quindi introduce la preghiera con queste parole o altre simili:

Ricordiamo il nostro fratello defunto
(la nostra sorella defunta) **N.**
facendo insieme memoria delle meraviglie
che Dio ha compiuto
liberando il suo popolo dalla schiavitù:

Sal 113 A (114) 

R. Cristo Signore ti accolga in paradiso.

Oppure:

R. Guidaci, Signore, nel cammino della vita.

Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio. **R.**

Il mare vide e si ritrasse,
il Giordano si volse indietro,
le montagne saltellarono come arieti,
le colline come agnelli di un gregge. **R.**

Che hai tu, mare, per fuggire,
e tu, Giordano, per volgerti indietro?
Perché voi, montagne, saltellate come arieti
e voi, colline, come agnelli di un gregge? **R.**

Trema, o terra, davanti al Signore,
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago,
la roccia in sorgenti d'acqua. **R.**

Dopo una breve pausa di silenzio, continua:

Preghiamo.

O Dio, apri il nostro cuore all'ascolto della tua parola
e alla professione della fede:
fa' che siano luce nelle tenebre,
certezza nel dubbio,
fonte di consolazione e di speranza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

In Cristo tutti riceveranno la vita.

Ascoltate la parola di Dio dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corinzi

15, 1-5.20-22

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e
che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale
siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A
meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè
 che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture
 e che fu sepolto
 e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture
 e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.
 Ora Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

PROFESSIONE DI FEDE

Colui che guida la preghiera introduce la professione di fede con queste o altre simili parole:

Fratelli e sorelle,
 nel suo disegno di amore
 Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati
 e giungano alla conoscenza della verità.
 Nella pienezza dei tempi ha inviato il suo Figlio,
 Verbo fatto carne,
 nel quale siamo stati riconciliati con il Padre.
 Nella comune speranza che il vivere in Cristo
 ci dona una vita che rifiorirà oltre la cenere,
 rinnoviamo ora la professione della fede
 che è stata anche del nostro fratello
 (della nostra sorella) **N..**

Il Credo può essere recitato da tutti i presenti oppure proclamato da uno solo a sezioni distinte, intercalate con un ritornello (per esempio Credo, Signore), possibilmente in canto.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Oppure:

Colui che guida la preghiera può introdurre la professione di fede battesimale con queste o altre simili parole:

Di fronte al mistero insondabile della morte, solo la luce e la fiducia che vengono dalla fede aprono i cuori alla speranza e le labbra alla preghiera. Per questo rinnoviamo la professione di fede, che un giorno ha accompagnato il Battesimo del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**, come il Battesimo di ciascuno di noi.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

R. Credo.

Credete in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

R. Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

R. Credo.

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Colui che guida la preghiera esorta:

Oltre alle parole della fede,
nel Battesimo ci sono state consegnate
anche le parole della preghiera,
con la quale ora affidiamo noi stessi
e il nostro fratello defunto (la nostra sorella defunta)
all'amore misericordioso del Padre:

Tutti:

Padre nostro.

Colui che guida la preghiera conclude con una delle orazioni proposte
ai nn. 200-208.

CAPITOLO SECONDO

MONIZIONI E PREGHIERE

PER LA CELEBRAZIONE ESEQUIALE
DOPO LA CREMAZIONE
IN PRESENZA
DELL'URNA CINERARIA



LELLO SCORZELLI, pannello del *Magnificat*, particolare: *Il povero Lazzaro e il ricco Epulone*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

1. DISPOSIZIONI PASTORALI

180. Per alcune ragioni di natura pratica (morte all'estero e rimpatrio in urna cineraria dopo la cremazione; ecc.), talora, eccezionalmente, i riti esequiali possono avere luogo solo a cremazione avvenuta.

In virtù dell'indulto concesso dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 24 maggio 2010 (Prot. N. 446/10/L), la celebrazione delle esequie, inclusa la celebrazione dell'Eucaristia, alla presenza delle ceneri di una persona defunta, è permessa nelle diocesi d'Italia alle seguenti condizioni:

In accordo con il Codice di Diritto Canonico, la cremazione non deve essere motivata da intenzioni contrarie all'insegnamento cristiano (cf. can. 1176 § 3).

Il Vescovo diocesano deve esprimere il suo giudizio sulla opportunità di celebrare le esequie, compresa la celebrazione dell'Eucaristia, alla presenza dell'urna con le ceneri, tenendo conto delle circostanze concrete di ciascun caso, nel rispetto dello spirito e del contenuto delle norme canoniche e liturgiche.

181. La liturgia esequiale in chiesa (o nella cappella cimiteriale) può svolgersi nella Messa o nella Liturgia della Parola. Si raccomandano le seguenti attenzioni:

a) Il sacerdote accoglie le ceneri del defunto alla porta della chiesa e rivolge ai familiari e ai presenti un cristiano saluto. Si avvia la processione verso l'altare.

b) L'urna cineraria viene deposta su un tavolo, ricoperto da un drappo viola (o bianco, nel caso di un bambino) e collocato nello spazio antistante l'altare, fuori del presbiterio.

c) Accanto all'urna si pone il cero pasquale e, se non è ben visibile la croce dell'altare, la croce astile.

d) Se l'urna giunge in chiesa molto tempo prima dell'inizio della celebrazione, oppure se si ritiene più opportuno non fare la processione, l'urna viene deposta secondo le indicazioni offerte sopra. A tempo debito la celebrazione inizia come di consueto.

182. I testi propri per la celebrazione della Messa esequiale si trovano nel *Messale Romano*: si eviti però di usare il prefazio IV dei defunti, dove è contenuto un esplicito riferimento al corpo del defunto che ritorna alla terra.

183. Dopo i riti iniziali si celebra la Liturgia della Parola. Tra i testi biblici proposti dal *Rito delle Esequie*, si suggeriscono le letture seguenti, particolarmente adatte alla situazione:

- 1) Gb 19, 1.23-27
- 2) 2 Cor 4, 14 – 5, 1
- 3) Gv 6, 37-40

184. Al termine della Messa (o della Liturgia della Parola) si tiene il rito dell'ultima raccomandazione e commiato, usando i testi qui proposti, omettendo l'aspersione e l'incensazione.

185. Nel caso della liturgia a due stazioni (chiesa – cimitero), non sembra opportuno che dopo la celebrazione in chiesa segua la processione al cimitero con l'urna cineraria. Di comune accordo con i familiari, si preveda però un momento di preghiera alla deposizione dell'urna cineraria.

2. TESTI

Vengono qui offerti alcuni testi adatti a questa specifica situazione, in particolare per l'ultima raccomandazione e commiato.

186. PREGHIERA DI ACCOGLIENZA ALLE PORTE DELLA CHIESA

Dopo aver rivolto un saluto ai familiari del defunto, prima di iniziare la processione verso l'altare, davanti all'urna cineraria il sacerdote può recitare questa preghiera:

O Padre, Signore della vita e della speranza,
ascolta la preghiera dei tuoi figli
che, nel dolore,
accompagnano alla sepoltura
i resti mortali del nostro fratello (della nostra sorella) **N.:**
la sua anima sperimenti il tuo abbraccio misericordioso,
i suoi cari trovino conforto
nel tuo amore ricco di consolazione.
Per Cristo nostro Signore.

Rx. Amen.

187. **MONIZIONE ALL'INIZIO DELLA MESSA,
DOPO IL SALUTO E PRIMA DELL'ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle,
siamo radunati nel nome di Cristo risorto
per celebrare l'Eucaristia in suffragio
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**
che ha concluso il suo pellegrinaggio terreno.
La fede nella risurrezione dà la certezza
che Dio farà sorgere i morti dalla polvere della terra
a una vita nuova ed eterna.
Se il distacco terreno dal nostro fratello
(dalla nostra sorella)
riempie il cuore di tristezza,
la fede ci colma di serena speranza,
al pensiero che la vita di ogni credente
è custodita con tenerezza dalle mani paterne di Dio.

188. **ULTIMA RACCOMANDAZIONE E COMMiato**

Supplichiamo con fede Dio nostro Padre:
in lui e per lui tutto vive,
da lui proviene ogni dono di grazia e di misericordia.
Mentre accompagniamo alla sepoltura le ceneri
del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**,
la sua anima venga accolta nella comunione dei Santi,
così che, assolto(a) da ogni colpa,
riconciliato(a) con Dio, nostro Padre,
e sorretto(a) da Cristo, Buon Pastore,
partecipi alla gloria eterna nel regno dei cieli.

Oppure, soprattutto quando il defunto ha avuto una vita cristiana intensa e attiva:

Uniti nella fede e nella speranza della vita eterna, raccomandiamo l'anima del nostro fratello (della nostra sorella) **N.** all'amore del Padre.

Il Dio della misericordia e del perdono accolga la preghiera che con fiducia gli rivolgiamo. Il nostro fratello (la nostra sorella), che nel Battesimo è diventato(a) figlio(a) di Dio e tante volte si è nutrito(a) alla mensa del Signore, possa ora partecipare al convito dei Santi nel cielo, e sia erede dei beni eterni promessi da Dio ai suoi servi fedeli. Supplichiamo il Signore anche per noi affinché possiamo un giorno, insieme con i nostri morti, andare incontro a Cristo Signore, che come nostro Redentore si ergerà sulla polvere e apparirà nella gloria per donarci la vita eterna.

Tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Secondo l'opportunità, possono essere pronunciate a questo punto brevi parole di cristiano ricordo del defunto (cf. Precisazioni CEI, 6).

Poi il sacerdote pronuncia una delle orazioni seguenti:

Nelle tue mani, Padre clementissimo, consegniamo l'anima del nostro fratello (della nostra sorella) **N.**, confortati dalla sicura speranza che, insieme a tutti i defunti in Cristo, con lui risorgerà nell'ultimo giorno.

Ti rendiamo grazie, o Signore,
per tutti i benefici che hai donato
al tuo servo (alla tua serva) in questa vita,
segno della tua bontà verso di noi
e della comunione dei Santi in Cristo.
Nella tua misericordia senza limiti,
ascolta, Signore, le nostre preghiere:
apri a lui (lei) le porte del paradiso;
e a noi che restiamo quaggiù
dona di consolarci a vicenda
con le parole della fede,
fino al giorno in cui saremo tutti riuniti in Cristo,
e potremo così vivere sempre con te
e con il nostro fratello (la nostra sorella).
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

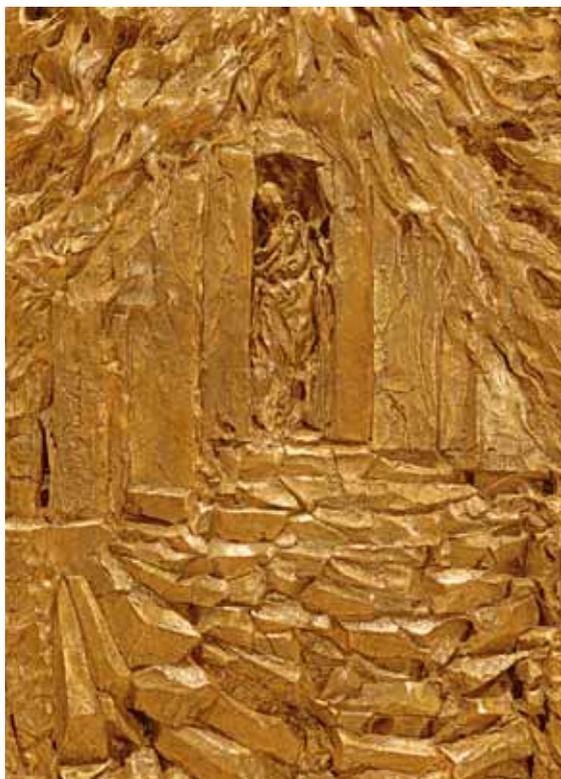
Oppure:

Ti raccomandiamo, Signore,
il tuo servo (la tua serva) **N.**,
perché, lasciato questo mondo, viva in te;
con il tuo amore infinitamente grande nel perdono,
cancella i peccati che, per la fragilità della carne,
ha commesso in questa vita.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

CAPITOLO TERZO

PREGHIERE PER LA DEPOSIZIONE DELL'URNA



LELLO SCORZELLI, pannello del *Benedictus*, particolare: *La madre Terra*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

Se il rito dell'ultima raccomandazione e commiato non ha avuto luogo, lo si può compiere in questo momento in analogia a quanto previsto ai nn. 104-107 e 115 e tenuto conto degli adattamenti sopra indicati.

Se non si svolge il rito dell'ultima raccomandazione e commiato o se non è presente un ministro ordinato, si propone un breve momento di preghiera, che può essere guidato anche da un laico.

La formula iniziale, in stile deprecativo e senza i riferimenti all'inumazione e alla tomba vera e propria, tiene il luogo della benedizione del sepolcro.

189. PRIMO SCHEMA

Il mistero pasquale e la risurrezione

SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Rx. Amen.

MONIZIONE

Il Dio dei nostri padri,
nel quale e per il quale tutti vivono,
visiti questo luogo in cui deponiamo le ceneri
del defunto (della defunta) **N.**,
certi che quando Cristo verrà nella gloria
lo(a) risusciterà per una vita immortale.

Secondo l'opportunità, si può aspergere il luogo in cui verrà deposta
l'urna cineraria.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca

24, 1-6a

Il primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne [che erano venute con Gesù dalla Galilea] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio,
mentre deponiamo le ceneri del nostro fratello
(della nostra sorella) **N.**,

aumenta la fede e la speranza di ritrovarlo(a) un giorno
non più in questo luogo di morti,
ma vivente in eterno con Gesù Cristo tuo Figlio,
che con te vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

R̄. Amen.

CONCLUSIONE

Si può terminare dicendo:

℟̄. L'eterno riposo donagli(le), Signore.

R̄. E splenda a lui (lei) la luce perpetua.

Oppure:

Splenda a lui (lei), Signore, la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi, perché tu sei buono.

R̄. Amen.

Oppure:

L'anima del nostro fratello (della nostra sorella)
e le anime di tutti i fedeli defunti,
per la misericordia di Dio, riposino in pace.

R̄. Amen.

190. **SECONDO SCHEMA**

La città futura

SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

MONIZIONE

Il nostro Dio, che prepara una patria celeste
a chi cammina nella fede,
visiti questo luogo in cui deponiamo le ceneri
del defunto (della defunta) **N.**,
nella sicura speranza
che il Signore lo(a) risusciterà nell'ultimo giorno.

Secondo l'opportunità, si può aspergere il luogo in cui verrà deposta
l'urna cineraria.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Ascoltate la parola di Dio dalla seconda lettera
di san Paolo apostolo ai Corinzi

5, 1-2.5

Fratelli, sappiamo che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio,
mentre deponiamo le ceneri del nostro fratello
(della nostra sorella) **N.**
in questo luogo che manifesta la caducità del mondo presente,
ti preghiamo di accoglierlo(a), nell'ultimo giorno,
rivestito(a) del corpo celeste,
nella santa Gerusalemme dove la morte sarà vinta per sempre
e ogni lacrima sarà asciugata.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Si può terminare dicendo:

V. L'eterno riposo donagli(le), Signore.

R. E splenda a lui (lei) la luce perpetua.

Oppure:

Splenda a lui (lei), Signore, la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi, perché tu sei buono.

R. Amen.

Oppure:

L'anima del nostro fratello (della nostra sorella)
e le anime di tutti i fedeli defunti,
per la misericordia di Dio, riposino in pace.

R. Amen.

191. **TERZO SCHEMA**

Purificazione e messaggio di speranza

SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

MONIZIONE

Dio che prova i giusti come oro nel crogiuolo
e li accoglie come sacrificio a lui gradito,
visiti questo luogo in cui deponiamo le ceneri
del defunto (della defunta) **N.**,
nell'attesa del giorno del Signore
quando i morti in Cristo
saranno rivestiti di un corpo di gloria.

Secondo l'opportunità, si può aspergere il luogo in cui verrà deposta
l'urna cineraria.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Ascoltate la parola di Dio dalla prima lettera
di san Giovanni apostolo

3, 1-3

Figlioli, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per
essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per
questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto
lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò
che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però
che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a
lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha que-
sta speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Padre,
il cui amore per noi va oltre la morte,
porta a compimento la purificazione del nostro fratello
(della nostra sorella) **N.**
e rendilo(a) simile a te.
A noi che verremo ancora a visitare questo luogo,
dona di vivere con saggezza evangelica;
fa' che, osservando i tuoi comandamenti,
ricordiamo quale sarà la nostra fine,
levando gli occhi alla beata speranza che ci attende.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Si può terminare dicendo:

V. L'eterno riposo donagli(le), Signore.

R. E splenda a lui (lei) la luce perpetua.

Oppure:

Splenda a lui (lei), Signore, la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi, perché tu sei buono.

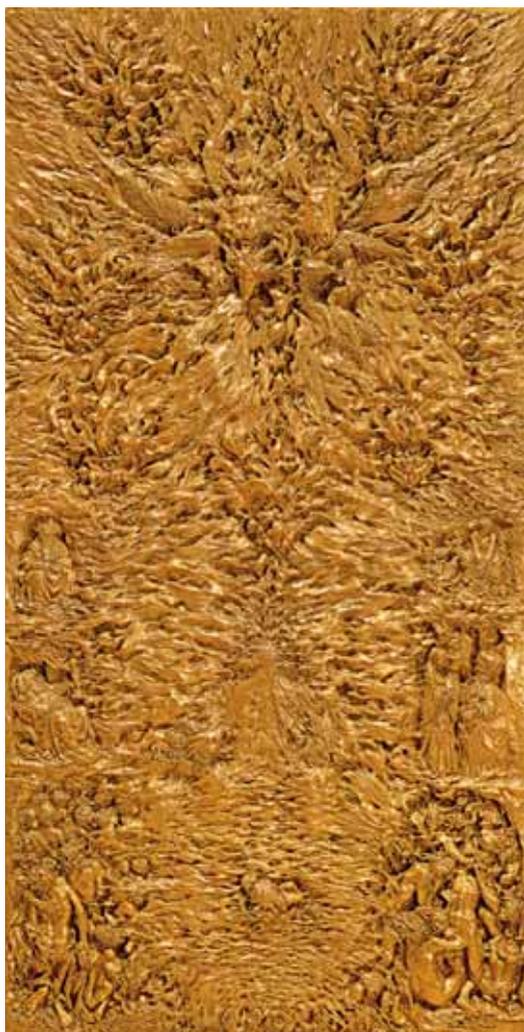
R. Amen.

Oppure:

L'anima del nostro fratello (della nostra sorella)
e le anime di tutti i fedeli defunti,
per la misericordia di Dio, riposino in pace.

℞. Amen.

TESTI E MELODIE



LELLO SCORZELLI, pannello del *Nunc dimittis*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

SALMI E PREGHIERE



LELLO SCORZELLI, pannello del *Nunc dimittis*, particolare: *L'incontro di Simeone con Gesù e Maria*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

1. SALMI

PROCESSIONE DALLA CASA ALLA CHIESA

192. Sal 120 (121) 

R. Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **R.**

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **R.**

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **R.**

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. **Ṛ.**

193. **Sal 121 (122)** 

Ṛ. Andiamo alla casa del Signore.

Oppure:

Ṛ. Nella tua casa, Signore, avrò la pace.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Ṛ.**

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **Ṛ.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **Ṛ.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. *R.*

194. *Sal 122 (123)* 

R. A te, Signore, alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni,
come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi. *R.*

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi. *R.*

195. *Sal 125 (126)* 

R. Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro». *R.*

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **R.**

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **R.**

196. **Sal 131 (132)** 

R. Ricòrdati di me, Signore,
accoglimi nella tua casa.

Ricòrdati, Signore, di Davide,
di tutte le sue fatiche,
quando giurò al Signore,
al Potente di Giacobbe fece voto: **R.**

«Non entrerò nella tenda in cui abito,
non mi stenderò sul letto del mio riposo,
non concederò sonno ai miei occhi
né riposo alle mie palpebre,
finché non avrò trovato un luogo per il Signore,
una dimora per il Potente di Giacobbe». **R.**

Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi di Iaar.
Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi. **R.**

Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua potenza.

I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi fedeli.
Per amore di Davide, tuo servo,
non respingere il volto del tuo consacrato. **R.**

Il Signore ha giurato a Davide,
promessa da cui non torna indietro:
«Il frutto delle tue viscere
io metterò sul tuo trono! **R.**

Se i tuoi figli osserveranno la mia alleanza
e i precetti che insegnerò loro,
anche i loro figli per sempre
siederanno sul tuo trono». **R.**

Sì, il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua residenza:
«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:
qui risiederò, perché l'ho voluto. **R.**

Benedirò tutti i suoi raccolti,
sazierò di pane i suoi poveri.
Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti,
i suoi fedeli esulteranno di gioia. **R.**

Là farò germogliare una potenza per Davide,
preparerò una lampada per il mio consacrato.
Rivestirò di vergogna i suoi nemici,
mentre su di lui fiorirà la sua corona». **R.**

197. Sal 133 (134) 

R. Nel tuo santo tempio inneggerò al tuo nome.

Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore
durante la notte. **R.**

Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore.
Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra. **R.**

PROCESSIONE DALLA CHIESA AL SEPOLCRO

198. Sal 24 (25) 

R. Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

Oppure:

R. A te, Signore, innalzo l'anima mia.

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo. **R.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno. *R.*

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. *R.*

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. *R.*

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande. *R.*

C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra. *R.*

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.
I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
è lui che fa uscire dalla rete il mio piede. *R.*

Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.
Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni. **Ṛ.**

Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.
Guarda i miei nemici: sono molti,
e mi detestano con odio violento. **Ṛ.**

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato. **Ṛ.**

Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce. **Ṛ.**

199. **Sal 118 (119)** 

Ṛ. Venga a me, Signore, la tua grazia,
secondo la tua promessa.

Oppure:

Ṛ. Ho scelto la via della tua verità,
o Signore, non farmi arrossire.

Oppure:

Ṛ. Desidero la tua salvezza, Signore,
possa io vivere e darti lode.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **R.**

Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.
Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente. **R.**

Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuoi comandi. **R.**

Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai. **R.**

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. **R.**

Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti. **R.**

Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze. **R.**

Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola. **R.**

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge. **R.**

Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi i tuoi comandi.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in ogni momento. **R.**

Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,
che deviano dai tuoi comandi.
Allontana da me vergogna e disprezzo,
perché ho custodito i tuoi insegnamenti. **R.**

Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **R.**

La mia vita è incollata alla polvere:
fammi vivere secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti. **R.**

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.
Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare secondo la tua parola. **R.**

R̥. Venga a me, Signore, la tua grazia,
secondo la tua promessa.

Oppure:

R̥. Ho scelto la via della tua verità,
o Signore, non farmi arrossire.

Oppure:

R̥. Desidero la tua salvezza, Signore,
possa io vivere e darti lode.

Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. R̥.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.
Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore. R̥.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. R̥.

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno. R̥.

Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.
Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore. **Ṛ.**

Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.
Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia. **Ṛ.**

Venga a me, Signore, il tuo amore,
la tua salvezza secondo la tua promessa.
A chi mi insulta darò una risposta,
perché ho fiducia nella tua parola. **Ṛ.**

Non togliere dalla mia bocca la parola vera,
perché spero nei tuoi giudizi.
Osserverò continuamente la tua legge,
in eterno, per sempre. **Ṛ.**

Camminerò in un luogo spazioso,
perché ho ricercato i tuoi precetti.
Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti
e non dovrò vergognarmi. **Ṛ.**

La mia delizia sarà nei tuoi comandi,
che io amo.
Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti. **Ṛ.**

Ricòrdati della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questo mi consola nella mia miseria:
la tua promessa mi fa vivere. **Ṛ.**

Gli orgogliosi mi insultano aspramente,
 ma io non mi allontano dalla tua legge.
 Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore,
 e ne sono consolato. **R.**

Mi ha invaso il furore contro i malvagi
 che abbandonano la tua legge.
 I tuoi decreti sono il mio canto
 nella dimora del mio esilio. **R.**

Nella notte ricordo il tuo nome, Signore,
 e osservo la tua legge.
 Tutto questo mi accade
 perché ho custodito i tuoi precetti. **R.**

R. Venga a me, Signore, la tua grazia,
 secondo la tua promessa.

Oppure:

R. Ho scelto la via della tua verità,
 o Signore, non farmi arrossire.

Oppure:

R. Desidero la tua salvezza, Signore,
 possa io vivere e darti lode.

La mia parte è il Signore:
 ho deciso di osservare le tue parole.
 Con tutto il cuore ho placato il tuo volto:
 abbi pietà di me secondo la tua promessa. **R.**

Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi. **R̥.**

I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie
per i tuoi giusti giudizi. **R̥.**

Sono amico di coloro che ti temono
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore, è piena la terra;
insegnami i tuoi decreti. **R̥.**

Hai fatto del bene al tuo servo,
secondo la tua parola, Signore.
Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,
perché ho fiducia nei tuoi comandi. **R̥.**

Prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.
Tu sei buono e fai il bene:
insegnami i tuoi decreti. **R̥.**

Gli orgogliosi mi hanno coperto di menzogne,
ma io con tutto il cuore custodisco i tuoi precetti.
Insensibile come il grasso è il loro cuore:
nella tua legge io trovo la mia delizia. **R̥.**

Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **R̥.**

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato:
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.
Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia,
perché spero nella tua parola. **R.**

Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.
Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo. **R.**

Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia.
Si vergognino gli orgogliosi
che mi opprimono con menzogne:
io mediterò i tuoi precetti. **R.**

Si volgano a me quelli che ti temono
e che conoscono i tuoi insegnamenti.
Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti,
perché non debba vergognarmi. **R.**

Mi consumo nell'attesa della tua salvezza,
spero nella tua parola.
Si consumano i miei occhi per la tua promessa,
dicendo: «Quando mi darai conforto?». **R.**

Io sono come un otre esposto al fumo,
non dimentico i tuoi decreti.
Quanti saranno i giorni del tuo servo?
Quando terrai il giudizio contro i miei persecutori? **R.**

℟. Venga a me, Signore, la tua grazia,
secondo la tua promessa.

Oppure:

℟. Ho scelto la via della tua verità,
o Signore, non farmi arrossire.

Oppure:

℟. Desidero la tua salvezza, Signore,
possa io vivere e darti lode.

Mi hanno scavato fosse gli orgogliosi,
che non seguono la tua legge.

Fedeli sono tutti i tuoi comandi.

A torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto! ℟.

Per poco non mi hanno fatto sparire dalla terra,
ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.

Secondo il tuo amore fammi vivere

e osserverò l'insegnamento della tua bocca. ℟.

Per sempre, o Signore,

la tua parola è stabile nei cieli.

La tua fedeltà di generazione in generazione;

hai fondato la terra ed essa è salda. ℟.

Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.

Se la tua legge non fosse la mia delizia,

davvero morirei nella mia miseria. ℟.

Mai dimenticherò i tuoi precetti,
perché con essi tu mi fai vivere.
Io sono tuo: salvami,
perché ho ricercato i tuoi precetti. *R.*

I malvagi sperano di rovinarmi;
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.
Di ogni cosa perfetta ho visto il confine:
l'ampiezza dei tuoi comandi è infinita. *R.*

Quanto amo la tua legge!
La medito tutto il giorno.
Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me. *R.*

Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti. *R.*

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.
Non mi allontanano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi. *R.*

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.
I tuoi precetti mi danno intelligenza,
percìò odio ogni falso sentiero. *R.*

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi. *R.*

Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi. **Ṛ.**

La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso un tranello,
ma io non ho deviato dai tuoi precetti. **Ṛ.**

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine. **Ṛ.**

Ṛ. Venga a me, Signore, la tua grazia,
secondo la tua promessa.

Oppure:

Ṛ. Ho scelto la via della tua verità,
o Signore, non farmi arrossire.

Oppure:

Ṛ. Desidero la tua salvezza, Signore,
possa io vivere e darti lode.

Odio chi ha il cuore diviso;
io invece amo la tua legge.
Tu sei mio rifugio e mio scudo:
spero nella tua parola. **Ṛ.**

Allontanatevi da me, o malvagi:
voglio custodire i comandi del mio Dio.
Sostienimi secondo la tua promessa e avrò vita,
non deludere la mia speranza. **R.**

Aiutami e sarò salvo,
non perderò mai di vista i tuoi decreti.
Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti,
perché menzogne sono i suoi pensieri. **R.**

Tu consideri scorie tutti i malvagi della terra,
perciò amo i tuoi insegnamenti.
Per paura di te la mia pelle rabbrivisce:
io temo i tuoi giudizi. **R.**

Ho agito secondo giudizio e giustizia;
non abbandonarmi ai miei oppressori.
Assicura il bene al tuo servo;
non mi opprimano gli orgogliosi. **R.**

I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza
e per la promessa della tua giustizia.
Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore
e insegnami i tuoi decreti. **R.**

Io sono tuo servo: fammi comprendere
e conoscerò i tuoi insegnamenti.
È tempo che tu agisca, Signore:
hanno infranto la tua legge. **R.**

Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero. **R.**

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. *R.*

Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.
Volgiti a me e abbi pietà,
con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome. *R.*

Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa
e non permettere che mi domini alcun male.
Riscattami dall'oppressione dell'uomo
e osserverò i tuoi precetti. *R.*

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.
Torrenti di lacrime scorrono dai miei occhi,
perché non si osserva la tua legge. *R.*

Tu sei giusto, Signore,
e retto nei tuoi giudizi.
Con giustizia hai promulgato i tuoi insegnamenti
e con grande fedeltà. *R.*

Uno zelo ardente mi consuma,
perché i miei avversari dimenticano le tue parole.
Limpida e pura è la tua promessa
e il tuo servo la ama. *R.*

R̥. Venga a me, Signore, la tua grazia,
secondo la tua promessa.

Oppure:

R̥. Ho scelto la via della tua verità,
o Signore, non farmi arrossire.

Oppure:

R̥. Desidero la tua salvezza, Signore,
possa io vivere e darti lode.

Io sono piccolo e disprezzato:
non dimentico i tuoi precetti.
La tua giustizia è giustizia eterna
e la tua legge è verità. R̥.

Angoscia e affanno mi hanno colto:
i tuoi comandi sono la mia delizia.
Giustizia eterna sono i tuoi insegnamenti:
fammi comprendere e avrò la vita. R̥.

Invoco con tutto il cuore: Signore, rispondimi;
custodirò i tuoi decreti.
Io t'invoco: salvami
e osserverò i tuoi insegnamenti. R̥.

Precedo l'aurora e grido aiuto,
spero nelle tue parole.
I miei occhi precedono il mattino,
per meditare sulla tua promessa. R̥.

Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore;
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
Si avvicinano quelli che seguono il male:
sono lontani dalla tua legge. **R.**

Tu, Signore, sei vicino;
tutti i tuoi comandi sono verità.
Da tempo lo so: i tuoi insegnamenti
li hai stabiliti per sempre. **R.**

Vedi la mia miseria e liberami,
perché non ho dimenticato la tua legge.
Difendi la mia causa e riscattami,
secondo la tua promessa fammi vivere. **R.**

Lontana dai malvagi è la salvezza,
perché essi non ricercano i tuoi decreti.
Grande è la tua tenerezza, Signore:
fammi vivere secondo i tuoi giudizi. **R.**

Molti mi perseguitano e mi affliggono,
ma io non abbandono i tuoi insegnamenti.
Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo,
perché non osservano la tua promessa. **R.**

Vedi che io amo i tuoi precetti:
Signore, secondo il tuo amore dammi vita.
La verità è fondamento della tua parola,
ogni tuo giusto giudizio dura in eterno. **R.**

I potenti mi perseguitano senza motivo,
ma il mio cuore teme solo le tue parole.
Io gioisco per la tua promessa,
come chi trova un grande bottino. **R.**

Odio la menzogna e la detesto,
amo la tua legge.
Sette volte al giorno io ti lodo,
per i tuoi giusti giudizi. **R.**

Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo.
Aspetto da te la salvezza, Signore,
e metto in pratica i tuoi comandi. **R.**

Io osservo i tuoi insegnamenti
e li amo intensamente.
Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie. **R.**

R. Venga a me, Signore, la tua grazia,
secondo la tua promessa.

Oppure:

R. Ho scelto la via della tua verità,
o Signore, non farmi arrossire.

Oppure:

R. Desidero la tua salvezza, Signore,
possa io vivere e darti lode.

Giunga il mio grido davanti a te, Signore,
fammi comprendere secondo la tua parola.
Venga davanti a te la mia supplica,
liberami secondo la tua promessa. **R.**

Sgorghi dalle mie labbra la tua lode,
perché mi insegni i tuoi decreti.
La mia lingua canti la tua promessa,
perché tutti i tuoi comandi sono giustizia. **R.**

Mi venga in aiuto la tua mano,
perché ho scelto i tuoi precetti.
Desidero la tua salvezza, Signore,
e la tua legge è la mia delizia. **R.**

Che io possa vivere e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi.
Mi sono perso come pecora smarrita;
cerca il tuo servo: non ho dimenticato i tuoi comandi. **R.**

2. ORAZIONI

200. PER UN SACERDOTE

Esaudisci con bontà, o Signore,
le preghiere che umilmente ti rivolgiamo
per l'anima del tuo servo **N.**, sacerdote,
che nel tuo nome ha fedelmente esercitato il ministero:
possa ora allietarsi in eterno
nella comunione dei tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

201. * PER UN DIACONO

Dio misericordioso,
concedi al tuo servo **N.**, diacono,
che hai chiamato al servizio nella Chiesa,
di condividere l'eterna felicità nel regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

202. PER UN RELIGIOSO

Dio onnipotente,
ascolta la nostra preghiera per l'anima del tuo servo **N.**,
che per amore di Cristo ha percorso
la via della perfetta carità:
esulti nella rivelazione della tua gloria
e con i suoi fratelli gioisca in eterno
nella beatitudine del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

* PER UNA RELIGIOSA

Padre di carità e di gloria,
ti raccomandiamo l'anima della tua serva **N.**,
che ha risposto alla tua chiamata
e a te si è consacrata interamente,
perché tu l'accolga donandole la grazia
di vedere Cristo, suo sposo,
e di godere della sua presenza per l'eternità.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

203. PER UN GIOVANE

O Dio che disponi i tempi e la vita di ogni uomo,
 con gli occhi pieni di lacrime
 ti affidiamo umilmente il tuo servo (la tua serva) N.,
 giunto(a) in breve al termine dell'esistenza terrena,
 perché nella beatitudine della tua casa,
 possa godere di una giovinezza perenne.
 Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

204. PER UN DEFUNTO CHE HA LAVORATO A SERVIZIO DEL VANGELO

Invochiamo umilmente, Signore,
 la tua misericordia per il tuo servo (la tua serva) N.,
 che si è speso(a) per la diffusione del Vangelo,
 perché possa entrare con fiducia
 nel regno promesso.
 Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

205. PER UN DEFUNTO DOPO LUNGA INFERMITÀ

O Dio, che hai donato al nostro fratello
 (alla nostra sorella) N.
 di servirti nelle sofferenze e nell'infermità,
 concedi che, dopo aver seguito l'esempio di pazienza
 offerto dal tuo Figlio,
 ottenga il premio della sua stessa gloria.
 Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

206. PER UN DEFUNTO A CAUSA DI MORTE IMPROVVISA

O Signore, rivelaci la forza immensa della tua bontà,
perché possiamo avere la fiducia che il nostro fratello
(la nostra sorella) **N.**,
di cui piangiamo la morte improvvisa,
è passato(a) da questo mondo
alla condivisione della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

207. PER CONIUGI

Nella tua misericordia, Signore,
perdona i tuoi figli **N.** e **N.**,
perché, come in questa vita
li ha uniti fedelmente l'amore coniugale,
la pienezza della tua carità li congiunga nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure: PER UN SOLO CONIUGE

Nella tua misericordia, Signore,
perdona il tuo servo (la tua serva) **N.**
e conforta la sua sposa (il suo sposo) **N.**,
perché, come in questa vita
li ha uniti fedelmente l'amore coniugale,
la pienezza della tua carità
li congiunga nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

208. PER IL PADRE O LA MADRE

O Dio, che ci hai comandato di onorare
il padre e la madre,
apri le braccia della tua misericordia
a mio(a) padre (madre),
perdona i suoi peccati
e fa' che un giorno possiamo rivederlo(a)
nella gioia della luce eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

PER I GENITORI

O Dio, che ci hai comandato di onorare
il padre e la madre,
apri le braccia della tua misericordia
ai miei (nostri) genitori,
perdona i loro peccati
e fa' che un giorno possa (possiamo) rivederli
nella gioia della luce eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

3. PREGHIERE DEI FEDELI

209. *FORMULARIO I*

Rivolgiamo la nostra comune preghiera
a Dio, Padre onnipotente,
che ha risuscitato dai morti il Cristo suo Figlio
e imploriamo pace e salvezza per i vivi e per i defunti.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché confermi il popolo cristiano
nella fede e nell'unità della Chiesa,
preghiamo. *R.*

Perché liberi il mondo dagli orrori delle guerre,
preghiamo. *R.*

Perché si mostri Padre di misericordia
ai nostri fratelli affamati, disoccupati e senza tetto,
preghiamo. *R.*

Per questo defunto (questa defunta) **N.**
che nel Battesimo ha ricevuto il germe della vita eterna,

perché l'accolga nella comunione dei Santi,
preghiamo. **R.**

Per questo defunto (questa defunta) **N.**
che si è nutrito(a) del Corpo di Cristo, pane di vita,
perché lo(a) risusciti nell'ultimo giorno
per la gloria eterna,
preghiamo. **R.**

Per un sacerdote:

Per questo defunto **N.**, sacerdote,
che nella Chiesa ha esercitato il sacro ministero,
perché lo renda partecipe della liturgia del cielo,
preghiamo. **R.**

Per le anime dei nostri parenti
e di tutti coloro che ci hanno fatto del bene,
perché conceda il premio alle loro fatiche,
preghiamo. **R.**

Per i fedeli che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
perché li accolga nella luce del suo volto,
preghiamo. **R.**

Per i nostri fratelli che sono nel dolore,
perché li aiuti e li consoli,
preghiamo. **R.**

Per tutti noi qui raccolti nella fede di Cristo,
perché ci riunisca nel suo regno glorioso,
preghiamo. **R.**

Signore, la preghiera che umilmente ti innalziamo,
sia di aiuto alle anime dei tuoi fedeli defunti:
concedi loro il perdono di ogni peccato
e rendili partecipi della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

210. **FORMULARIO II**

Fratelli, rivolgiamo la comune preghiera
al Signore nostro Dio,
non solo per l'anima del nostro fratello defunto
(della nostra sorella defunta),
ma anche per la Chiesa,
per la pace del mondo e per la nostra salvezza.

R. Ascoltaci, Signore.

Per tutti i pastori della Chiesa,
perché nella fedeltà al Signore
compiano il proprio servizio in favore del popolo di Dio,
preghiamo. **R.**

Per quanti nella società civile sono rivestiti di autorità,
perché promuovano il bene comune,
la concordia e la pace, preghiamo. **R.**

Per coloro che soffrono nel corpo o nello spirito,
perché sentano sempre accanto a sé
la presenza del Signore, preghiamo. **R.**

Perché il Signore liberi l'anima fedele di **N.**
dal potere delle tenebre e dalla morte eterna,
preghiamo. **R.**

Perché il Signore lo(a) accolga
nella dimora della luce e della pace, preghiamo. **R̥.**

Per i nostri parenti e benefattori defunti,
perché il Signore li unisca
all'assemblea gloriosa dei suoi Santi, preghiamo. **R̥.**

Per tutti noi che partecipiamo a questa celebrazione,
perché la provvidenza del Padre
ci assista e ci protegga nel cammino della vita,
preghiamo. **R̥.**

O Dio, creatore e redentore di tutti i fedeli,
concedi alle anime dei tuoi servi
la remissione di ogni colpa,
perché ottengano con le nostre preghiere
il perdono che hanno sempre desiderato.
Per Cristo nostro Signore.

R̥. Amen.

211. **FORMULARIO III**

Il sacerdote (o il diacono) introduce le invocazioni:

Fratelli e sorelle,
supplichiamo umilmente Dio, Padre di misericordia,
per i nostri fratelli che sono morti nella pace del Signore.

R̥. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Nella tua bontà, o Signore,
perdona i loro peccati e le loro debolezze. **R̥.**

Nella tua misericordia, accetta le loro buone opere. **R.**

Nel tuo grande amore, dona loro la vita eterna. **R.**

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote (o il diacono) continua:

Preghiamo ora anche per tutti coloro che sono in lutto
per la morte di questo nostro fratello
(questa nostra sorella).

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Confortali, Signore, nel loro dolore. **R.**

Colma il vuoto lasciato dalla morte
con la dolcezza della tua presenza. **R.**

Accresci la loro fede e rafforza la loro speranza. **R.**

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote (o il diacono) continua:

Preghiamo il Signore anche per tutti noi,
pellegrini in questo mondo.

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Donaci, o Signore, la tua consolazione. **R.**

Confermaci nel tuo santo servizio. **R.**

Eleva i nostri cuori al desiderio delle cose del cielo. **R.**

Il sacerdote (o il diacono) conclude:

Padre, amante della vita,
 il tuo unico Figlio nel mistero della Pasqua
 è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno;
 concedi a tutti i fedeli defunti
 di condividere la sua vittoria sulla morte
 e di dimorare sempre nel tuo amore che vale più della vita.
 Per Cristo nostro Signore.

R̄. Amen.

*212. **FORMULARIO IV**

Confortati dall'annuncio
 della speranza nella risurrezione,
 invochiamo Dio nostro Padre,
 che nel Battesimo ci ha sepolti
 nella morte del Cristo suo Figlio
 e ci ha risollevati con il dono della vita nuova
 nello Spirito.

R̄. Padre della vita, ascoltaci.

Per il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**,
 che nel Battesimo è rinato(a) dall'acqua e dallo Spirito,
 [è vissuto(a) nell'ascolto della parola di vita,
 e si è nutrito(a) del Corpo di Cristo],
 perché sia ora accolto(a) nella gioia della casa di Dio,
 preghiamo. R̄.

Per coloro che piangono la morte del nostro fratello
 (della nostra sorella) **N.**,
 perché trovino nel Signore Gesù, via, verità e vita,

la fonte della consolazione e la forza
di riprendere il cammino,
preghiamo. *R.*

Per la comunità cristiana, pellegrina nel mondo,
perché sia sempre vicina e solidale
con coloro che soffrono,
preghiamo. *R.*

Per noi qui presenti,
che dall'Eucaristia attingiamo il conforto della fede
e la caparra dell'immortalità,
perché possiamo diventare testimoni credibili
della Pasqua del Signore,
preghiamo. *R.*

Padre della vita,
tu ascolti sempre la preghiera dei tuoi figli;
per la forza dello Spirito Santo,
donaci la grazia di conformarci in vita e in morte
alla tua volontà nella quale è la nostra pace.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

*213. *FORMULARIO V*

PER UN SACERDOTE

Ravvivati dalla parola di Dio,
nell'adesione di fede a Cristo,
morto e risorto per la salvezza del mondo,
preghiamo con speranza il Dio dei viventi.

R. Signore della vita, accogli la nostra preghiera.

Per **N.**, sacerdote,
che nel ministero presbiterale
ha spezzato [ai piccoli e ai poveri]
il pane della Parola e dell'Eucaristia,
perché possa ora partecipare in pienezza
alla gioia della Gerusalemme celeste,
preghiamo. **R.**

Per questa comunità parrocchiale,
che attraverso il ministero sacerdotale di **N.**
ha riconosciuto e accolto il Cristo salvatore,
perché continui a crescere
nella fede, nella speranza e nella carità,
preghiamo. **R.**

Per coloro che soffrono,
perché abbiano la grazia di sperimentare anch'essi
la vicinanza di persone pronte a condividere,
soccorrere, recare conforto,
preghiamo. **R.**

Per la Chiesa in cammino nella storia,
perché ottenga coraggio e fedeltà
nel diffondere ovunque il Vangelo del regno,
confermando l'annuncio con carità sincera,
preghiamo. **R.**

Per la nostra Chiesa locale di **N.**,
perché in molti giovani nasca la volontà di dedicarsi
al ministero ordinato,
preghiamo. **R.**

O Padre,
da cui scaturisce ogni vita
e a cui approda chiunque cerchi verità e amore,
tu che porti scritti i nostri nomi
sul palmo della tua mano provvidente,
sii generoso verso le nostre suppliche,
elevate a te con fiducia filiale.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PER UN RELIGIOSO

A Dio, nostro Padre,
che ha chiamato a sé, nella gioia del regno
[fra'/fratel] **N.**, servo fedele del Cristo suo Figlio,
presentiamo con fiducia la nostra comune preghiera.

R. Padre della vita, ascoltaci.

Tu che hai chiamato [fra'/fratel] **N.**
a seguire Cristo casto, povero e obbediente,
secondo il carisma dei [nome dell'istituto religioso,
secolare o altro],
concedigli ora di aver parte alla gioia del suo Signore. **R.**

Tu che con amore ci scruti e ci conosci,
dona a noi una fede più salda nella vita eterna. **R.**

Tu che sei il Padre dei piccoli e dei poveri,
fa' che non manchiamo
di riconoscerti, di servirti e di amarti
in tutti coloro che sono nella sofferenza e nel bisogno. **R.**

Tu che liberi dagli affanni
 coloro che confidano in te,
 consola i confratelli, i parenti e gli amici di **N.**
 che sono nel dolore. *R.*

Tu che nutri la tua Chiesa con il pane vivo della Parola
 e la chiami a partecipare alla mensa eucaristica,
 dona al nostro fratello la grazia di pregustare
 la gioia della risurrezione. *R.*

O Dio,
 Padre dei credenti e vita dei giusti,
 che ci hai salvati nel mistero della tua Pasqua,
 sii misericordioso con il nostro fratello **N.**
 Nella sua vita tra noi ha testimoniato il tuo amore;
 donagli ora la beatitudine senza fine.
 Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PER UNA CONSACRATA

A Dio, nostro Padre,
 che ha chiamato a sé, nella gioia delle nozze eterne,
 [suor] **N.**, sposa fedele del Cristo suo Figlio,
 presentiamo con fiducia la nostra comune preghiera.

R. Padre della vita, ascoltaci.

Tu che hai chiamato [suor] **N.**
 a vivere nella verginità il mistero della Chiesa,
 secondo il carisma delle [N. dell'istituto religioso,
 secolare o altro]
 e le hai dato la gioia di spendersi con dedizione e amore,

fa' che possa ora godere pienamente dell'intimità feconda
con il Cristo suo sposo. *R.*

Tu che liberi dagli affanni
coloro che confidano in te,
consola le consorelle, i parenti e gli amici
che sono nel dolore. *R.*

Tu che con amore ci scruti e ci conosci,
dona a noi una fede più salda nella vita eterna. *R.*

Tu che sei il Padre dei piccoli e dei poveri,
fa' che non manchiamo di riconoscere il tuo Figlio
in tutti coloro che sono nella sofferenza e nel bisogno. *R.*

Tu che nutri la tua Chiesa con il pane vivo della Parola
e la chiami a partecipare alla mensa eucaristica,
dona alla nostra sorella la grazia di pregustare
la gioia della risurrezione. *R.*

O Dio,
Padre dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati nel mistero della tua Pasqua,
sii misericordioso con la nostra sorella **N.**
Nella sua vita tra noi ha testimoniato il tuo amore;
donale ora la beatitudine senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PER UNA MADRE

Fratelli e sorelle carissimi,
il Signore è fedele per sempre,
e rialza chi è caduto nell'ombra della morte.

Mossi dallo Spirito Santo, amore,
con fede viva innalziamo la nostra preghiera.

℟. Signore della vita, ascoltaci.

Accogli in paradiso,
con la Vergine Madre,
con santa N. [santa patrona della defunta o altre] e tutti i Santi
questa nostra sorella che ha vissuto come credente,
la sua condizione di donna, sposa e madre;
possa ora condividere la felicità eterna dei tuoi amici. ℟.

Sostieni con il conforto della tua presenza
il marito [N.], i figli [N. e N.],
i familiari e gli amici che sono nel dolore. ℟.

Ricorda il bene da lei compiuto in questa vita;
fa' che porti frutto e sia continuato da altri. ℟.

Infondi in tutti noi la speranza di ricomporre,
trasfigurati nel tuo regno,
i legami di affetto interrotti su questa terra. ℟.

Volgi il tuo sguardo compassionevole
verso coloro che soffrono
a causa della malattia, della solitudine, della povertà,
dell'ingiustizia, della guerra. ℟.

Accresci nei battezzati la fede nella risurrezione,
rafforza la loro speranza, rendili operosi nella carità. ℟.

O Padre, nel tuo Figlio, consegnato alla morte per noi,
ci hai rivelato il tuo immenso amore;
per la potenza della sua risurrezione
rendi efficace la nostra preghiera,

perché la mestizia di quest'ora
diventi serena attesa della vita senza tramonto.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PER UN PADRE

AI Dio dei nostri Padri e di Gesù Cristo,
al Dio, non dei morti, ma dei viventi,
sempre fedele alle sue promesse,
rivolgiamo fiduciosi la nostra comune preghiera.

℟. Padre della vita, ascoltaci.

Accogli il nostro fratello **N.** nella tua casa
insieme a coloro che l'hanno preceduto presso di te. ℟.

Fa' che con i patriarchi Abramo, Isacco, Giacobbe,
con la Vergine Madre, san Giuseppe e tutti i Santi
possa condividere la felicità eterna dei tuoi amici. ℟.

Sostieni con il conforto della tua presenza,
la moglie [**N.**], i figli [**N.** e **N.**],
tutti i familiari e gli amici che sono nel dolore. ℟.

Ricorda il bene che ha compiuto in questa vita;
fa' che porti frutto e sia continuato da altri. ℟.

Infondi in tutti noi la speranza di ricomporre,
trasfigurati nel tuo regno,
i legami di affetto interrotti su questa terra. ℟.

Volgi il tuo sguardo compassionevole
verso coloro che soffrono
a causa della malattia, della solitudine, della povertà,
dell'ingiustizia, della guerra. **R.**

Orienta la tua Chiesa, pellegrina nel mondo,
verso i beni che non periscono. **R.**

O Padre, nel tuo Figlio, consegnato alla morte per noi,
ci hai rivelato il tuo immenso amore;
per la potenza della sua risurrezione
rendi efficace la nostra preghiera,
perché la mestizia di quest'ora
diventi serena attesa della vita senza tramonto.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PER UNA PERSONA ANZIANA

Rigenerati dalla parola di Dio,
acqua viva che zampilla per la vita eterna,
con fede e speranza rivolgiamo al Dio dei viventi
la nostra umile preghiera.

R. Dio, nostra speranza, ascoltaci.

Padre buono e fedele,
il nostro fratello (la nostra sorella) **N.**
nella sua [lunga] esistenza terrena
si è sempre affidato(a) a te,
credendo e sperando nella vita eterna;
ora accoglilo(a) tra le tue braccia paterne
e donagli(le) la grazia
di cantare in eterno il tuo amore. **R.**

Padre dei credenti,
tu ci assicuri che né morte né vita,
né presente né futuro
potranno mai separarci dal tuo amore;
consola chi soffre per la morte
di questo fratello (questa sorella). *R.*

Padre di ogni vivente,
tu chiami ciascuno per nome;
accogli nella festa eterna del tuo regno
i fratelli e le sorelle che noi ricordiamo
e quelli che nessuno più ricorda. *R.*

Padre, gloria del tuo popolo,
tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati;
fa' che la tua Chiesa sia sacramento efficace di salvezza
per la vita del mondo. *R.*

Padre santo,
ora lascia che il tuo servo (la tua serva)
vada in pace secondo la tua parola.
Su questa terra i suoi occhi
hanno riconosciuto Cristo Gesù, tua salvezza;
ammettilo(a) senza indugio a contemplare la luce
che nella fede e nella speranza attendeva.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PER UN GIOVANE (UNA GIOVANE)

Fratelli e sorelle,
sulle nostre labbra e nei nostri cuori, smarriti dal dolore,
la parola di Dio fa nascere una preghiera umile e sincera.

℟. Signore della vita, ascoltaci.

Padre dei viventi,
 tu vuoi che ogni creatura raggiunga
 pienezza di vita e di gioia;
 fa' che questo giorno di profonda sofferenza per noi
 inauguri per N.
 la festa della risurrezione e della vita eterna. ℟.

Padre di ogni consolazione,
 tu ci hai donato in Gesù la via, la verità e la vita;
 consola il pianto dei genitori, dei parenti e degli amici
 di questo(a) giovane, e fa' che trovino nel tuo Figlio
 la forza di riprendere il cammino. ℟.

Padre dei piccoli e dei poveri,
 tu hai a cuore la sorte di ogni creatura;
 fa' che non manchiamo di riconoscere nei più bisognosi
 il volto del Signore Gesù. ℟.

Padre di compassione,
 tu perdoni tutte le colpe;
 mostrati pieno di misericordia
 verso quelli che hanno pianto i loro peccati
 e verso coloro che non sapevano ciò che facevano. ℟.

Padre dei credenti,
 ravviva nella tua Chiesa la fede, la speranza, la carità;
 fa' che in questa nostra assemblea eucaristica
 possiamo sperimentare intensamente la comunione
 con la Chiesa del cielo. ℟.

Ascolta, o Padre, il grido della nostra preghiera.
Noi non comprendiamo il perché di questa morte,
ma con fede affidiamo **N.**
alle tue braccia forti e tenere di Padre,
certi che in te potrà continuare a dissetarsi
al torrente della vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PER UN BAMBINO (UNA BAMBINA)

Come luce nelle tenebre
la parola di Dio illumina
il mistero della vita e della morte.
Sorretti dallo Spirito del Signore risorto,
invochiamo il Padre della vita.

R. Padre della vita, ascolta la nostra preghiera.

Padre dei piccoli,
prima ancora che fosse generato(a) nel grembo materno
tu hai amato questo bambino (questa bambina),
che la morte ci ha tolto.
Ora accoglilo(a) tra le tue braccia
e donagli(le) la grazia di giocare lieto(a)
alla tua presenza, nei giardini del cielo. **R.**

Padre di ogni consolazione,
guarda alla mamma **N.**, al papà **N.**,
ai fratelli, ai parenti e agli amici del piccolo (della piccola) **N.**
che sono distrutti dal dolore;
sii tu il loro conforto, allevia la loro pena
e asciuga ogni lacrima dai loro occhi. **R.**

Padre dei poveri,
tu comprendi la nostra afflizione;
soccorri i bambini senza cibo, senza istruzione,
non amati o vittime di ignobili violenze. **R.**

Padre dei credenti,
disseta la tua Chiesa alle fonti dell'acqua viva,
eternamente zampillante e vivificante,
perché sappia annunciare al mondo che tu sei amore. **R.**

Dio di amore,
il tuo unico Figlio nel mistero della Pasqua
è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno:
concedi al piccolo (alla piccola) **N.**
di condividere la sua vittoria sulla morte
e di essere sempre con te, o Padre,
perché il tuo amore vale più della vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

4. LITANIE DEI SANTI

*214. Durante le processioni che legano le varie stazioni del rito esequiale è possibile utilizzare anche questa veneranda preghiera litantica che unisce in comunione di supplica e di lode i membri della Chiesa itinerante a quelli che già contemplanò il volto di Dio.

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà*

Santa Maria, Madre di Dio
San Michele
Santi Angeli di Dio

*prega per lui (per lei)
prega per lui
pregate per lui*

Sant'Abramo
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi Patriarchi e Profeti

*prega per lui
prega per lui
prega per lui
pregate per lui*

Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
San Giacomo

*pregate per lui
prega per lui
prega per lui
prega per lui*

San Tommaso	<i>prega per lui</i>
Santi Filippo e Giacomo	<i>pregate per lui</i>
San Bartolomeo	<i>prega per lui</i>
San Matteo	<i>prega per lui</i>
Santi Simone e Giuda	<i>pregate per lui</i>
San Mattia	<i>prega per lui</i>
San Luca	<i>prega per lui</i>
San Marco	<i>prega per lui</i>
San Barnaba	<i>prega per lui</i>
Santa Maria Maddalena	<i>prega per lui</i>
Santi discepoli del Signore	<i>pregate per lui</i>
Santo Stefano	<i>prega per lui</i>
Sant'Ignazio d'Antiochia	<i>prega per lui</i>
San Lorenzo	<i>prega per lui</i>
Sante Perpetua e Felicita	<i>pregate per lui</i>
Sant'Agnese	<i>prega per lui</i>
Santi Martiri di Cristo	<i>pregate per lui</i>
San Gregorio	<i>prega per lui</i>
Sant'Ambrogio	<i>prega per lui</i>
Sant'Agostino	<i>prega per lui</i>
Sant'Atanasio	<i>prega per lui</i>
San Basilio	<i>prega per lui</i>
San Martino	<i>prega per lui</i>
Santi Cirillo e Metodio	<i>pregate per lui</i>
San Benedetto	<i>prega per lui</i>
San Francesco	<i>prega per lui</i>
San Domenico	<i>prega per lui</i>
San Francesco Saverio	<i>prega per lui</i>
San Giovanni Maria [Vianney]	<i>prega per lui</i>
Santa Caterina da Siena	<i>prega per lui</i>
Santa Teresa di Gesù	<i>prega per lui</i>

San N. [Patrono del defunto]	<i>prega per lui</i>
San N. [Patrono della chiesa o del luogo]	<i>prega per lui</i>
Santi e Sante di Dio	<i>pregate per lui</i>
Nella tua misericordia	<i>salvaci, Signore</i>
Da ogni male	<i>salvaci, Signore</i>
Da ogni peccato	<i>salvaci, Signore</i>
Dalla morte eterna	<i>salvaci, Signore</i>
Per la tua incarnazione	<i>salvaci, Signore</i>
Per la tua croce e passione	<i>salvaci, Signore</i>
Per la tua morte e sepoltura	<i>salvaci, Signore</i>
Per la tua risurrezione	<i>salvaci, Signore</i>
Noi peccatori	<i>ti preghiamo, ascoltaci</i>
Perdona, o Cristo,	
tutte le sue colpe	<i>ti preghiamo, ascoltaci</i>
Ricorda, o Cristo,	
il bene da lui (lei) compiuto	<i>ti preghiamo, ascoltaci</i>
Ricevilo(a), o Cristo,	
nella vita eterna	<i>ti preghiamo, ascoltaci</i>
Conforta, o Cristo,	
i tuoi fratelli in pianto	<i>ti preghiamo, ascoltaci</i>
Dona a tutti i fedeli defunti	
il riposo eterno	<i>ti preghiamo, ascoltaci</i>
Cristo,	
ascolta la nostra preghiera	<i>Cristo,</i>
	<i>ascolta la nostra preghiera</i>
Cristo,	
esaudisci la nostra supplica	<i>Cristo,</i>
	<i>esaudisci la nostra supplica</i>

LETTURE BIBLICHE



LELLO SCORZELLI, pannello del *Nunc dimittis*, particolare: *I simboli degli Evangelisti*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

1. ESEQUIE DEGLI ADULTI

DALL'ANTICO TESTAMENTO

Dal secondo libro dei Maccabèi

12, 43-46

*Compiendo un'azione molto buona e nobile,
suggerita dal pensiero della risurrezione.*

In quei giorni, fatta una colletta, con tanto a testa, per circa duemila dracme d'argento, [Giuda Maccabèo, capo dei Giudei] le inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio per il peccato, compiendo così un'azione molto buona e nobile, suggerita dal pensiero della risurrezione.

Perché, se non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero risuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Ma se egli pensava alla magnifica ricompensa riservata a coloro che si addormentano nella morte con sentimenti di pietà, la sua considerazione era santa e devota.

Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 142 (143)

R. Signore, ascolta la mia preghiera!

Signore, ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia rispondimi.
Non entrare in giudizio con il tuo servo:
davanti a te nessun vivente è giusto. **R.**

Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata. **R.**

Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido. **R.**

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana. **R.**

Dal libro di Giobbe

19, 1.23-27a

*Io so che il mio redentore è vivo.***G**iobbe prese a dire:

«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!

Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.

Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un altro».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 114-115 (116)

R. Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è bugiardo». **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
tu hai spezzato le mie catene. **R.**

Dal libro della Sapienza

3, 1-9

Il Signore li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento li toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza resta piena d'immortalità.
In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno,
come scintille nella stoppia correranno qua e là.
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui,
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

Parola di Dio.

Forma breve:

Dal libro della Sapienza

3, 1-6.9

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento li toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza resta piena d'immortalità.
In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui,
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102 (103)

R̥. Misericordioso e pietoso è il Signore.

Oppure:

R̥. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. R̥.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. R̥.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora. R̥.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. R̥.

Dal libro della Sapienza

4, 7-15

Vecchiaia veneranda è una vita senza macchia.

Il giusto, anche se muore prematuramente,
si troverà in un luogo di riposo.

Vecchiaia veneranda non è quella longeva,
né si misura con il numero degli anni;
ma canizie per gli uomini è la saggezza,
età senile è una vita senza macchia.

Divenuto caro a Dio, fu amato da lui
e, poiché viveva fra peccatori, fu portato altrove.
Fu rapito, perché la malvagità non alterasse la sua intelligenza
o l'inganno non seducesse la sua anima,
poiché il fascino delle cose frivole oscura tutto ciò che è bello
e il turbine della passione perverte un animo senza malizia.

Giunto in breve alla perfezione,
ha conseguito la pienezza di tutta una vita.
La sua anima era gradita al Signore,
perciò si affrettò a uscire dalla malvagità.

La gente vide ma non capì,
non ha riflettuto su un fatto così importante:
grazia e misericordia sono per i suoi eletti
e protezione per i suoi santi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

℟. Chiunque in te spera, Signore, non resta deluso.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. ℟.

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati. ℟.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. ℟.

Dal libro del profeta Isaia

25, 6a.7-9

Il Signore eliminerà la morte per sempre.

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Dal libro delle Lamentazioni

3, 17-26

È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore.

Sono rimasto lontano dalla pace,
ho dimenticato il benessere.
E dico: «È scomparsa la mia gloria,
la speranza che mi veniva dal Signore».

Il ricordo della mia miseria e del mio vagare
è come assenzio e veleno.
Ben se ne ricorda la mia anima
e si accascia dentro di me.
Questo intendo richiamare al mio cuore,
e per questo voglio riprendere speranza.

Le grazie del Signore non sono finite,
non sono esaurite le sue misericordie.
Si rinnovano ogni mattina,
grande è la sua fedeltà.

«Mia parte è il Signore – io esclamo –,
per questo in lui spero».
Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.
È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 129 (130)

℟. Dal profondo a te grido, o Signore.

Oppure:

℟. Io spero, Signore; attendo la tua parola.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. ℟.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. ℟.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. ℟.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. ℟.

Dal libro del profeta Daniele

12, 1-3

Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno.

[In quei giorni, io Daniele, udii questa parola:]

«In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 41-42 (42-43)

R. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. R.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? R.

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. R.

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. R.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. R.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. R.

DAL NUOVO TESTAMENTO

Dagli Atti degli Apostoli

10, 34-43

Egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio.

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse:

«In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle

che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio.

Forma breve:

Dagli Atti degli Apostoli

10, 34-36.42-43

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse:

«In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Egli ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 62 (63)

℟. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Oppure:

℟. Alleluia, alleluia, alleluia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. ℟.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. ℟.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. ℟.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. ℟.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 5-11

Giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 142 (143)

R. Signore, ascolta la mia preghiera!

Signore, ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia rispondimi.
Non entrare in giudizio con il tuo servo:
davanti a te nessun vivente è giusto. **R.**

Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata. **R.**

Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido. **R.**

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 17-21

Dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia.

Fratelli, se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

La Legge poi sopravvenne perché abbondasse la caduta; ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia. Di modo che, come regnò il peccato nella morte, così regni anche la grazia mediante la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102 (103)

℟. Misericordioso e pietoso è il Signore.

Oppure:

℟. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. ℟.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. ℟.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora. ℟.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. ℟.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

6, 3-9

Possiamo camminare in una vita nuova.

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Parola di Dio.

Forma breve:

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

6, 3-4.8-9

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 26 (27)

R̥. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Oppure:

R̥. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chiavrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chiavrò paura? R̥.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. R̥.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. R̥.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. R̥.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 14-23

Aspettiamo la redenzione del nostro corpo.

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 62 (63)

℟. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. ℟.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. ℟.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. ℟.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. ℟.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 31b-35.37-39

Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

℟. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. ℟.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ℟.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. ℟.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. ℟.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

14, 7-9.10c-12

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Tutti ci presenteremo al tribunale di Dio, perché sta scritto:

«Io vivo, dice il Signore:

ogni ginocchio si piegherà davanti a me

e ogni lingua renderà gloria a Dio».

Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 129 (130)

℟. Dal profondo a te grido, o Signore.

Oppure:

℟. Io spero, Signore; attendo la tua parola.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. ℟.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. ℟.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. ℟.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. ℟.

Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corinzi

15, 20-24a.25-28

In Cristo tutti riceveranno la vita.

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti.

Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio.

Forma breve:

Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corìnzi

15, 20-23

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 114-115 (116)

R. Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è bugiardo». **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
tu hai spezzato le mie catene. **R.**

Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corìnzi

15, 51-57

La morte è stata inghiottita nella vittoria.

Fratelli, ecco, io vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Essa infatti suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta d'incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta d'immortalità.

Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

«La morte è stata inghiottita nella vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 41-42 (42-43)

R. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. **R.**

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **R.**

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **R.**

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **R.**

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **R.**

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **R.**

Dalla seconda lettera
di san Paolo apostolo ai Corìnzi

4, 14 – 5, 1

Le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

Fratelli, [siamo] convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

℟. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. ℟.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ℟.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Unghi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. ℟.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. ℟.

Dalla seconda lettera
di san Paolo apostolo ai Corìnzi

5, 1.6-10

Riceveremo da Dio un'abitazione eterna, nei cieli.

Fratelli, sappiamo che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli.

Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 121 (122)

R. Andiamo con gioia incontro al Signore!

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **R.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **R.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

3, 20-21

Trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso.

Fratelli, la nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 62 (63)

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **R.**

Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

4, 13-18

Per sempre saremo con il Signore.

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 26 (27)

℟. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Oppure:

℟. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chiavrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chiavrò paura? ℟.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. ℟.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. ℟.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. ℟.

Dalla seconda lettera
di san Paolo apostolo a Timòteo

2, 8-13

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo.

Figlio mio,
ricòrdati di Gesù Cristo,
risorto dai morti,
discendente di Davide,
come io annuncio nel mio Vangelo,
per il quale soffro
fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede:

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

R. Chiunque in te spera, Signore, non resta deluso.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **R.**

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati. **R.**

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. **R.**

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3, 1-2

Vedremo Dio così come egli è.

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 26 (27)

℟. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Oppure:

℟. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chiavrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chiavrò paura? ℟.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. ℟.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. ℟.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. ℟.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3, 14-16

Noi siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli.

Figlioli, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

R̥. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R̥.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R̥.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R̥.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R̥.**

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

14, 13

Beati i morti che muoiono nel Signore.

Io, Giovanni, udii una voce dal cielo che diceva:
«Scrivi: d'ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì
– dice lo Spirito –, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le
loro opere li seguono».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 129 (130)

R̥. Io spero, Signore; attendo la tua parola.

Oppure:

R̥. Alleluia, alleluia, alleluia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. R̥.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. R̥.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. R̥.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. R̥.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 20, 11 – 21, 1

I morti vennero giudicati secondo le loro opere.

Io, Giovanni, vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé.

E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri.

Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 142 (143)

℟. Signore, ascolta la mia preghiera!

Oppure:

℟. Alleluia, alleluia, alleluia.

Signore, ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia rispondimi.
Non entrare in giudizio con il tuo servo:
davanti a te nessun vivente è giusto. ℟.

Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata. ℟.

Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido. ℟.

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana. ℟.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 21, 1-5a.6b-7

Non vi sarà più la morte.

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse:

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose.

Io sono l'Alfa e l'Omèga,

il Principio e la Fine.

A colui che ha sete

io darò gratuitamente da bere

alla fonte dell'acqua della vita.

Chi sarà vincitore erediterà questi beni;

io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 121 (122)

R. Andiamo con gioia incontro al Signore!

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **R.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **R.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **R.**

VANGELO

CANTO AL VANGELO

Mt 25, 34

R. Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo

5, 1-12a

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 11, 25

R. Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo

11, 25-30

Venite a me e io vi darò ristoro.

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Fil 3, 20

℟. Alleluia, alleluia.

La nostra cittadinanza è nei cieli
e di là aspettiamo come salvatore
il Signore Gesù Cristo.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo

25, 1-13

Ecco lo sposo! Andategli incontro!

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: “Ecco lo sposo! Andategli incontro!”. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: “Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”.

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e

incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Mt 25, 34

℟. Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo

25, 31-46

Venite, benedetti del Padre mio.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti

abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Ap 1, 5a.6b

℟. Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco

15, 33-39; 16, 1-6

Gesù, dando un forte grido, spirò.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elìa!». Uno corse a inzupparsi di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elìa a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.

Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto».

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Marco

15, 33-39

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 11, 25a.26

℟. Alleluia, alleluia.

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca

7, 11-17

Ragazzo, dico a te, àlzati!

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, àlzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo».

Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Fil 3, 20

R. Alleluia, alleluia.

La nostra cittadinanza è nei cieli
e di là aspettiamo come salvatore
il Signore Gesù Cristo.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca

12, 35-40

Anche voi tenetevi pronti.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Cf. Ap 14, 13

R. Alleluia, alleluia.

Beati i morti che muoiono nel Signore;
riposeranno dalle loro fatiche,
perché le loro opere li seguono.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca

23, 33.39-43

Oggi con me sarai nel paradiso.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, i soldati vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Ap 1, 5a.6b

R. Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca

23, 44-46.50.52-53; 24, 1-6a

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrìo, buono e giusto. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne,

impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Luca

23, 44-46.50.52-53

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 3, 16

R. Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca

24, 13-35

Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al

mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Luca

24, 13-16.28-35

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Mt 25, 34

℟. Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

5, 24-29

Chi ascolta la mia parola e crede, è passato dalla morte alla vita.

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei:

«In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 6, 40

R. Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 37-40

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 6, 51

℟. Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 51-58

Se uno mangia di questo pane ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 11, 25a.26

R. Alleluia, alleluia.

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

11, 17-27

Io sono la risurrezione e la vita.

In quel tempo, quando Gesù arrivò [a Betània], trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.

Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Giovanni

11, 21-27

In quel tempo, Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 3, 16

R. Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

11, 32-45

Lazzaro, vieni fuori!

In quel tempo, quando Maria [sorella di Lazzaro] giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra.

Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 12, 24

R. Alleluia, alleluia.

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

12, 23-28

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Giovanni

12, 23-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

2 Tm 2, 11b-12a

R. Alleluia, alleluia.

Se moriamo con Cristo, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

14, 1-6

Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 6, 39

℟. Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato,
ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

17, 24-26

Voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io.

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo]:

«Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 3, 16

R. Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

19, 17-18.25-39

E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

In quel tempo, Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate

loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.

Parola del Signore.

2. ESEQUIE DI UN BAMBINO BATTEZZATO

DALL'ANTICO TESTAMENTO

Dal libro del profeta Isaìa

25, 6a.7-9

Il Signore eliminerà la morte per sempre.

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 41-42 (42-43)

℟. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. ℟.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? ℟.

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. ℟.

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. ℟.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. ℟.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. ℟.

Dal libro delle Lamentazioni

3, 22-26

È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore.

Le grazie del Signore non sono finite,
non sono esaurite le sue misericordie.
Si rinnovano ogni mattina,
grande è la sua fedeltà.

«Mia parte è il Signore – io esclamo –,
per questo in lui spero».
Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.

È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

℟. A te, Signore, innalzo l'anima mia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei il Dio della mia salvezza. ℟.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. ℟.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. ℟.

DAL NUOVO TESTAMENTO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

6, 3-4.8-9

Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui.

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

℟. A te, Signore, innalzo l'anima mia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei il Dio della mia salvezza. ℟.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. ℟.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. ℟.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

14, 7-9

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 41-42 (42-43)

R. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. **R.**

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **R.**

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **R.**

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **R.**

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **R.**

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **R.**

Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corìnzi

15, 20-23

In Cristo tutti riceveranno la vita.

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

℟. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. ℟.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ℟.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. ℟.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. ℟.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1, 3-5

In Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi.

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in
Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 148

R. Lodate il nome del Signore!

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **R.**

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome è sublime. **R.**

La sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **R.**

Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

4, 13-14.18

Per sempre saremo con il Signore.

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 7, 9-10.15-17

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

Stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete,
non li colpirà il sole né arsura alcuna,
perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono,
sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.
E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Unghi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 21, 1a.3-5a

Non vi sarà più la morte.

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 41-42 (42-43)

℟. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. ℟.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? ℟.

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. ℟.

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. ℟.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. ℟.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. ℟.

VANGELO

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 11, 25

R. Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo

11, 25-30

Hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

In quel tempo, Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 6, 39

R. Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato,
ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 37-40

*Questa è la volontà di colui che mi ha mandato:
che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato.*

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore.

Per un bambino che ha già partecipato all'Eucaristia

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 11, 25

℟. Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 51-58

Se uno mangia di questo pane ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

2 Cor 1, 3b-4a

R. Alleluia, alleluia.

Sia benedetto Dio,
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

11, 32-38.40

Se crederai, vedrai la gloria di Dio.

In quel tempo, quando Maria [sorella di Lazzaro] giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù a Marta: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

2 Cor 1, 3b-4a

℟. Alleluia, alleluia.

Sia benedetto Dio,
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

19, 25-30

Ecco tua madre!

In quel giorno, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Parola del Signore.

3. ESEQUIE DI UN BAMBINO NON ANCORA BATTEZZATO

DALL'ANTICO TESTAMENTO

Dal libro del profeta Isaìa

25, 6a.7-8b

Il Signore eliminerà la morte per sempre.

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

℟. A te, Signore, innalzo l'anima mia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei il Dio della mia salvezza. ℟.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. ℟.

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.
Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato. ℟.

Dal libro delle Lamentazioni

3, 22-26

È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore.

Le grazie del Signore non sono finite,
non sono esaurite le sue misericordie.
Si rinnovano ogni mattina,
grande è la sua fedeltà.

«Mia parte è il Signore – io esclamo –,
per questo in lui spero».
Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.

È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

℟. Chi spera in te, Signore, non resta deluso.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei il Dio della mia salvezza. ℟.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. ℟.

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.
Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato. ℟.

VANGELO

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 11, 25

R. Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo

11, 25-30

Hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

In quel tempo, Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

Ap 1, 5a.6b

R. Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

R. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco

15, 33-46

Gesù, dando un forte grido, spirò.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elìa!». Uno corse a inzupparsi di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elìa a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salòme, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

Parola del Signore.

CANTO AL VANGELO

2 Cor 1, 3b-4a

℟. Alleluia, alleluia.

Sia benedetto Dio,
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.

℟. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

19, 25-30

Ecco tua madre!

In quel giorno, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Parola del Signore.

MELODIE PER IL RITO DELLE ESEQUIE



LELLO SCORZELLI, pannello del *Magnificat*, particolare: *La donna dell'Apocalisse*
La Porta della Preghiera, 1968-71, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano

INTRODUZIONE

1. L'*Ordinamento Generale del Messale Romano* sottolinea l'importanza del canto nella celebrazione liturgica come espressione di una preghiera che sgorga da un cuore che ama: «Perciò dice bene sant'Agostino: "Il cantare è proprio di chi ama", e già dall'antichità si formò il detto: "Chi canta bene, prega due volte"» (n. 39). Anche nella celebrazione delle esequie il canto riveste una particolare importanza: può aiutare ad esprimere il dolore di fronte alla morte, la speranza che anima la vita del cristiano, la consolazione della fede. Proprio per questi motivi, per quanto è possibile, è bene che le esequie siano celebrate con il canto (cf. *Precisazioni*, n. 4).
2. In conformità con quanto è previsto nelle "Premesse generali" del *Rito delle Esequie* (n. 21, d), là dove si delineano gli adattamenti che spettano alle Conferenze Episcopali, la presente appendice musicale offre le melodie per alcuni testi della liturgia esequiale: antifone, salmi, responsori.
3. Sono proposti anche alcuni canti in lingua latina per un'adeguata valorizzazione del canto gregoriano in quanto canto proprio della liturgia romana (*Sacrosanctum Concilium*, n. 116).

4. I salmi che compaiono più volte nel corso del *Rituale* sono presentati secondo l'ordine biblico. I versetti salmici, le antifone e i responsori secondo la numerazione presente nel *Rituale*, richiamata dal numero tra parentesi posto accanto al titolo del brano.

Nel corpo del *Rituale*, i brani che hanno una corrispondenza musicale in questa appendice sono contrassegnati dal segno .

5. Alcune antifone e alcuni moduli salmici sono tratti dal *Repertorio Nazionale di Canti per la Liturgia* (Conferenza Episcopale Italiana, 2009). I brani non presenti nel *Repertorio Nazionale* sono di nuova composizione.

6. I *moduli salmodici* qui proposti fanno uso delle seguenti convenzioni grafiche:

a) le figure di semibreve () indicano le corde di recita;

b) le figure di semiminima senza gambo () indicano le note di movimento; esse non vanno mai accentuate, tranne nei casi in cui al di sopra di esse (o della prima di esse) si trovi il trattino – ;

c) le figure di minima senza gambo () indicano le note di conclusione di verso o di emistichio; si faccia attenzione a non trattenersi su di esse, ma a conservare sempre la necessaria fluidità della recitazione;

d) una stanghetta doppia indica, di norma, la fine di una strofa; una stanghetta normale la fine di un verso; una stanghetta tratteggiata la fine di un emistichio; un quarto di stanghetta sulla linea superiore del rigo un'eventuale suddivisione minore.

7. Nei *testi* dei salmi, l'abbandono delle corde di recita è segnalato:

a) dal carattere *corsivo* quando corrisponde a una sillaba non accentata;

b) dal carattere sottolineato quando coincide con una sillaba accentata.

8. I moduli salmodici a due, tre e quattro versetti delle pp. 342 e 344 possono usarsi per ogni salmo, qualora questo venga eseguito senza antifona.

9. L'esecuzione intonata dei salmi (“cantillazione”) deve coniugare una buona lettura e una naturale declamazione del testo. Questo vale in genera-

le per tutti i testi salmici. In particolare, vale per quei rari passaggi in cui – per la brevità del testo – la nota che in altri versetti funziona normalmente come “corda di recita” deve invece essere intesa come semplice “nota di passaggio”, ossia mentalmente trasformata da semibreve in semiminima senza gambo. In tali casi, la collocazione, apparentemente anomala, del trattino sotto la sillaba interessata indica questa modalità. Vedi ad esempio nel Salmo 24 (25) (n. 198), p. 308, strofa 8. D «liberami dagli affanni».

10. Il raggruppamento delle strofe di ciascun salmo segue generalmente il testo del *Rituale*, che le accorpa secondo il senso compiuto dei vari periodi. Tale scelta non altera la collocazione dei versetti sulla melodia proposta, che deve sempre rispettare il numero di versi previsti in ognuno dei moduli.

1. Salmi

Salmo 22 (23) (nn. 34, 57)

Ant. 1



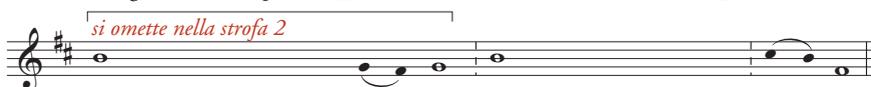
Ant. 2 Il Si - gno - re è il mi - o pa - sto-re: non man - co di nul - la.



Ri - còr-da - ti di me, Si - gno - re, nel tuo re - gno.



1. Il Signore è il mio pa - sto - re: non manco di nul - la.



Su pascoli erbosi mi fa ripo-sa - re, ad acque tranquille mi con - du - ce.

2. Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**
3. Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**
4. Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**
5. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Salmo 24 (25) (n. 198)

Ant. 1



Ve - di la mia po-ver - tà e la mia fa - ti-ca e per-do-na tut-ti i miei pec - ca - ti.

Ant. 2



A te, Si - gno-re, in - nal - zo l'a - ni - ma mi - a. _____



(A) (B)

1. A te, Signore, in - nalzo l'anima mia, mio Dio, in te con - fido:
Chi - - - unque in te spera non resti de - luso;



(C) (D)

- che io non resti de - luso! Non trionfino su di me i miei ne - mici!
sia de - lu - so chi tradisce senza mo - tivo.

2. (A) Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
(B) insegnami i tuoi sentieri.
(A) Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
(B) perché sei tu il Dio della mia salvezza;
(C) io spero in te
(D) tutto il giorno. **R.**
3. (A) Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
(B) e del tuo amore, che è da sempre.
(A) I peccati della mia giovinezza
(B) e le mie ribellioni, non li ricordare:
(C) ricòrdati di me nella tua misericordia,
(D) per la tua bontà, Signore. **R.**
4. (A) Buono e retto è il Signore,
(B) indica ai peccatori la via giusta;
(C) guida i poveri secondo giustizia,
(D) insegna ai poveri la sua via. **R.**

5. (A) Tutti i sentieri del Signore
(B) sono amore e fedeltà
(C) per chi custodisce la sua alleanza
(D) e i suoi precetti.
(C) Per il tuo nome, Signore,
(D) perdona la mia colpa, anche se è grande. R.
6. (A) C'è un uomo che teme il Signore?
(B) Gli indicherà la via da scegliere.
(C) Egli riposerà nel benessere,
(D) la sua discendenza possederà la terra. R.
7. (A) Il Signore si confida con chi lo teme:
(B) gli fa conoscere la sua alleanza.
(C) I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
(D) è lui che fa uscire dalla rete il mio piede. R.
8. (A) Volgiti a me e abbi pietà,
(B) perché sono povero e solo.
(C) Allarga il mio cuore angosciato,
(D) liberami dagli affanni. R.
9. (A) Vedi la mia povertà e la mia fatica
(B) e perdona tutti i miei peccati.
(C) Guarda i miei nemici: sono molti,
(D) e mi detestano con odio violento. R.
10. (A) Proteggimi, portami in salvo;
(B) che io non resti deluso,
(C) perché in te
(D) mi sono rifugiato. R.
11. (A) Mi proteggano integrità e rettitudine,
(B) perché in te ho sperato.
(C) O Dio, libera Israele
(D) da tutte le sue angosce. R.

Salmo 41 (42) (nn. 92, 111, 157)

Ant. 1



Nel-lo splen-di-do cor-teo dei San-ti an-drò al-la ca-sa di Di-o.

Ant. 2



L'a-ni-ma mi-a ha se-te del Dio vi-ven-te.

oppure


L'a-ni-ma mi-a ha se-te del Dio vi-ven-te: quan-do ve-drò il suo vol-to?



1. Come la cerva a-nela ai corsi d'acqua,



co-sì l'anima mìa a-nela a te, o Dio.

2. L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **R.**
3. Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?» **R.**
4. Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa. **R.**
5. Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **R.**

6. In me si rattrista l'anima mia;
 perciò di te mi ricordo
 dalla terra del Giordano e dell'Ermon,
 dal monte Misar. **R.**
7. Un abisso chiama l'abisso
 al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
 sopra di me sono passati. **R.**
8. Di giorno il Signore
 mi dona il suo amore
 e di notte il suo canto è con me,
 preghiera al Dio della mia vita. **R.**
9. Dirò a Dio: «Mia roccia!
 Perché mi hai dimenticato?
 Perché triste me ne vado,
 oppresso dal nemico?» **R.**
10. Mi insultano i miei avversari
 quando rompono le mie ossa,
 mentre mi dicono sempre:
 «Dov'è il tuo Dio?». **R.**
11. Perché ti rattristi, anima mia,
 perché ti agiti in me?
 Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
 lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **R.**

Salmo 50 (51) (n. 63)

Ant. 1



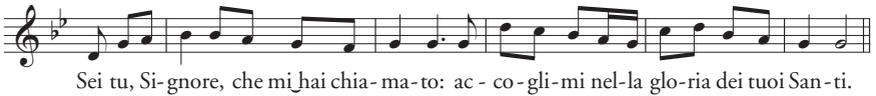
2. Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. *R.*
3. Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta *sempre* dinanzi. *R.*
4. Contro di te, contro te solo ho *peccato*,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
5. così sei giusto nella tua *sentenza*,
sei retto nel tuo giudizio. *R.*
6. Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito *mia* madre.
7. Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni *la* sapienza. *R.*
8. Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco *della* neve.
9. Fammi sentire gioia e *letizia*:
esulteranno le ossa che *hai* spezzato. *R.*
10. Distogli lo sguardo dai miei *peccati*,
cancella tutte le *mie* colpe.
11. Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo. *R.*
12. Non scacciarmi dalla tua *presenza*
e non privarmi del tuo *santo* spirito.
13. Rendimi la gioia della tua *salvezza*,
sostienimi con uno spirito generoso. *R.*
14. Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te *ritorneranno*.
15. Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia *salvezza*:
la mia lingua esalterà la tua giustizia. *R.*
16. Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la *tua* lode.
17. Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu *non* li *accetti*. *R.*

18. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.
19. Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme. **R.**
20. Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
21. allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare. **R.**

Ant. 2



Ant. 3



Ant. 4



1. Pietà di me, o Dio, nel tuo a-more; nella tua grande misericordia cancella la mia ini-qui-tà.

2. Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R.**
3. Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi. **R.**
4. Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
5. così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio. **R.**

6. Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
7. Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. *R.*

8. Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.
9. Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato. *R.*

10. Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
11. Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo. *R.*

12. Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
13. Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso. *R.*

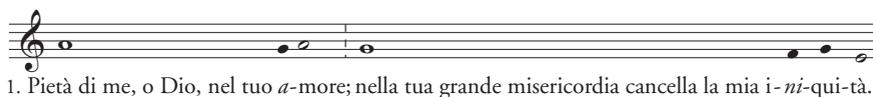
14. Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
15. Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia. *R.*

16. Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
17. Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti. *R.*

18. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.
19. Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme. *R.*

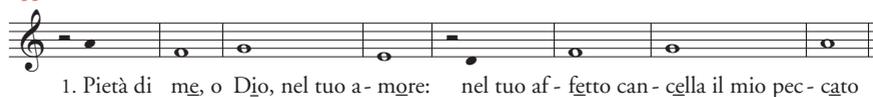
20. Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
21. allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare. *R.*

Ant. 5



Altri versetti dopo l'Ant. 1.

Oppure la versione di RN 92



2. Il mio peccato io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto. **R.**
3. Così sei giusto nel tuo parlare
e limpido nel tuo giudicare.
Ecco, malvagio sono nato,
peccatore mi ha concepito mia madre. **R.**
4. Ecco, ti piace verità nell'intimo,
e nel profondo mi insegna sapienza.
Se mi purifichi con issòpo, sono limpido,
se mi lavi, sono più bianco della neve. **R.**
5. Fammi udire gioia e allegria:
esulteranno le ossa che hai fiaccato.
Dai miei errori nascondi il tuo volto
e cancella tutte le mie colpe! **R.**

6. Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo.
Non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità. **R.**
7. Ritorni a me la tua gioia di salvezza,
sorreggi in me uno spirito risoluto.
Insegnerò ai peccatori le tue vie
e gli erranti ritorneranno a te. **R.**
8. Liberami dal sangue, o Dio, mia salvezza,
e la mia lingua griderà la tua giustizia.
Signore, aprirai le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode. **R.**
9. Le vittime non ti sono gradite:
se ti offro un olocausto, non lo vuoi.
La mia vittima è il mio spirito affranto:
non disprezzi un cuore affranto e fiaccato. **R.**
10. Nella tua bontà favorisci Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme:
e gradirai vittime di giustizia,
e offriranno vitelli sul tuo altare. **R.**

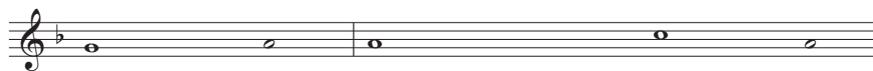
Salmo 92 (93) (nn. 93, 112, 158)

Ant.

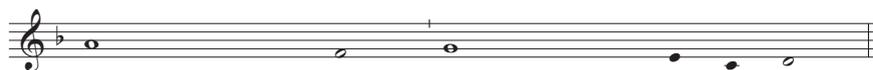
Mi hai pla-sma-to dal-la ter-ra, mi hai ri-ve-sti-to di car-ne; Si-
gno-re, mio Re-den-to-re, fam-mi ri-sor-ge-re nel-l'ul-ti-mo gior-no.



1. Il Signore regna, si riveste di mae - - - stà: si riveste il Signore, si
 2. Alzarono i fiumi, Signore, alzarono i fiumi la loro voce, alzarono i fiumi il
 3. Davvero degni di fede i



cinge di forza. È stabile il mondo, non po - trà vacil - lare.
 loro fra - gore. Più del fragore di acque impe - tuose,
 tuoi insegna - menti! La santi - - - tà si ad - - -



Stabile è il tuo trono da sempre, dall'eterni - tà tu sei.
 più potente dei flutti del mare, potente nell'alto è il Si - gnore.
 dice alla tua casa per la durata dei gior - ni, Si - gnore.

Salmo 113 (114-115) (nn. 34, 57, 179)

Ant. 1



Cri - sto Si - gno - re ti ac - col - ga in pa - ra - di - so.

Ant. 2



Gui - da - ci, Si - gno - re, nel cam - mi - no del - la vi - ta.



1. Quando Israele uscì dal - l'E - gitto, la casa di Gia - cobbe da un popo - lo barbaro,



Giuda divenne il suo san - tu - ario, Isra - ele il suo do - minio.

2. Il mare vide e si ritrasse,
 il Giordano si volse indietro,
 le montagne saltellarono come arieti,
 le colline come agnelli di un gregge. **R.**

3. Che hai tu, mare, per *fuggire*,
e tu, Giordano, per *volgerti indietro*?
Perché voi, montagne, saltellate come arieti
e voi, colline, come agnelli *di un* gregge? **R.**
4. Trema, o terra, davanti al Signore,
davanti al Dio di *Giacobbe*,
che muta la rupe in *un* lago,
la *roccia* in sorgenti d'acqua. **R.**
5. Non a noi, Signore, non *a* noi,
ma al tuo nome *da'* gloria,
per il tuo amore,
per la tua *fedeltà*. **R.**
6. Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».
Il nostro Dio è *nei* cieli:
tutto ciò che *vuole*, egli *lo* compie. **R.**
7. Gli idoli delle genti sono argento *e* oro,
opera delle mani *dell'*uomo.
Diventi come loro chi *li* fabbrica
e *chiunque* in essi *confida*! **R.**
8. Israele, confida nel Signore:
egli è loro *aiuto* e loro scudo.
Casa di Aronne, confida nel Signore:
egli è loro *aiuto* e loro scudo. **R.**
9. Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:
egli è loro *aiuto* e loro scudo.
Il Signore si ricorda *di* noi,
ci *benedice*. **R.**

Salmo 114 (116) (n. 61)

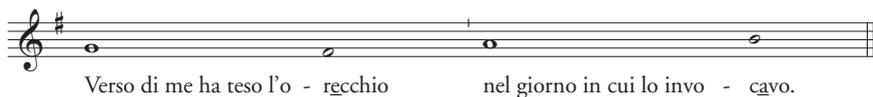
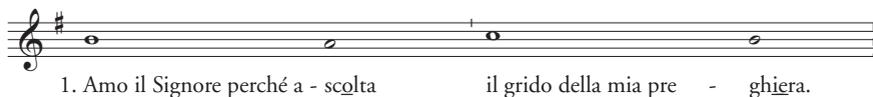
Ant. 1

U - dii u - na vo - ce dal cie - lo che mi di - ce - va: Be -
 a - ti i mor - ti che muo - io - no nel Si - gno - re.

Flexa †
 1. Amo il Signore perché a - scola il grido della mia pre - ghiera.

2. Verso di me ha teso l'orecchio
 nel giorno in cui lo invocavo. **R.**
3. Mi stringevano funi di morte, †
 ero preso nei lacci degli inferi,
 ero preso da tristezza e angoscia. **R.**
4. Allora ho invocato il nome del Signore:
 «Ti prego, liberami, Signore». **R.**
5. Pietoso e giusto è il Signore,
 il nostro Dio è misericordioso. **R.**
6. Il Signore protegge i piccoli:
 ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**
7. Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
 perché il Signore ti ha beneficato. **R.**
8. Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, †
 i miei occhi dalle lacrime,
 i miei piedi dalla caduta. **R.**
9. Io camminerò alla presenza del Signore
 nella terra dei viventi. **R.**

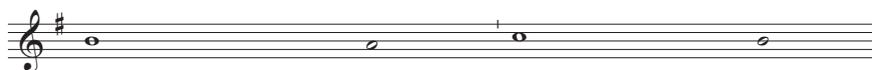
Ant. 2



2. Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi, da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore». **R.**
3. Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**
4. Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficato.
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta. **R.**

Salmo 115 (116) (n. 62)

Ant.



2. Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R.**
3. Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **R.**
4. Ti prego, Signore, perché sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **R.**
5. Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **R.**

Salmo 117 (118) (nn. 91, 110, 156)

Ant. 1

A - prite-mile porte della giu-sti - zia:___ en-tre-rò e rin-grazie-rò il Si-gno-re.

Ant. 2

Que-sta è la por-ta del Si-gno-re: per es - sa en-tra-no i giu-sti.

1. Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è *per* sempre.

2. Dica Israele:

«Il suo amore è *per* sempre».

3. Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è *per* sempre».

4. Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è *per* sempre». **R.**

5. Nel pericolo ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto *in* salvo.

6. Il Signore è per me, non avrò timore:

che cosa potrà farmi *un* uomo?

7. Il Signore è per me, è il mio aiuto,

e io guarderò dall'alto i miei nemici. **R.**

8. È meglio rifugiarsi nel Signore

che confidare nell'uomo.

9. È meglio rifugiarsi nel Signore

che confidare nei potenti. **R.**

10. Tutte le nazioni mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore le ho distrutte.

11. Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,

ma nel nome del Signore le ho distrutte. **R.**

12. Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra i rovi,

ma nel nome del Signore le ho distrutte.

13. Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto. **R.**
14. Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia *salvezza*.
15. Grida di giubilo e di *vittoria*
nelle tende *dei giusti*:
16. la destra del Signore ha fatto *prodezze*,
la destra del Signore si è innalzata.
17. Non morirò, ma resterò *in vita*
e annuncerò le opere del Signore. **R.**
18. Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato *alla morte*.
19. Apritemi le porte della *giustizia*:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
20. È questa la porta del Signore:
per essa entrano *i giusti*. **R.**
21. Ti rendo grazie, perché mi hai *risposto*,
perché sei stato la mia *salvezza*.
22. La pietra scartata dai *costruttori*
è divenuta la *pietra d'angolo*.
23. Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai *nostri occhi*. **R.**
24. Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed *esultiamo!*
25. Ti preghiamo, Signore: dona la *salvezza!*
Ti preghiamo, Signore: dona la *vittoria!* **R.**
26. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
27. Il Signore è Dio, egli *ci illumina*.
Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'*altare*. **R.**
28. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
29. Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è *per sempre*. **R.**

Salmo 118 (119) (n. 199)

Ant. 1

Ven-ga a me, Si - gno-re, la tua gra-zia, se-con-do la tua pro-mes - sa.

Ant. 2

Ho scelto la via della tua ve-ri-tà, o Si-gno-re, non farmi ar-ros - si - re.

Ant. 3

De-side-ro la tua sal-vez-za, Si-gnore, pos-sa io vi-ve-re e darti lo - de.

A

1. Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Si - gnore.

Beato chi custodisce i suoi insegna - menti e lo cerca con tut - to il cuore.

B

2. Non commette certo ingiu - stizie e cammina nelle sue vie.

Tu hai promulgato i tuoi pre - cetti perché siano osservati in - te - ra - mente.

I due moduli A e B si possono alternare, usare singolarmente o anche sovrapporre per una salmodia a due voci.

3. Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuoi comandi. **R.**

4. Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai. **R.**

5. Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. **R.**
6. Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti. **R.**
7. Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze. **R.**
8. Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola. **R.**
9. Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge. **R.**
10. Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi i tuoi comandi.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in ogni momento. **R.**
11. Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,
che deviano dai tuoi comandi.
Allontana da me vergogna e disprezzo,
perché ho custodito i tuoi insegnamenti. **R.**
12. Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **R.**

13. La mia vita è incollata alla polvere:
fammi vivere secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i *tuo*i decreti. *R.*
14. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.
Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare secondo la tua parola. *R.*
15. Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.
Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. *R.*
16. Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.
Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore. *R.*
17. Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con *tutto* il cuore. *R.*
18. Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso *il* guadagno. *R.*
19. Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.
Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si *abbia* timore. *R.*
20. Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.
Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia. *R.*

21. Venga a me, Signore, il tuo amore,
la tua salvezza secondo la tua promessa.
A chi mi insulta darò una risposta,
perché ho fiducia nella tua parola. **R.**
22. Non togliere dalla mia bocca la parola vera,
perché spero nei tuoi giudizi.
Osserverò continuamente la tua legge,
in eterno, per sempre. **R.**
23. Camminerò in un luogo spazioso,
perché ho ricercato i tuoi precetti.
Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti
e non dovrò vergognarmi. **R.**
24. La mia delizia sarà nei tuoi comandi,
che io amo.
Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti. **R.**
25. Ricordati della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questo mi consola nella mia miseria:
la tua promessa mi fa vivere. **R.**
26. Gli orgogliosi mi insultano aspramente,
ma io non mi allontano dalla tua legge.
Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore,
e ne sono consolato. **R.**
27. Mi ha invaso il furore contro i malvagi
che abbandonano la tua legge.
I tuoi decreti sono il mio canto
nella dimora del mio esilio. **R.**
28. Nella notte ricordo il tuo nome, Signore,
e osservo la tua legge.
Tutto questo mi accade
perché ho custodito i tuoi precetti. **R.**

29. La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Con tutto il cuore ho placato il tuo volto:
abbi pietà di me secondo la tua promessa. **R.**
30. Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi. **R.**
31. I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie
per i tuoi giusti giudizi. **R.**
32. Sono amico di coloro che ti temono
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore, è piena la terra;
insegnami i tuoi decreti. **R.**
33. Hai fatto del bene al tuo servo,
secondo la tua parola, Signore.
Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,
perché ho fiducia nei tuoi comandi. **R.**
34. Prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.
Tu sei buono e fai il bene:
insegnami i tuoi decreti. **R.**
35. Gli orgogliosi mi hanno coperto di menzogne,
ma io con tutto il cuore custodisco i tuoi precetti.
Insensibile come il grasso è il loro cuore:
nella tua legge io trovo la mia delizia. **R.**
36. Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **R.**

37. Le tue mani mi hanno fatto e plasmato:
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.
Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia,
perché spero nella tua parola. *R.*
38. Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.
Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo. *R.*
39. Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia.
Si vergognino gli orgogliosi che mi opprimono con menzogne:
io mediterò i tuoi precetti. *R.*
40. Si volgano a me quelli che ti temono
e che conoscono i tuoi insegnamenti.
Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti,
perché non debba vergognarmi. *R.*
41. Mi consumo nell'attesa della tua salvezza,
spero nella tua parola.
Si consumano i miei occhi per la tua promessa,
dicendo: «Quando mi darai conforto?». *R.*
42. Io sono come un otre esposto al fumo,
non dimentico i tuoi decreti.
Quanti saranno i giorni del tuo servo?
Quando terrai il giudizio contro i miei persecutori? *R.*
43. Mi hanno scavato fosse gli orgogliosi,
che non seguono la tua legge.
Fedeli sono tutti i tuoi comandi.
A torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto! *R.*
44. Per poco non mi hanno fatto sparire dalla terra,
ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.
Secondo il tuo amore fammi vivere
e osserverò l'insegnamento della tua bocca. *R.*

45. Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.
La tua fedeltà di generazione in generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda. *R.*
46. Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.
Se la tua legge non fosse la mia delizia,
davvero morirei nella mia miseria. *R.*
47. Mai dimenticherò i tuoi precetti,
perché con essi tu mi fai vivere.
Io sono tuo: salvami,
perché ho ricercato i tuoi precetti. *R.*
48. I malvagi sperano di rovinarmi;
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.
Di ogni cosa perfetta ho visto il confine:
l'ampiezza dei tuoi comandi è infinita. *R.*
49. Quanto amo la tua legge!
La medito tutto il giorno.
Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me. *R.*
50. Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti. *R.*
51. Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.
Non mi allontanano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi. *R.*
52. Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.
I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero. *R.*

53. Lampada per i miei passi è la tua parola,
 luce sul mio cammino.
 Ho giurato, e lo confermo,
 di osservare i tuoi giusti giudizi. **R.**
54. Sono tanto umiliato, Signore:
 dammi vita secondo la tua parola.
 Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
 insegnami i tuoi giudizi. **R.**
55. La mia vita è sempre in pericolo,
 ma non dimentico la tua legge.
 I malvagi mi hanno teso un tranello,
 ma io non ho deviato dai tuoi precetti. **R.**
56. Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
 perché sono essi la gioia del mio cuore.
 Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,
 in eterno, senza fine. **R.**
57. Odio chi ha il cuore diviso;
 io invece amo la tua legge.
 Tu sei mio rifugio e mio scudo:
 spero nella tua parola. **R.**
58. Allontanatevi da me, o malvagi:
 voglio custodire i comandi del mio Dio.
 Sostienimi secondo la tua promessa e avrò vita,
 non deludere la mia speranza. **R.**
59. Aiutami e sarò salvo,
 non perderò mai di vista i tuoi decreti.
 Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti,
 perché menzogne sono i suoi pensieri. **R.**
60. Tu consideri scorie tutti i malvagi della terra,
 perciò amo i tuoi insegnamenti.
 Per paura di te la mia pelle rabbrivisce:
 io temo i tuoi giudizi. **R.**

61. Ho agito secondo giudizio e giustizia;
non abbandonarmi ai miei oppressori.
Assicura il bene al tuo servo;
non mi opprimano gli orgogliosi. **R.**
62. I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza
e per la promessa della tua giustizia.
Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore
e insegnami i tuoi decreti. **R.**
63. Io sono tuo servo: fammi comprendere
e conoscerò i tuoi insegnamenti.
È tempo che tu agisca, Signore:
hanno infranto la tua legge. **R.**
64. Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero. **R.**
65. Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **R.**
66. Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.
Volgiti a me e abbi pietà,
con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome. **R.**
67. Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa
e non permettere che mi domini alcun male.
Riscattami dall'oppressione dell'uomo
e osserverò i tuoi precetti. **R.**
68. Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.
Torrenti di lacrime scorrono dai miei occhi,
perché non si osserva la tua legge. **R.**

69. Tu sei giusto, Signore,
 e retto nei tuoi giudizi.
 Con giustizia hai promulgato i tuoi insegnamenti
 e con grande fedeltà. **R.**
70. Uno zelo ardente mi consuma,
 perché i miei avversari dimenticano le tue parole.
 Limpida e pura è la tua promessa
 e il tuo servo la ama. **R.**
71. Io sono piccolo e disprezzato:
 non dimentico i tuoi precetti.
 La tua giustizia è giustizia eterna
 e la tua legge è verità. **R.**
72. Angoscia e affanno mi hanno colto:
 i tuoi comandi sono la mia delizia.
 Giustizia eterna sono i tuoi insegnamenti:
 fammi comprendere e avrò la vita. **R.**
73. Invoco con tutto il cuore: Signore, rispondimi;
 custodirò i tuoi decreti.
 Io t'invoco: salvami
 e osserverò i tuoi insegnamenti. **R.**
74. Precedo l'aurora e grido aiuto,
 spero nelle tue parole.
 I miei occhi precedono il mattino,
 per meditare sulla tua promessa. **R.**
75. Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore;
 Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
 Si avvicinano quelli che seguono il male:
 sono lontani dalla tua legge. **R.**
76. Tu, Signore, sei vicino;
 tutti i tuoi comandi sono verità.
 Da tempo lo so: i tuoi insegnamenti
 li hai stabiliti per sempre. **R.**

77. Vedi la mia miseria e liberami,
perché non ho dimenticato la tua legge.
Difendi la mia causa e riscattami,
secondo la tua promessa *fammi vivere.* R.
78. Lontana dai malvagi è la salvezza,
perché essi non ricercano i tuoi decreti.
Grande è la tua tenerezza, Signore:
fammi vivere secondo i tuoi giudizi. R.
79. Molti mi perseguitano e mi affliggono,
ma io non abbandono i tuoi insegnamenti.
Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo,
perché non osservano la tua promessa. R.
80. Vedi che io amo i tuoi precetti:
Signore, secondo il tuo amore dammi vita.
La verità è fondamento della tua parola,
ogni tuo giusto giudizio dura in eterno. R.
81. I potenti mi perseguitano senza motivo,
ma il mio cuore teme solo le tue parole.
Io gioisco per la tua promessa,
come chi trova un grande bottino. R.
82. Odio la menzogna e la detesto,
amo la tua legge.
Sette volte al giorno io ti lodo,
per i tuoi giusti giudizi. R.
83. Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo.
Aspetto da te la salvezza, Signore,
e metto in pratica i tuoi comandi. R.
84. Io osservo i tuoi insegnamenti
e li amo intensamente.
Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie. R.

85. Giunga il mio grido davanti a te, Signore,
 fammi comprendere secondo la tua parola.
 Venga davanti a te la mia supplica,
 liberami secondo la tua promessa. **R.**

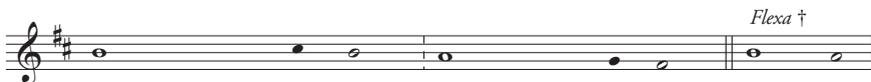
86. Sgorghi dalle mie labbra la tua lode,
 perché mi insegni i tuoi decreti.
 La mia lingua canti la tua promessa,
 perché tutti i tuoi comandi sono giustizia. **R.**

87. Mi venga in aiuto la tua mano,
 perché ho scelto i tuoi precetti.
 Desidero la tua salvezza, Signore,
 e la tua legge è la mia delizia. **R.**

88. Che io possa vivere e darti lode:
 mi aiutino i tuoi giudizi.
 Mi sono perso come pecora smarrita;
 cerca il tuo servo: non ho dimenticato i tuoi comandi. **R.**

Salmo 120 (121) (nn. 126, 192)

Ant.



2. Il mio aiuto viene dal Signore:
 egli ha fatto cielo e terra. **R.**

3. Non lascerà vacillare il tuo piede,
 non si addormenterà il tuo custode.

4. Non si addormenterà, non prenderà sonno
 il custode d'Israele. **R.**

5. Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
6. Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **R.**
7. Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
8. Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. **R.**

Salmo 121 (122) (nn. 53, 127, 193)

Ant. 1



Ant. 2



2. Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
3. secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **R.**

Salmo 125 (126) (n. 195)

Ant.



2. Grandi cose ha fatto il Signore *per* noi:
eravamo pieni *di* gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti *del* Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mietterà *nella* gioia. **R.**

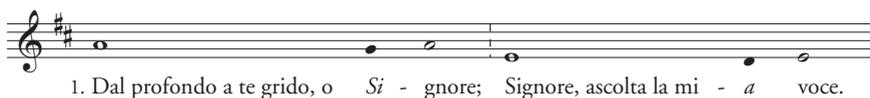
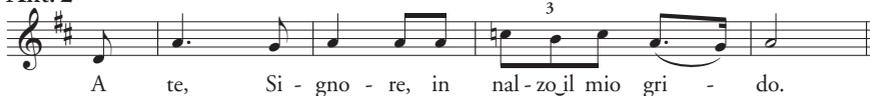
3. Nell'andare, se ne va *piangendo*,
portando la semente da *gettare*,
ma nel tornare,
viene con gioia,
portando i suoi covoni. **R.**

Salmo 129 (130) (nn. 34, 48, 57, 122)

Ant. 1



Ant. 2



2. Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R.**
3. Io spero, Signore.
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R.**
4. Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R.**

Salmo 131 (132) (n. 196)

Ant.

Ri - còr - da-ti di me, Si - gno - re, ac - co - gli-mi nel-la tua ca - sa. —

Modulo per le strofe 1, 3, 5-9

1. Ricòrdati, Signore, di Davide, di tutte le sue *fa - tiche*,

quando giurò al *Si - gnore*, al po - tente di Giacobbe *fe - ce* voto.

Modulo per le strofe 2 e 4

2. «Non entrerò nella tenda in cui abito, non mi stenderò sul letto del mio *ri - poso*,

non concederò sonno ai *miei* occhi né riposo alle *mi - e* palpebre,

finché non avrò trovato un luogo per il *Si - gnore*,

una di - mora per il Potente di *Gia - cobbe*».

3. Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi di Iaar.
Entriamo nella sua *dimora*,
prostriamoci allo sgabello dei *suoi* piedi. **R.**

4. Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua *potenza*.
I tuoi sacerdoti si rivestano di *giustizia*
ed esultino i tuoi *fedeli*.
Per amore di Davide, tuo servo,
non respingere il volto del tuo consacrato. **R.**

5. Il Signore ha giurato a Davide,
promessa da cui non torna indietro:
«Il frutto delle tue viscere
io metterò sul tuo trono! **R.**

6. Se i tuoi figli osserveranno la mia alleanza
e i precetti che insegnerò loro,
anche i loro figli *per sempre*
siederanno sul tuo trono». **R.**

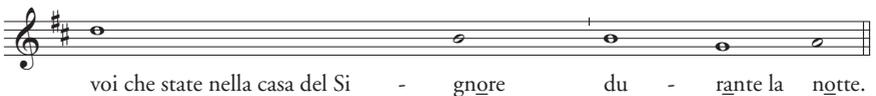
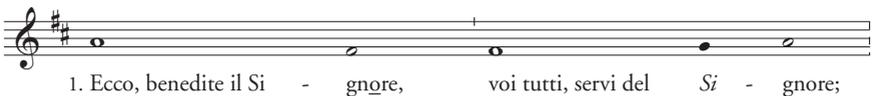
7. Sì, il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua residenza:
«Questo sarà il luogo del mio riposo *per sempre*:
qui risiederò, perché l'ho voluto. **R.**

8. Benedirò tutti i suoi raccolti,
sazierò di pane i *suoi* poveri.
Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti,
i suoi fedeli esulteranno *di* gioia. **R.**

9. Là farò germogliare una potenza per Davide,
preparerò una lampada per il mio consacrato.
Rivestirò di vergogna i suoi nemici,
mentre su di lui fiorirà la sua corona». **R.**

Salmo 133 (134) (nn. 128, 197)

Ant.



2. Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore.

Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra. **R.**

Salmo 148 (n. 129)

SOLO *TUTTI*

1. Lodate il Si - gnore dai cieli. Lo - da - te il no - me del Si - gno - re.
Lodatelo nel - l'alto dei cieli. Lo - da - te il no - me del Si - gno - re.
Lodatelo, voi tutti, suoi Angeli. Lo - da - te il no - me del Si - gno - re.
Lodatelo, voi tutte, sue schiere. Lo - da - te il no - me del Si - gno - re.

2. Lodatelo, sole e luna.
Lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque al di sopra dei cieli.
3. Lodino il nome del Signore,
perché al suo comando sono stati creati.
Li ha resi stabili nei secoli per sempre:
ha fissato un decreto che non passerà.
4. Lodate il Signore della terra,
mostri marini e voi tutti, abissi.
Fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che esegue la sua parola,

5. monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e voi tutti, cedri,
voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.
6. I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini,
7. lodino il nome del Signore,
perché il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli,
ha accresciuto la potenza del suo popolo.
8. Lodate il Signore dai cieli.
Lodatelo nell'alto dei cieli.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

Invocazioni (n. 29/1)

Ant. 1



In te con-fi - do, Si - gno - re, in te con - fi - do.

Ant. 2



Sei tu, Si - gno - re, la mia spe - ran - za.

Ant. 3



Si - gno-re, a te gri - do, ac - cor-ri in mio_a - iu - to.



Moduli a 2 stichi *Moduli a 3 stichi*



Moduli a 4 stichi

(per questa strofa combinare i moduli a 2 e a 3 stichi)

Fino a quando dentro di me addenserò pensieri,
tristezza nel mio cuore tutto il giorno?
Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno della morte. **R.**

Ti risponda il Signore nel giorno dell'angoscia,
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.
Ti mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga. **R.**

Io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani». **R.**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia. **R.**

Io dicevo nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto. **R.**

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. **R.**

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine. **R.**

Io grido a te, Signore!
Dico: «Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi». **R.**

Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me. **R.**

Fa' uscire dal carcere la mia vita,
 perché io renda grazie al tuo nome;
 i giusti mi faranno corona
 quando tu mi avrai colmato di beni. **R.**

(n. 29/2)

Ant. 1



Ant. 2



Ant. 3



La salvezza dei giusti viene dal Signore:
 nel tempo dell'angoscia è loro fortezza. **R.**

Il Signore li aiuta e li libera,
 li libera dai malvagi e li salva,
 perché in lui si sono rifugiati. **R.**

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
 nessun tormento le toccherà. **R.**

Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace. **R.**

In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto. **R.**

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno,
come scintille nella stoppia correranno qua e là.
Coloro che confidano in Dio comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui. **R.**

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate. **R.**

2. Responsori

Venite, Santi di Dio (nn. 82, 106)

SOLO

Ve - ni - te, San - ti di Di - o, ac - cor - re - te, An - ge - li del Si - gno - re: *TUTTI* Ac - co -

glie - te la su - a a - ni - ma e pre - sen - ta - te - la al tro - no del - l'Al - tis - si - mo.

SOLO

Ti accolga Cristo, che ti ha chia - mato, e gli Angeli ti con -

TUTTI

ducano con A - bramo in pa - ra - di - so. Ac - co - glie - te la su - a

a - ni - ma e pre - sen - ta - te - la al tro - no del - l'Al - tis - si - mo.

SOLO

L'eterno riposo donagli, o Si - gnore, e splenda a lui la lu - ce per -

TUTTI

pe - tu - a. Ac - co - glie - te la su - a a - ni - ma e pre - sen -

ta - te - la al tro - no del - l'Al - tis - si - mo.

1. (nn. 51, 83, 101, 169)

SOLO



Ac - co - gli, Si - gno - re, l'a - ni - ma del tuo fe - de - le, tu che hai

TUTTI



spar - so per lu - i il san - gue sul - la cro - ce. Noi sia - mo co - me pol - ve - re: ri -



cor - da - lo, Si - gno - re; co - me l'er - ba e il fio - re del cam - po.

SOLO



Ho pec - ca - to, Si - gno - re, ne tre - mo e ne ar - ros - si - sco; ma tu ac -

TUTTI



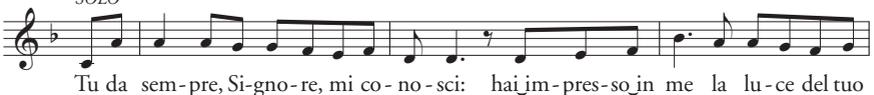
co - gli pec - ca - to - ri e li per - do - ni. Noi sia - mo co - me



pol - ve - re: ri - cor - da - lo, Si - gno - re; co - me l'er - ba e il fio - re del cam - po.

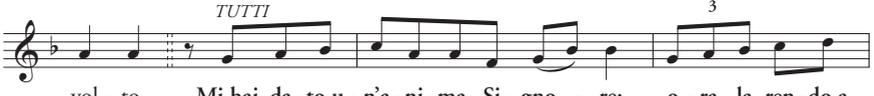
2. (nn. 51, 83, 101)

SOLO



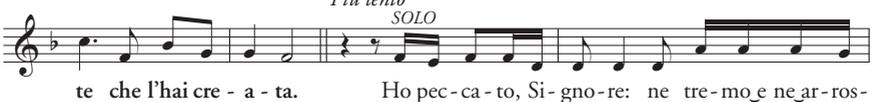
Tu da sem - pre, Si - gno - re, mi co - no - sci: hai im - pres - so in me la lu - ce del tuo

TUTTI



vol - to. Mi hai da - to u - n'a - ni - ma, Si - gno - re: o - ra la ren - do a

Più lento
SOLO



te che l'hai cre - a - ta. Ho pec - ca - to, Si - gno - re: ne tre - mo e ne ar - ros -

Tempo primo
TUTTI

si-sco: ma tu ac-co-gli-j pec-ca - to-ri e li per-do - ni. Mi hai da-to u-
n'a-ni-ma, Si-gno - re: o - ra la ren-do_a te che l'hai cre - a - ta.

3. (nn. 51, 83, 101, 148)

SOLO

Io cre-do: il Si-gno-re è ri - sor - to e vi - ve, e un gior - no an-
ch'i-o ri - sor-ge-rò con lu - i. Che io pos-sa con-tem-plar-ti, mio
Di - o e Sal-va - to - re mi - o. I miei oc-chi si a-pri-
ran - no al-la sua lu - ce, e su di lu - i si po - se - rà il mio
sguar - do. Che io pos-sa con-tem-plar-ti, mio Di - o e Sal-va-to-re
mi - o. Con-ser-vo sal-da que-sta spe-ran-za in cuo - re: Che io
pos-sa con-tem-plar-ti, mio Di - o e Sal - va - to - re mi - o.

TUTTI

4. (nn. 51, 83, 106)

SOLO 3
Laz-za-ro e - ra mor - to: tu l'hai ri-su - sci - ta - to; o-ra-an-che noi pian -

TUTTI
gia-mo: co - lui che a-ma - va-mo, è mor-to. Do-na-an-che a lui la

SOLO
vi-ta, per-ché ri-po-si in te. A-pri-gli il cie-lo, i-nonda-lo di lu-ce.

TUTTI
Do - na-an-che a lui la vi - ta, per-ché ri-po - si in te.

5. (nn. 51, 83, 106)

SOLO 3
Vie - ni, Si - gno-re, vie-ni a li-be - rar-mi, tu che hai in-fran-to il po-te-re del-la

mor - te, tu che hai fat - to bril-la - re nel - le te - ne - bre la

TUTTI
gio-ia lu-mi-no-sa del tuo vol - to. Tu se - i il Cri-sto, il no-stro Re-den - to-re.

SOLO
Hai portato ai morti il dono del - la vi - ta, li hai trasferiti dal - le
Sia lieto e luminoso il loro gior-no_e - ter - no e sempre ab - bia no in

TUTTI
te - ne-bre al-la lu - ce. Tu se - i il Cri - sto, il no - stro Re - den - to - re.
te ri - po - so_e pa - ce.

3. Antifone

1. (nn. 85, 88, 108, 153)

In Pa - ra - di - so — ti ac - com - pa - gni - no gli An - ge - li, —
 — al tuo ar - ri - vo ti ac - col - ga - no i mar - ti - ri, — e ti con -
 du - ca - no nel - la san - ta Ge - ru - sa - lem - me. —

2. (nn. 85, 88, 108, 153)

Ti ac - col - ga il co - ro de - gli An - ge - li, — e con Laz - za - ro po - ve - ro in
 ter - ra tu pos - sa go - de - re il ri - po - so e - ter - no nel cie - lo. —

Modulo salmodico

3. (nn. 85, 88, 108, 153)

Io so - no la ri-sur-re - zio-ne e la vi - ta; chi cre - de in
 me, an - che se muo - re, vi - vrà; e chi - un - que vi - ve e
 cre - de in me, non mo - ri - rà in e - ter - no. _____

Modulo salmodico

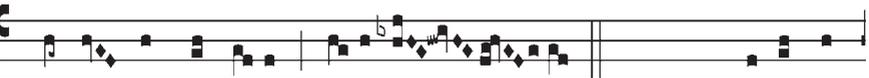
*Le tre antifone si possono eseguire singolarmente o in successione,
 con l'uno o l'altro dei moduli salmodici.
 Si suggerisce il Sal 117 (118) o il cantico Benedictus.*

4. Canti latini

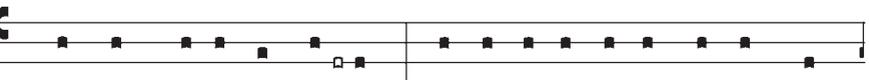
Antifona ad Introitum

VI 

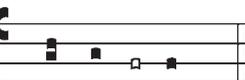
Re- qui- em * ae- ter- nam do- na e- is Do-mi- ne:



et lux per- pe- tu- a lu- ce- at e- is. *Ps.* 64, 2-5 1. Te de- cet



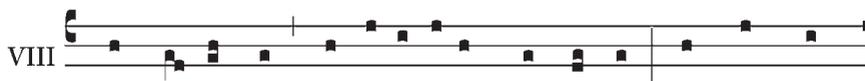
hymnus, De- us, in Si- on; et ti- bi redde- tur vo- tum in



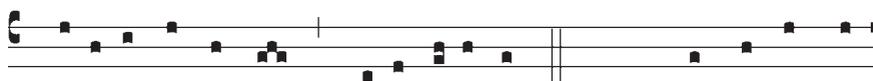
Ie- ru- sa- lem.

2. Qui audis orationem, *
ad te omnis caro veniet propter iniquitatem. *R.*
3. Etsi praevaluerunt super nos impietates nostrae, *
tu propitiaberis eis. *R.*
4. Beatus quem elegisti et assumpsisti: *
inhabitabit in atriis tuis. *R.*
5. Replebimur bonis domus tuae, *
sanctitate templi tui. *R.*

Antiphona ad Communionem



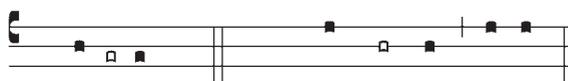
Lux ae-ter-na * lu-ce-at e-is, Do-mi-ne, cum san-ctis



tu-is in ae-ter-num, qui-a pi-us es. *Ps.* 129 1. De pro-fun-dis



cla-ma-vi ad te, Do-mi-ne; * Do-mi-ne, ex-au-di vo-cem



me-am. *Flexa:* Do-mi-ne: †

2. Fiant aures tuae intendentes *
in vocem deprecationis meae. *R.*
3. Si iniquitates observaveris, Domine, *
Domine, quis sustinebit? *R.*
4. Quia apud te propitiatio est *
et timebimus te. *R.*
5. Sustinui te, Domine; †
sustinuit anima mea in verbo eius, *
speravit anima mea in Domino. *R.*
6. Magis quam custodes auroram, *
speret Israel in Domino. *R.*
7. Quia apud Dominum misericordia, *
et copiosa apud eum redemptio. *R.*
8. Et ipse redimet Israel *
ex omnibus iniquitatibus eius. *R.*

Ad ultimam commendationem et valedictionem

IV

Subve-ni-te, * San-cti De-i, occur-ri-te, ange-li

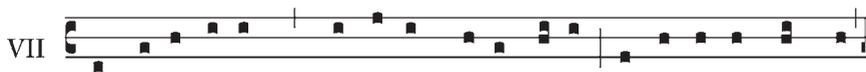
Do-mi-ni, * Susci-pi-en-tes a-nimam e-ius: Of-fe-ren-tes

e-am in conspe-ctu Al-tis-si-mi. V Sus-ci-pi-at

te Christus, qui vo-ca-vit te, et in si-num Abrahae

ange-li de-du-cant te. * Susci-pi-entes

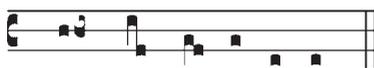
Antiphonae finales



In pa-ra-di-sum * de-du-cant te an-ge-li: in tu-o ad-ven-tu



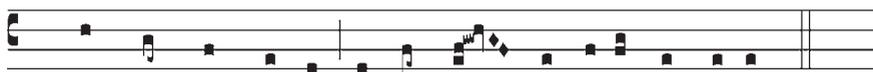
sus-ci-pi-ant te mar-ty-res, et per-du-cant te in ci-vi-ta-tem



san-ctam Je-ru-sa-lem.



Cho-rus an-ge-lo-rum * te sus-ci-pi-at, et cum La-za-ro



quon-dam pau-pe-re ae-ter-nam ha-be-as re-qui-em.



E-go sum * re-sur-re-cti-o et vi-ta: qui cre-dit in me,



et-i-am si mor-tu-us fu-e-rit, vi-vet: et o-mnis qui vi-vit



et cre-dit in me, non mo-ri-e-tur in ae-ter-num.

5. Salmi responsoriali

1. Dal Salmo 22 (23),

Rit. *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.* Vedi p. 428

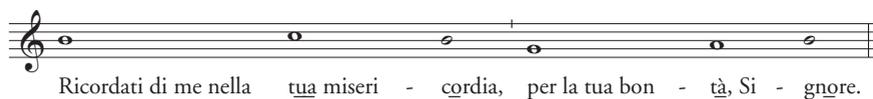
2. Dal Salmo 24 (25)



Chi - un - que in te spe - ra, Si - gno - re, non re - sta de - lu - so.



Ricordati, Signore, della tua miseri - cordia e del tuo a - more, che è da sempre.



Ricordati di me nella tua miseri - cordia, per la tua bon - tà, Si - gnore.

Allarga il mio cuore angosciato,
 liberami dagli affanni.
 Vedi la mia povertà e la mia fatica
 e perdona tutti i miei peccati. **R.**

Proteggimi, portami in salvo;
 che io non resti deluso, perché in te mi sono rifugiato.
 Mi proteggano integrità e rettitudine,
 perché in te ho sperato. **R.**

3. Dal Salmo 26 (27)

Ant. 1

Il Si - gno - re è mia lu - ce e mia sal - vez - za.

Ant. 2

So - no cer - to di con - tem - pla - re la bon - tà del Si -
gno - re nel - la ter - ra dei vi - ven - ti.

Il Signore è mia luce e mia sal - vezza: di chi a - vrò ti - more?

Il Signore è difesa della mi - a vita: di chi a - vrò pa - ura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

4. Dai Salmi 41-42 (42-43),

Rit. *L'anima mia ha sete del Dio vivente. Vedi p. 431*

5. Dal Salmo 62 (63)

Ant. 1

Ha se - te di - te, Si - gno - re, l'a - ni - ma mi - a.

Ant. 2

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia,

desidera te la mia carne in terra arida, assetata, sen - z'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **R.**

6. Dal Salmo 102 (103)

Ant. 1

Mi - se - ri - cor - dio - so e pie - to - so è il Si - gno - re.

Ant. 2

La sal - vez - za dei giu - sti vie - ne dal Si - gno - re

Misericordioso e pietoso è il Si - gnore, lento all'ira e grande nel - l'a - more.

Non ci tratta secondo i no - stri pec - cati e non ci ripaga secondo le no - stre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli *che* lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi *siamo* polvere. **R.**

L'uomo: come erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, *non* è più,
né più lo riconosce la sua dimora. **R.**

Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua *alleanza*
e ricordano i suoi precetti per *osservarli*. **R.**

7. Dai Salmi 114-115 (116),

Rit. *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei vivi. Vedi p. 441*

8. Dal Salmo 121 (122)

Ant. 1



Ant. 2



È là che salgono le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele, per lodare il nome *del* Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della *casa* di Davide. **R.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli *che* ti amano;
sia pace nelle tue *mura*,
sicurezza nei *tuo*i palazzi. **R.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per *te* il bene. **R.**

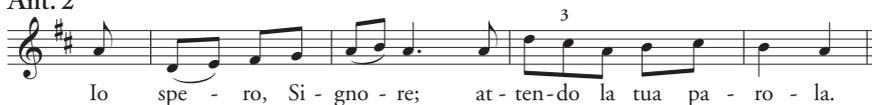
9. Dal Salmo 129 (130)

Ant. 1

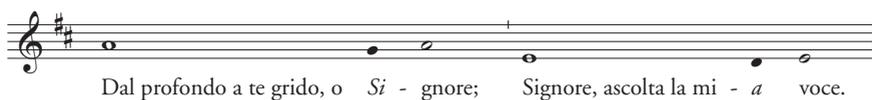


Dal pro - fon - do a te gri - do, Si - gno - re.

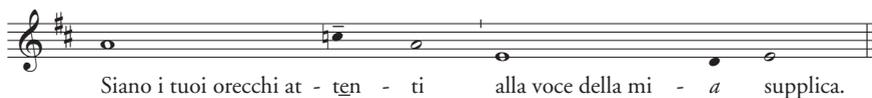
Ant. 2



Io spe - ro, Si - gno - re; at - ten - do la tua pa - ro - la.



Dal profondo a te grido, o Si - gnore; Signore, ascolta la mi - a voce.



Siano i tuoi orecchi at - ten - ti alla voce della mi - a supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R.**

10. Dal Salmo 142

Si - gno - re, a - scol - ta la mia pre - ghie - ra.

Strofe 1 e 2

Signore, ascolta la mia pre-ghiera! Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche

Strofe 3 e 4

e per la tua giustizia ri - spondimi.

Non entrare in giudizio con il tuo servo: davanti a te nessun vivente è giusto.

Ricordo i giorni passati,
 ripenso a tutte le tue azioni,
 medito sulle opere delle tue mani.
 A te protendo le mie mani,
 sono davanti a te come terra assetata. **R.**

Rispondimi presto, Signore:
 mi viene a mancare il respiro.
 Al mattino fammi sentire il tuo amore,
 perché in te confido. **R.**

Insegnami a fare la tua volontà,
 perché sei tu il mio Dio.
 Il tuo spirito buono
 mi guidi in una terra piana. **R.**

INDICE

-
- 5 DECRETI
11 PRESENTAZIONE
15 PREMESSE GENERALI
29 PRECISAZIONI
- 31 PARTE PRIMA. ESEQUIE DEGLI ADULTI**
- 33 CAPITOLO PRIMO. NELLA CASA DEL DEFUNTO
- 35 *1. VISITA ALLA FAMIGLIA DEL DEFUNTO
44 2. VEGLIA
59 3. PREGHIERA ALLA CHIUSURA DELLA BARA
- 63 CAPITOLO SECONDO. ACCOGLIENZA DEL FERETRO IN CHIESA
QUANDO NON SEGUE IMMEDIATAMENTE LA LITURGIA ESEQUIALE
- 73 CAPITOLO TERZO. CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE
- 75 1. NELLA CASA DEL DEFUNTO
83 2. PROCESSIONE ALLA CHIESA
88 3. IN CHIESA
109 4. PROCESSIONE AL CIMITERO
116 5. AL SEPOLCRO
- 127 CAPITOLO QUARTO. ESEQUIE NELLA CAPPELLA DEL CIMITERO
- 129 1. NELLA CAPPELLA DEL CIMITERO
140 2. PROCESSIONE AL SEPOLCRO
146 3. AL SEPOLCRO
- 169 PARTE SECONDA. ESEQUIE DEI BAMBINI**
- 172 1. NELLA CASA DEL DEFUNTO
177 2. PROCESSIONE ALLA CHIESA
181 3. IN CHIESA
190 4. PROCESSIONE AL CIMITERO
197 5. AL SEPOLCRO

203 *APPENDICE. ESEQUIE IN CASO DI CREMAZIONE

205 INTRODUZIONE

209 CAPITOLO PRIMO. NEL LUOGO DELLA CREMAZIONE

211 1. ESEQUIE NELLA LITURGIA DELLA PAROLA PRIMA DELLA CREMAZIONE

219 2. PREGHIERA NEL LUOGO DELLA CREMAZIONE

229 CAPITOLO SECONDO. MONIZIONI E PREGHIERE

PER LA CELEBRAZIONE ESEQUIALE DOPO LA CREMAZIONE
IN PRESENZA DELL'URNA CINERARIA

231 1. DISPOSIZIONI PASTORALI

233 2. TESTI

237 CAPITOLO TERZO. PREGHIERE PER LA DEPOSIZIONE DELL'URNA

247 TESTI E MELODIE

249 SALMI E PREGHIERE

251 1. SALMI

275 2. ORAZIONI

280 3. PREGHIERE DEI FEDELI

298 4. LITANIE DEI SANTI

301 LETTURE BIBLICHE

303 1. ESEQUIE DEGLI ADULTI

389 2. ESEQUIE DI UN BAMBINO BATTEZZATO

413 3. ESEQUIE DI UN BAMBINO NON ANCORA BATTEZZATO

423 MELODIE PER IL RITO DELLE ESEQUIE

425 INTRODUZIONE

428 1. SALMI

468 2. RESPONSORI

472 3. ANTIFONE

474 4. CANTI LATINI

478 5. SALMI RESPONSORIALI

485 INDICE

